Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 8 settembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4606 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 275. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5300, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.650 - 5930) - Copie arretrate il doppio

NUOVA E SIGNIFICATIVA MISURA DIFENSIVA DELL'OCCIDENTE

WASHINGTON DECIDE DI ADDESTRARE SOLDATI FRANCESI ALLE ARMI ATOMICHE

Le truppe designate sono quelle di stanza in Germania - Seguirà probabilmente un analogo provvedimento per le forze inglesi e quelle italiane nella NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Le truppe francesi di stanza in Germania saranno addestrate ad usare le armi atomiche americane. E' il primo passo verso un «rinforzo della difesa comune della NATO», rinforzo che dovrà estendersi anche alle truppe italiane e inglesi.

L'annuncio della concessione delle armi atomiche americane alle forze dei paesi atlantici è stato dato da Kennedy in un suo messaggio al Congresso al quale chiede appunto l'autorizzazione per far «impiegare pienamente alle forze francesi» le armi nucleari. Accordi simili a questo, raggiunto con De Gaulle (il quale peraltro non ha voluto che le armi atomiche americane fossero depositate nel suolo francese e perciò l'allenamento delle sue truppe avverrà nella Germania occidentale), sono in piena trattativa con Roma e Londra. A Washington si sostiene che sarà imminente l'accordo per quanto concerne italiani e inglesi, mentre nulla si sa della probabile offerta della stessa concessione di armi totali alla Germania di Bonn.

Questo provvedimento drammatico è stato preso da Kennedy per rispondere alla troppo prolungata manovra ricattatoria di Kruscev nel tentativo di intimorire l'Occidente. Oggi stesso, per sottolineare anche di più la fermezza degli Stati Uniti davanti alla Russia, Kennedy ha dato due disposizioni altrettanto drammatiche: 1) lo invio in Turchia — «per partecipare alle manovre della NATO» — 1800 paracadutisti americani che sorvoleranno l'Atlantico su 230 aerei; benchè si voglia dare alla cosa l'aria di un fatto normale, al Pentagono si ricorda che l'anno scorso, nelle stesse manovre, gli Stati Uniti non credettero opportuno mandare truppe; 2) la sollecitazione ai dirigenti della cittadella atomica del Nevada di accelerare i preparativi per lo scoppio della prima bomba nucleare americana dopo la tregua di tre anni, scoppio che potrebbe avvenire fra pochi giorni.

Tre fatti, dunque, che hanno un senso nell'attuale momento politico e che certamente avranno un peso per gli sviluppi futuri della politica internazionale.

Kennedy comunque considera il vertice con Kruscev quasi inevitabile. Ciò è dimostrato dal fatto che già Kennedy ha fatto sapere che egli accoglierà Sukarno e Keita — i due messaggeri dei neutrali che condurranno una missione parallela a quella attuale di Nehru a Mosca — con spirito di grande comprensione e che si dirà pronto a trattare al vertice per liberare i popoli dalla paura della guerra atomica, ma che, al solito, il vertice deve essere impostato su elementi di grande realismo politico e non soltanto su questioni che si risolverebbero in una vittoria della propaganda sovietica.

Per la prima volta dallo scoppio della crisi di Berlino, comunque, Kennedy e Kruscev hanno svolto un dialogo indiretto e a distanza: e non è poco in tempi come questi di speranze sottili, quasi secche. Oggi, infatti, ricevendo alla Casa Bianca l'Ambasciatore di Ceylon che gli presentava le credenziali e che nel suo discorso aveva detto al Presidente americano: «Noi speriamo che la pace sia mantenuta nel mondo dando la possibilità agli uomini di vivere in un miglior mondo futuro» (Ceylon è una nazione neutrale), Kennedy ha detto: «Gli Stati Uniti si sono assunti il compito di assicurare il successo della libertà e la possibilità agli uomini di sopravvivere. Noi vogliamo ristabilire il regno della legge al posto del diritto della violenza. Noi siamo convinti che i pericolosi problemi del momento possono essere risolti con sinceri negoziati in modo che una pace possa essere stabilita durevolmente e che le energie delle nazioni possano essere impiegate per aumentare il benessere dei popoli che hanno diritto a una vita più felice».

E una reiterata offerta al Cremlino, una risposta a quanto aveva detto giorni fa Kruscev: «Noi vogliamo negoziare con piena sincerità». Dunque, una forma di colloquio può considerarsi stabilito, e i Paesi non allineati, se faranno in tempo a bloccare le troppo spinte sfide reciproche, potrebbero ottenere che esso, dallo stadio di discorsi più o meno polemici, passi a quello della conversazione pacata al tavolo del negoziato.

Il lavorio diplomatico, in funzione appunto del vertice, marcia a pieno regime, esattamente come corrono gli avvenimenti clamorosi che lo nascondono alle opinioni pubbliche. Anche questo è un segno positivo: significa che la ricerca di un accordo è fatta al coperto da ogni sfruttamento propagandistico. Tuttavia Kennedy vuole essere al sicuro da ogni sorpresa e perciò, oltre alle misure di ordine militare, cerca di raggiungere anche posizioni di forza nel campo economico interno.

Oggi stesso egli ha inviato una lettera-appello alle dodici maggiori acciaierie degli Stati Uniti, invitandole a non aumentare i prezzi dell'acciaio dal primo ottobre, giorno in cui entreranno in funzione gli accordi sindacali dell'aumento degli stipendi per i lavoratori dell'acciaio. Kennedy sostiene che «la stabilità dei prezzi nell'acciaio è essenziale per mantenere la vitalità economica necessaria a fronteggiare le sfide e la crisi del nostro pericoloso mondo. La nostra economia è fiorita nella libertà, lasciateci dimostrare che un responsabile esercizio della libertà economica, necessita al benessere del Paese». L'aumento dell'acciaio comporterebbe, oltre al pericolo dello stabilirsi di una terribile spirale economica fra prezzi e salari, l'aumento da parte delle spese delle forze armate in questo settore di oltre 500 milioni di dollari l'anno. Kennedy afferma che una tale dispersione di danaro potrebbe incidere nella struttura sociale degli Stati Uniti.

Fino a stasera, intanto, nessuna notizia di bombe atomiche.

A questo proposito a quanto viene riferito il Presidente Kennedy ha informato i leaders congressuali che fino a questo momento gli USA hanno pochissime informazioni tecniche sulle esplosioni russe. Gli scienziati USA sono stati in grado soltanto di valutare l'entità di queste deflagrazioni che è apparsa ridotta. Almeno uno di questi scoppi deve aver raggiunto un'altezza di circa 60.000 metri.

Si congettura attualmente che i sovietici stiano provando un nuovo metodo di esplosione. Prevale però l'ipotesi che stiano cercando di mettere a punto un mezzo per la distruzione di missili.

Comunque sembra che gli Stati Uniti usino apparecchi molto più perfezionati che non i contatori della radio attività, per determinare il momento, la grandezza ed il luogo delle esplosioni nucleari russe.

Alcuni esperti hanno affermato che la prima esplosione sovietica di venerdì scorso è stata rilevata «al mattino di buonora», nello stesso giorno in cui essa è avvenuta. I successivi esperimenti russi sono stati rilevati con altrettanta velocità e precisione. Il rilevamento delle esplosioni sovietiche è stato più rapido di quello che sarebbe stato possibile fare con un centro di individuazione negli USA, basata sul rilevamento della radio attività.

Presumibilmente gli Stati Uniti hanno una catena di stazioni di rilevamento all'estero. Gli esatti dettagli di questo sistema di rilevamento sono segreti, ma alcuni dati tecnici sono stati resi noti durante la conferenza per la cessazione degli esperimenti nucleari di Ginevra.

Gli strumenti di rilevamento si ritiene che siano forniti di misuratori di pressione per rilevare le onde sonore generate dalla esplosione nucleare, e di radio ricevitori per raccogliere le onde radio emesse dall'esplosione. Le onde sonore che viaggiano alla velocità di oltre 700 miglia l'ora, emesse da una esplosione atomica, possono essere captate a distanze di migliaia di miglia. Le onde radio derivanti da esplosioni atomiche, che viaggiano alla velocità della luce, possono segnalare virtualmente una esplosione nello stesso tempo in cui avviene. Gli strumenti ad onde sonore e radio aiutano a determinare il momento, la grandezza e la località delle esplosioni sovietiche.

Stelio Tomei

Le prove atomiche

I paesi nordici contro la ripresa degli esperimenti

Copenaghen, 7

I Ministri degli Esteri di Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia e Islanda hanno diramato oggi un comunicato nel quale deprecano la decisione sovietica ed americana di riprendere gli esperimenti nucleari e raccomandano caldamente la continuazione dei negoziati per giungere ad un accordo sulla sospensione di tali esperimenti.

Il comunicato dei Ministri degli Esteri scandinavi prende inoltre posizione sui seguenti punti: necessità di sinceri negoziati per un disarmo generale con efficaci controlli; speranza di veder risolta la questione della ammissione della Cina popolare all'ONU; plauso all'ONU per il miglioramento della situazione politica che si riscontra nel Congo; annuncio della candidatura del danese Hermod Lannung alla presidenza della prossima sessione della Assemblea generale dell'ONU.

Ben Gurion declina l'incarico di Premier

Gerusalemme, 7

David Ben Gurion ha declinato l'incarico di formare il nuovo Governo israeliano.

In una lettera al Presidente Ben Zvi, Ben Gurion dichiara di essere nell'impossibilità di accettare la missione di formare il Governo in considerazione dell'attuale situazione politica. Egli lascia inoltre capire che potrebbe ritirarsi dalla politica.

Interpellato ieri sera dal Presidente della Repubblica, Ben Gurion aveva lasciato la risposta in sospeso in attesa di una riunione della segreteria del suo partito, il Mapai.

(Telefoto al «Piccolo»)
Bonn: l'incontro fra Adenauer, il comandante della NATO gen. Norstad e il Ministro Strauss

IMPROVVISA ISPEZIONE DEL COMANDANTE OCCIDENTALE NELLA GERMANIA OVEST

Norstad ricevuto da Adenauer per un esame delle difese atlantiche

La situazione sembra soddisfacente - Possibile richiamo di 36 mila tedeschi come riservisti alla fine di settembre - L'Ambasciatore Smirnov in volo a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

Per un'ora e mezzo Adenauer si è intrattenuto stamane col comandante in capo delle Forze NATO, gen. Norstad, alla presenza del Ministro federale della Difesa Strauss e del Sottosegretario gli Esteri, Carstens.

Norstad era arrivato a Bonn in elicottero, atterrando su un prato poco distante dall'edificio del Parlamento. Al termine della conversazione è stato emesso un breve comunicato, in cui si precisa che il gen. Norstad è venuto nella Repubblica federale dietro invito del Cancelliere, «per un esame della situazione militare delll'Alleanza atlantica, e degli obblighi delle Nazioni che vi aderiscono. I piani predisposti e le loro scadenze sono stati confermati».

Illustrando più tardi, durante una conferenza stampa, i risultati del colloquio, Adenauer ha detto che il comunicato può essere interpretato come «una prova di fiducia» della NATO nelle sue forze e nei suoi programmi, che non richiedono alcun mutamento a causa della crisi internazionale in atto. Il Cancelliere ha quindi escluso che la ferma dei trentaseimila soldati tedeschi in servizio fino all'ottobre prossimo possa essere automaticamente protratta, senza il varo di un'apposita legge, sulla cui opportunità dovrà decidere il prossimo Bundestag. Rimane però aperta la possibilità che gli uomini giunti al termine del servizio di leva siano trattenuti sotto le armi, per le esercitazioni da riservisti, della durata di tre mesi.

I trentaseimila riservisti sommati ai quarantamila uomini che entreranno in servizio attivo entro ottobre porteranno gli effettivi militari dell'esercito tedesco occidentale a 350.000 uomini. E' questa la cifra fissata nei piani della NATO e che, in condizioni normali, sarebbe stata raggiunta entro il 1963.

Ai fini dell'addestramento, a quanto hanno lasciato intendere fonti del Ministero della Difesa, verranno richiamati ufficiali e sottufficiali della riserva, sulla cui provata esperienza si fa ampio conto.

La conferma dei «piani» NATO enunciata stamane a Bonn si riferisce, naturalmente, anche al documento MC 70, che impegna la Repubblica federale a particolari compiti difensivi, e conferma, secondo quanto ha precisato stasera l'agenzia di stampa federale, la necessità di portare gli stanziamenti militari tedeschi a quindici miliardi di marchi nel prossimo esercizio finanziario. Non è da escludere che il Parlamento federale decida all'inizio della nuova legislatura, di elevare la durata del servizio di leva da un anno ad un anno e mezzo.

Nella sua conferenza stampa, Adenauer ha ripetuto ancora una volta la sua convinzione che Kruscev non voglia scatenare una guerra atomica. Il Cancelliere, che si è espresso in toni straordinariamente moderati verso l'Unione Sovietica, ha aggiunto che a suo avviso l'Unione Sovietica non si propone di compiere a breve scadenza passi per aggravare ulteriormente la situazione berlinese. Circa i prossimi negoziati con Mosca, Adenauer ha di nuovo esortato gli occidentali a non anticipare pubblicamente le loro eventuali concessioni, prima ancora di sedersi al tavolo delle trattative.

Con fermezza il Capo del Governo federale ha quindi negato la validità di una conferenza di pace aperta alle cinquantadue nazioni che combatterono contro il nazismo. Anche su questo argomento egli ha ripetuto le sue ben note tesi. Se non si mettono d'accordo in quattro, come potrebbero farlo in cinquantadue? E inoltre: accetterebbero le quattro grandi Potenze una parità di voto con le altre quarantotto nazioni che si schierarono contro il nazismo? Le future trattative con la Russia non dovranno rimanere circoscritte alla questione berlinese o al problema tedesco, ha soggiunto.

Oggi l'Istituto Emnid, che conduce inchieste demografiche nella Repubblica federale, ha reso note le percentuali del suo più recente sondaggio, secondo cui la CDU dovrebbe conquistare alle prossime elezioni il 47 per cento dei voti, la SPD il 37 per cento, i liberali il 10 per cento, il partito pantedesco e i gruppi minori il rimanente sei per cento. Bisogna però tenere presente che il ventotto per cento degli interpellati dall'Emnid si sono dichiarati «ancora incerti»: e mancano appena dieci giorni alle elezioni federali.

I Vescovi cattolici della Germania occidentale hanno oggi sottoscritto una Pastorale che sarà affissa sui portali delle chiese domenica prossima. Essa invita gli elettori a far convergere i loro suffragi sui «candidati cristiani», che abbiano dato prova di operare contro le collettivizzazioni, la bolscevizzazione e la disgregazione della unità famigliare. Il presidente del partito liberale tedesco, Mende, ha rivolto stasera «a nome del suo partito e in cristiana umiltà» un appello ai Vescovi cattolici, esortandoli a evitare che la pastorale venga letta nelle chiese. Mende si dichiara contrario a una iniziativa che, a suo avviso, provocherà turbamenti nelle coscienze dei credenti.

L'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, è partito in automobile verso Mosca. Dopo avere interrotto le sue vacanze nel luglio scorso, Smirnov è stato chiamato due volte in patria: nell'agosto partecipò alla conferenza delle nazioni aderenti al Patto di Varsavia, durante la quale fu decisa l'elevazione del «muro» a Berlino.

A giudizio di alcuni ambienti germanici, la prossima mossa sovietica, come alcuni indizi fanno supporre, potrebbe essere assai più importante e pericolosa perchè coinvolgerebbe uno degli aspetti più cruciali del problema berlinese, e cioè quello dei corridoi aerei che collegano l'ex capitale alla Germania federale.

Un portavoce della NATO a Parigi si è rifiutato oggi di commentare le insistenti notizie che circolano in Europa occidentale circa movimenti di truppe, aerei e sommergibili sovietici. Richiesto di commentare tali notizie, il portavoce della NATO ha detto: «Il Consiglio della NATO esamina tutti gli sviluppi nel quadro dell'attuale crisi, ma non è possibile dire nulla in merito alla domanda».

Luigi Forni

INSPIEGABILI INDISCREZIONI SU UN MESSAGGIO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Kennedy ringrazia Fanfani per le sue «utili esplorazioni»

Sottolineati gli sforzi alleati per arrivare al negoziato con l'URSS e rafforzare la difesa dell'Occidente - La lettera non è ancora arrivata a Palazzo Chigi

Roma, 7

Fanfani al suo rientro nella capitale troverà sul tavolo la documentazione relativa al «messaggio» che sta per pervenirgli da Kennedy. Già nella mattinata, a Verona, il Presidente del Consiglio era stato messo al corrente delle indiscrezioni avutesi sul messaggio. Gli hanno telefonato da Palazzo Chigi, mentre la Farnesina provvedeva a richiedere chiarimenti alla nostra Ambasciata a Washington. L'Ambasciatore americano Reinhardt, che consegnerà il messaggio, sarà a Roma domani, di ritorno dalla Svizzera, dove ha trascorso alcuni giorni di riposo.

Fonti diplomatiche americane a Roma si sono comunque rifiutate di commentare in alcun modo le indiscrezioni diffuse stamane da un giornale della capitale: hanno dichiarato che la conferma ufficiale del messaggio potrà aversi solo dalla Casa Bianca o da Palazzo Chigi. Dal canto loro alcuni ambienti ufficiosi hanno lasciato capire di essere all'oscuro di tutto e nello stesso tempo non è stata nascosta una certa sorpresa per il fatto che un giornalista avrebbe potuto avere visione preliminare di una lettera di Kennedy a Fanfani e prenderne alcune frasi testuali. Lo episodio del messaggio ha suscitato per questo fatto delle perplessità.

Quel che si sa, finora, del messaggio stesso, è che ha avuto diverse interpretazioni. C'è chi ha veduto in esso, almeno da quel poco che se ne conosce, un atteggiamento benevolo di Kennedy verso Fanfani. Altri invece hanno interpretato il messaggio come «cortese ma freddo».

«Il Tempo» ha affermato di aver appreso da fonti «in stretto contatto con ambienti vicini alla Casa Bianca» che il Presidente Kennedy aveva inviato a Roma una comunicazione scritta che l'Ambasciatore americano consegnerà all'on. Fanfani. Secondo il giornale romano, nel messaggio, che costituisce la risposta alla comunicazione inviata per via diplomatica dall'on. Fanfani ai Governi alleati, Kennedy ringrazia il Presidente del Consiglio italiano «per gli sforzi nel condurre utili esplorazioni, per raggiungere un pacifico regolamento della questione di Berlino» e per l'utilità delle informazioni che il Governo italiano è stato in grado di fornire agli Stati Uniti e ai Governi alleati sugli sviluppi della minacciosa manovra sovietica a Berlino. «Noi stiamo tutti lavorando per la pace», afferma ancora Kennedy nel suo messaggio, e quindi sottolinea l'importanza delle iniziative che gli Stati Uniti e gli alleati intendono sviluppare per giungere nelle migliori condizioni possibili al tavolo del negoziato con i sovietici.

Il Presidente — conclude il suo messaggio, che comprende circa trecento parole — precisa che questi sforzi diplomatici sono strettamente connessi ad «un più grande sforzo per il consolidamento della difesa dell'Occidente nel quadro dell'unità dei Paesi della NATO e delle misure precauzionali di ordine militare che gli Stati Uniti e gli alleati europei si sono impegnati a realizzare per rafforzare non solo le forze convenzionali in Europa, ma soprattutto la posizione diplomatica dell'Occidente in vista del negoziato».

Sulla politica estera Fanfani dovrà fronteggiare diversi attacchi nei prossimi giorni. Non va dimenticato che tra i più ardenti fautori della crisi governativa, tra i liberali, è l'on. Martino, ex Ministro degli Esteri, il quale lamenta che il Governo si è discostato dall'atteggiamento di stretta ortodossia atlantica. Anche i missini sono scesi in campo: infatti è stata presentata alla Camera una interpellanza dell'on. Roberti, firmata da tutti i deputati del MSI, al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri «per conoscere se non ritengano necessario che il Governo italiano indirizzi all'Unione Sovietica una ufficiale protesta per la violenta ed intensa ripresa degli esperimenti nucleari atomici e per il linguaggio minaccioso usato dal Presidente Kruscev nei confronti delle nazioni occidentali, nello annunciare la ripresa del lancio delle bombe atomiche».

I deputati del MSI desiderano inoltre conoscere se gli atteggiamenti seguiti dal Governo italiano durante la fase della più accesa tensione per Berlino costituiscono «uno spostamento della posizione internazionale dell'Italia da quella di potenza appartenente alla NATO in funzione difensiva contro le minacce dell'URSS, a quella di intermediaria equidistante tra la NATO o l'URSS, proprio nel momento nel quale, per l'unilaterale iniziativa dell'Unione Sovietica, il patto di alleanza occidentale dovrebbe manifestarsi più che mai solidale, perchè potrebbe verificarsi la necessità della sua entrata in azione. Per conoscere infine — conclude l'interpellanza — le ragioni per le quali il Governo ha ritenuto di assumere negli ultimi tempi un così equivoco atteggiamento di politica estera in contrasto con la volontà e con la decisione espressa e sempre ribadita dai due rami del Parlamento».

I COLLOQUI DEL PREMIER INDIANO A MOSCA

Tentativi di Kruscev di giustificarsi con Nehru

«Non vogliamo la guerra, ma non potevamo stare inattivi» Ermetico silenzio sui risultati delle lunghe conversazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

Nikita Kruscev ha continuato oggi i colloqui con Jawaharlal Nehru; per due ore e mezzo, stamane, il Premier indiano e quello sovietico hanno discusso le questioni concernenti i rapporti fra i due paesi, e i principali problemi internazionali. Poi Nehru ha offerto una colazione in onore di Kruscev, e nel suo brindisi il russo ha proclamato che il popolo sovietico non vuole la guerra e che l'Unione Sovietica non impiegherà mai le armi per prima.

«Noi non ci incammineremo mai sulla via della provocazione di un conflitto», ha detto Kruscev. Ma ha aggiunto che Mosca non può d'altro canto stare a guardare con indifferenza mentre in Occidente «si attizza una psicosi di guerra» e mentre le potenze occidentali «fanno preparativi militari su scala che non ha precedenti».

Sul colloquio fra Nehru e Kruscev non sono stati dati particolari. Come per l'incontro di ieri, è stato annunciato che si è trattato di uno scambio di vedute «ampio e franco». Un portavoce indiano ha rivelato che si è parlato di «vari argomenti, fra cui la Germania, Berlino, gli esperimenti nucleari»; ma questo era scontato. Sull'andamento delle conversazioni nemmeno una parola: il portavoce indiano ha detto di non essere in grado nemmeno di precisare quale sia stata la reazione di Kruscev all'appello che la conferenza di Belgrado ha inviato a lui e a Kennedy. Iersera Kruscev ha discusso per tre quarti d'ora l'appello con Nehru e con il Presidente del Ghana Kwame N'Krumah, che assieme al Premier indiano glie lo ha recapitato. (Oggi N'Krumah è partito in aereo per la Crimea, dove concluderà con la moglie le vacanze interrotte per recarsi a Belgrado).

Negli ambienti diplomatici di Mosca si prevede comunque una risposta favorevole di Kruscev all'appello dei «non allineati» per un suo incontro con Kennedy. Si sa che il Premier sovietico è favorevole alla diplomazia personale, e che dopo il colloquio di Vienna disse che sperava di incontrare nuovamente il Presidente americano. Forse farà luce al riguardo il comunicato sugli incontri fra Nehru e Kruscev, che dovrebbe essere diramato domani o dopo (Nehru tornerà in India sabato per la via dell'Uzbekistan).

La giornata di Nehru ha avuto inizio con una visita al Presidente dell'URSS Leonid Brezhnev; il colloquio è stato, nelle parole dell'agenzia ufficiale sovietica «Tass», improntato a cordialità. Poi Nehru ha deposto una corona al mausoleo Lenin-Stalin. Alle dieci ha incontrato Kruscev, nella sala di Gabinetto del Consiglio dei Ministri al Cremlino. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko e il Vicepremier Alexei Osygin. Con Nehru erano alcuni stretti collaboratori. Ai primi minuti dell'incontro hanno potuto assistere i giornalisti indiani; hanno fatto in tempo a sentire Nehru che declinava con cortesia, adducendo a motivo la mancanza di tempo, per una settimana di riposo. Poi i giornalisti sono stati allontanati e gli uomini di Stato sono entrati nel vivo dei colloqui. Una altra riunione avranno domattina.

Al termine della colazione offerta da Nehru, questi ha pronunciato parole di circostanza, ricordando fra l'altro l'assistenza fornita da Mosca all'India. (Della situazione internazionale Nehru aveva parlato alla fine del banchetto di iersera, dichiarando che «sarebbe il colmo della follia» dare inizio a una nuova guerra, e manifestando la speranza che grazie agli sforzi di Kruscev e degli altri dirigenti mondiali i popoli possano «godere la pace, godere il mondo della creazione e non quello della distruzione»). Kruscev ha preso a sua volta la parola per fare le dichiarazioni sopra riferite sulla volontà di pace dell'URSS. Nella presente situazione internazionale, ha continuato, i popoli debbono unire le forze e lottare per la pace, sì che «gli aggressori rinuncino a intralciare la loro indipendenza e la loro libertà». L'India «sta svolgendo parte importante nella soluzione di molti problemi del momento», ed egli nutre fiducia che lo scambio di vedute con Nehru rafforzi l'amicizia fra i due Paesi «per il bene dei loro popoli e del rafforzamento della pace».

L'Unione Sovietica, ha ancora detto Kruscev, continuerà come ha sempre fatto a condurre «senza deviazioni» una politica di pace e di amicizia fra i popoli basata sulla pacifica coesistenza. «Se tutti i popoli saranno vigili e attivi riusciranno a mettere la camicia di forza a chiunque cerchi di spingere l'umanità lungo la strada di una devastatrice guerra nucleare».

Dopo la colazione con Kruscev nella sede dell'Ambasciata indiana Nehru aveva in programma una visita all'Istituto di cultura; in serata era stato allestito in suo onore uno spettacolo di gala al «Bolshoi», con il ballo «Romeo e Giulietta».

In un discorso alla comunità indiana, tenuto nella sede dell'Ambasciata, Nehru ha dichiarato stasera: «Ancora una volta soffia il vento malvagio della guerra. Si tengono esperimenti atomici, e il mondo si fa timoroso. Una volta che sia stata aperta la porta della guerra la vita sulla Terra sarà del tutto estinta. E' strano che quando l'uomo ha il potere di migliorare la sorte dell'umanità e di aprire le porte del progresso cada su di noi lo spettro della guerra. Non riesco a capire perchè l'uomo debba farlo». Ai connazionali, fra i quali erano numerosi studenti che seguono i corsi dell'Università di Mosca, Nehru ha detto che l'uomo deve avere una base spirituale; nel mondo moderno, ha aggiunto, religione e politica sono irrilevanti, quel che conta sono la scienza e lo spirito. Dei suoi odierni scambi di vedute con Kruscev non ha fatto cenno.

Henry Shapiro

(Telefoto al «Piccolo»)
A Mosca il Premier indiano Nehru ha fatto visita al Capo del Presidium dell'URSS Brezhnev

La situazione

E' in corso una intensa attività diplomatico-politico-militare sia all'Est che all'Ovest, preludio a nuove iniziative che dovrebbero venir in luce nei prossimi giorni per la questione tedesca. A Mosca Nehru ha avuto un altro colloquio con Kruscev; quest'ultimo ha convocato improvvisamente l'Ambasciatore russo a Bonn, Smirnov. A Bonn, invece, Adenauer e Strauss si sono incontrati con il comandante supremo della NATO, Norstadt.

Alla Casa Bianca è stato firmato un accordo che prevede l'addestramento delle truppe francesi con armi atomiche sotto controllo americano. Kennedy ha raccomandato al Congresso di approvare al più presto tale accordo, che porta praticamente a conoscenza della Francia alcuni segreti atomici statunitensi. Lo stesso Kennedy infine ha inviato a Fanfani un messaggio per ringraziarlo delle «utili esplorazioni» sulla possibilità di un negoziato con il Cremlino. Il messaggio sottolinea gli attuali sforzi alleati sia in campo diplomatico che militare.

Gli americani hanno esperimentato con successo un missile intercontinentale «Titan», dimostrando di essere in questo campo alla pari dei russi. Secondo alcuni, infine, gli americani sarebbero riusciti a individuare le ultime esplosioni atomiche russe attraverso il loro satellite artificiale «Tiros», prova che anche nel campo delle conquiste spaziali gli Stati Uniti sono piuttosto avanti. Comunque tutto fa ritenere che la prossima botta e risposta tra russi e americani riguarderà i «corridoi aerei», che gli occidentali usano per Berlino. La convocazione di Smirnov a Mosca avrebbe appunto lo scopo di preparare la manovra sovietica su tale questione. I russi agirebbero in modo da rendere difficili e precari i voli aerei civili verso Berlino Ovest, senza interferire in quelli concernenti le forze militari alleate. Gli occidentali d'altra parte si apprestano a presentare note a Mosca per riaffermare i loro diritti riguardo, appunto, ai corridoi aerei.

Una dichiarazione dell'Ambasciatore americano a Parigi ha suscitato molto scalpore avendo egli confermato che De Gaulle pensa a risolvere la questione algerina con la spartizione. In Tunisia la situazione sembra migliorata: Burghiba ha commentato moderatamente l'ultimo discorso di De Gaulle. In Brasile tra Goulart e i militari sarebbe stato raggiunto un completo accordo. Kreisky ha dichiarato che l'Austria attenderà un eventuale accordo tra Italia e altoatesini prima di riportare la questione all'ONU.

In Sicilia è stato eletto presidente della Regione il democristiano D'Angelo da una coalizione di centro-sinistra. Si tratta di vedere come reagiranno i liberali. Si riaffaccia nuovamente l'ipotesi di una crisi di Governo.

L'OPERAZIONE DI CENTRO-SINISTRA HA CONCLUSO LA CRISI A PALERMO?

IL D.C. D'ANGELO PRESIDENTE CON I VOTI DEGLI UNDICI SOCIALISTI

Ribadita l'opposizione da parte dei liberali - La seduta è stata rinviata a sabato prossimo per l'elezione dei dodici assessori effettivi e supplenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 7

La lunga crisi siciliana si è conclusa questa sera a sala D'Ercole con una votazione il cui risultato costituisce il primo atto del nuovo corso della politica regionale. Il democratico cristiano on. Giuseppe D'Angelo è stato infatti eletto con 45 voti, sui 90 complessivi dello schieramento assembleare, Presidente della nuova Giunta di centro-sinistra, per costituire la quale era stato raggiunto un accordo dopo laboriose trattative, protrattesi fin quasi a qualche ora prima dell'apertura della seduta.

L'on. Giuseppe D'Angelo è stato eletto alla prima votazione, per la quale era necessaria la maggioranza assoluta dei voti espressi. Presiedeva i lavori assembleari il presidente on. Ferdinando Stagno D'Alcontres. Al termine delle operazioni di voto risultava assente soltanto il democristiano on. Giuseppe Alessi, il quale si trova attualmente a Lourdes. Lo spoglio delle schede dava il seguente risultato: presenti 89, votanti 89 (maggioranza 45); riportavano voti: Giuseppe D'Angelo (Democrazia cristiana) 45; Cortese (Partito comunista italiano) 19; Pivetti (Intesa di destra) 14; Marullo (Unione siciliana cristiano sociale) 8; Di Benedetto (Partito liberale italiano) 2; Ovazza (Partito comunista italiano) 1.

Sulla base della suddivisione dei seggi, i voti sarebbero stati così attribuiti: l'on. Giuseppe D'Angelo ha riportato i 32 voti della Democrazia cristiana, gli 11 voti dei socialisti, il voto del socialdemocratico on. Bino Napoli e il voto dell'indipendente di sinistra on. Paolo D'Antoni. Il comunista Cortese ha ricevuto i 19 voti del suo gruppo; l'on. Pivetti i 14 voti dell'Intesa di destra e il cristiano sociale Marullo ha avuto, presumibilmente, il voto del repubblicano Spanò ed i sette voti dei componenti il gruppo dell'Unione siciliana cristiano-sociale. Il liberale Di Benedetto ha avuto, da parte sua, i voti dei due rappresentanti del Partito liberale italiano e si ritiene che il voto attribuito al comunista on. Ovazza sia stato espresso dal dissidente comunista on. Di Bella, recentemente dimessosi dal partito. In base ai risultati della votazione, il presidente dell'assemblea ha proclamato eletto l'on. Giuseppe D'Angelo (Democrazia cristiana), Presidente della Regione siciliana.

Subito dopo la proclamazione dell'esito dei risultati della votazione di sala D'Ercole, l'on. D'Angelo, nel ringraziare l'assemblea per la fiducia accordatagli, ha dichiarato di accettare l'incarico, riservandosi di insediarsi nel suo ufficio in attesa dell'elezione del governo e ha chiesto un rinvio dei lavori a sabato. Il presidente dell'assemblea ha dichiarato chiusa la seduta rinviandola appunto a sabato, alle ore 10, con all'ordine del giorno l'elezione degli otto assessori effettivi e dei quattro supplenti.

Per quanto è possibile sapere da indiscrezioni raccolte negli ambienti di Palazzo dei Normanni, parteciperanno alla Giunta di centro-sinistra il social-democratico on. Bino Napoli, l'indipendente di sinistra D'Antoni, quattro parlamentari socialisti e sette democristiani (6 assessori e il presidente). Non è stato ancora deciso se il repubblicano on. Spanò entrerà a far parte della nuova Giunta. Per il Partito socialista italiano si fanno i nomi degli on. Martinez, Lentini, Mangione e Marino. Qualora la sinistra del partito socialista italiano dovesse assumere responsabilità di governo, come auspicato dal segretario regionale del Partito socialista italiano, entrerebbero in Giunta gli on. Corallo e Genovese in sostituzione di due dei detti deputati già menzionati. La vicepresidenza, nel primo caso, potrebbe andare all'on. Martinez; nel secondo all'on. Corallo.

I deputati liberali all'Assemblea Regionale Siciliana onorevoli Di Benedetto e Trimarchi hanno affermato «nel momento in cui l'apertura a sinistra si realizza in Sicilia con l'elezione dell'on. D'Angelo a Presidente della Regione, desideriamo ricordare che da lungo tempo noi liberali avevamo individuato il grande disegno politico perseguito da alcune correnti minoritarie della DC, e che ora ad un tratto ha trovato frettolose e non meditate adesioni delle correnti centriste». Dopo aver rilevato come nessun atto di buona volontà da parte del PSI sia intervenuto per legittimare l'operazione, i due esponenti liberali hanno detto che il prezzo pagato ai socialisti è troppo elevato perchè il PSI non ha ripudiato il PCI e la DC non ha neppure avanzato una richiesta in tal senso, nella coscienza che il partito di Nenni non poteva accettarla. «Conseguenzialmente, hanno concluso gli onorevoli Di Benedetto e Trimarchi, il nostro atteggiamento di uomini e di partito è senz'altro di ferma opposizione».

In un comunicato diramato stasera congiuntamente dalla segreteria regionale del PCI e dalla presidenza del gruppo parlamentare è detto tra l'altro che «i comunisti hanno votato contro la formazione del Governo presieduto dall'on. D'Angelo e costituito con l'apporto del PSI, per la sua natura politica». «Il PCI, prosegue il comunicato, non è mai stato in linea di principio contro un accordo al livello di Governo tra le forze più avanzate del mondo cattolico e il PSI, se tale accordo fosse scaturito da una lotta contro la destra interna ed esterna alla DC».

Secondo gli organi direttivi regionali del PCI «le forze che ispirano e che dirigeranno il nuovo Governo non danno nessuna garanzia per una rottura con la vecchia politica e per un reale spostamento a sinistra». Dopo aver detto che l'opposizione al Governo non nasce dalla mancata partecipazione del PCI alla Giunta, il comunicato ribadisce l'indicazione per nuove elezioni come «lo sbocco democratico della crisi siciliana». «Il PCI, conclude il comunicato, continuerà a combattere per risolvere le questioni di fondo della Sicilia, tenendo conto delle nuove condizioni create dalla costituzione del Governo DC-PSI».

Giuseppe D'Angelo ha 48 anni. Egli è nato il 15 novembre 1913 a Calascibetta (Enna). Laureato in filosofia, egli è deputato regionale fin dalla prima legislatura. Nelle ultime elezioni è stato il primo degli eletti nella lista DC del collegio di Enna con 18.733 voti preferenziali su 42.620 di lista. Ufficiale di complemento nel Corpo dei guastatori, combattente della seconda guerra mondiale, il nuovo Presidente della Regione è stato presidente del Comitato di liberazione di Enna e vicepresidente della Federazione combattenti e reduci della provincia ennese. Sindaco di Calascibetta, l'on. D'Angelo è stato assessore regionale alla Alimentazione, alla Presidenza, alla Stampa e Spettacolo, al Turismo ed agli Enti locali nei Governi regionali presieduti dagli on. Restivo ed Alessi. Componente del Consiglio nazionale della DC, egli è attualmente segretario regionale della DC e segretario provinciale del partito ad Enna.

L'on. Giuseppe D'Angelo è la settima personalità politica siciliana che assume la carica di Presidente della Regione. Primo Presidente fu l'on. Giuseppe Alessi (DC), che presiedette i primi due Governi regionali nella prima legislatura. Seguirono i Governi dell'on. Restivo (DC), che diresse la politica regionale per sette anni nel primo e nel secondo quadriennio legislativo. Nella legislatura successiva, dopo il terzo Governo Alessi, fu eletto per due volte Presidente della Regione l'on. Giuseppe La Loggia (DC). La terza legislatura fu conclusa dalla presidenza dell'on. Milazzo, il quale fu anche a capo dei primi due Governi regionali nel quadriennio legislativo in corso. Al Presidente dell'USCS è succeduto a capo del Governo regionale l'on. Benedetto Majoranna Della Nicchiara, (ind. di destra) e alla caduta di questi, dopo oltre quattro mesi di crisi, si è giunti alla formazione del Governo Corallo dimessosi il 31 luglio scorso.

Franco Desio

Walt Disney a Torino fra gli operai della Fiat

Torino, 7

Walt Disney, giunto stamane da Parigi in aereo all'aeroporto di Linate e di qui proseguito in auto per Torino, ha visitato nel pomeriggio gli stabilimenti della Fiat Mirafiori, accolto con viva simpatia dagli operai.

Dalla Fiat Disney si è trasferito alla zona espositiva di «Italia '61» dove, ricevuto dal direttore del servizio stampa Fiat dott. Gino Pestelli, ha assistito allo spettacolo del «Circarama», la nuova tecnica cinematografica da lui inventata. Al termine della proiezione del film, realizzato dai suoi operatori in collaborazione con la Fiat, si è congratulato per il soggetto, che illustra l'Italia e la multiforme attività della Fiat: quindi ha risposto alle domande rivoltegli dai numerosi giornalisti, ricordando, tra l'altro, che attualmente sta girando a Parigi gli esterni di un film, la cui lavorazione continuerà prossimamente in riviera. Il film si intitolerà «Bon voyage» e racconterà la storia di una famiglia americana in Europa. Ha confermato che la voce di «Topolino» è tutta quella di Disney in persona.

Due film a soggetto di ambiente italiano fanno parte dei prossimi programmi di Disney: uno sullo sfondo di Firenze e l'altro nell'ambiente del Palio di Siena.

Una locomotiva del 1921 passa per le vie di Brescia

Brescia, 7

Una vecchia locomotiva di 330 quintali, montata su uno speciale carrello trainato da due trattori, ha attraversato oggi le vie di Brescia tra la curiosità dei passanti. Si tratta di una vaporiera di 40 anni fa donata dalla società nazionale ferrovie e tranvie al Club dei ferromodellisti bresciani. Il veicolo verrà issato sulla sommità del castello e costituirà il monumento alla vaporiera che sarà inaugurato il prossimo 17 settembre.

Il corteo di Piedigrotta apre la sagra napoletana

Napoli, 7

Piedigrotta, la più antica e pittoresca festa napoletana, è [illegible] questa sera nelle strade di Napoli. I napoletani, con la loro tradizionale spensieratezza, hanno rivissuto la sagra settembrina alla quale nemmeno questa volta è mancato l'aspetto chiassoso e folkloristico che [illegible] a Napoli numerosi turisti italiani e stranieri. A migliaia i napoletani accorsi dai vicoli di [illegible] e dagli [illegible] della città hanno invaso, assieme ai turisti, le strade del centro agitando [illegible] di [illegible] al passaggio dei [illegible] piedigrottesche, delle comitive e dai [illegible].

Il corteo [illegible], aperto [illegible] e composto [illegible] costume, [illegible] ragazzi di [illegible] gli uomini [illegible] e dagli [illegible] costruiti [illegible] turisti, si è [illegible] Tour ed [illegible] via [illegible] via Roma, via Caracciolo [illegible] ha sostato davanti alla giuria, nei pressi [illegible] Madonna [illegible] si muoverà [illegible] percorso.

DOPO IL «FATTO COMPIUTO» ALL'ASSEMBLEA SICILIANA

Rimesso in movimento tutto il fronte dei partiti

Oggi Malagodi riunisce la direzione liberale e poi chiederà di conferire con Fanfani - Si sono attenuate intanto le voci di crisi della convergenza

Roma, 7

L'operazione di centro-sinistra a Palermo ha visto concludere il primo round con la elezione [illegible] D'Angelo a [illegible] Regione. E' [illegible] D'Angelo è [illegible] della destra [illegible] in Sicilia ed [illegible] aderenti [illegible] centristi del [illegible] a Scelba, [illegible] aspetto [illegible] la «operazione [illegible] [illegible]

[illegible] mato l'accordo, la sorpresa c'è stata. Naturalmente il PSDI e il PRI si sono mostrati disfatti. Reale ha detto: [illegible]

[illegible] mente, sui fatti di Sicilia. Malagodi dovrà affrontare in direzione prima e al Consiglio nazionale poi la decisa richiesta di Martino e degli altri esponenti liberali siciliani per una completa rottura con il Governo Fanfani come reazione alla Giunta di centro-sinistra a Palermo. Tornerà a riunirsi anche la direzione socialista.

Domani sera Saragat dovrà far fronte ai suoi avversari, nella direzione del PSDI. Sarà discusso a fondo l'atteggiamento preso da lui in agosto. La sinistra del partito, guidata da Preti e Viglianesi, chiederà la immediata apertura della crisi; la destra guidata da Paolo Rossi si dichiarerà invece contraria ad ogni crisi ritenendo fra l'altro ancora «immaturo» il PSI.

E' morto il giornalista milanese C. A. Rossini

Milano, 7

Si è spento stamane in una clinica cittadina, dopo lunga malattia, il giornalista Carlo Augusto Rossini. Nato 80 anni fa a Milano, il Rossini ebbe larga notorietà nel primo trentennio del secolo come giornalista sportivo. Iniziò nel 1903 al quotidiano «Verde e Azzurro», passando successivamente alla «Gazzetta dello Sport» e al «Corriere della Sera», per i quali seguì le più importanti manifestazioni ciclistiche. E' stato il primo giornalista italiano inviato al «Giro di Francia». Per il «Corriere della Sera» fu anche a Tripoli nei primi tempi dell'occupazione. Diresse in seguito per diversi anni il settimanale sportivo di critica «Sport».

Lasciata la professione giornalistica, divenne apprezzato funzionario della Fiera di Milano, dove rimase fino a pochi anni addietro.

Sciostakovic ha ultimato la sua dodicesima sinfonia

Mosca, 7

La «Tass» annuncia che il compositore Dimitri Sciostakovic ha completato la sua dodicesima sinfonia «basata sugli eventi della rivoluzione d'ottobre del 1917, e dedicata a Lenin». La «Tass» precisa che la prima esecuzione della nuova [illegible] avrà luogo in occasione del ventiduesimo congresso [illegible] comunista sovietico [illegible] nella capitale sovietica il 17 ottobre.

FULMINEA TRAGEDIA SUL LAGO DI CANTERNO

DUE CACCIATORI ANNEGANO PER IL ROVESCIAMENTO DEL CANOTTO

Un terzo in grave stato per sintomi di assideramento

Roma, 7

Due giovani cacciatori napoletani, sono annegati durante una battuta di caccia nel lago di Canterno. Un terzo versa in gravi condizioni all'ospedale di Fiuggi per assideramento. Teatro della grave sciagura sono state le limacciose acque del lago, che meno di quattro mesi fa costarono la vita a quattro ragazzi e ad un sacerdote di una colonia dell'ONMI.

La sciagura è dovuta a un improvviso ribaltamento del piccolo canotto a motore sul quale avevano preso posto Antonio Rosciano di 27 anni, Mario Ottieri di 25 anni e Luigi Onofri. Dei tre solo Mario Ottieri si è salvato ed è tuttora tra la vita e la morte in grave stato di choc per sintomi di assideramento. Della comitiva facevano anche parte il fratello di una delle vittime Giovanni Rosciano di 34 anni, Sigismondo Aponte di 28 anni, i fratelli Ciro e Mario Ottieri rispettivamente di 21 e 25 anni. I sette cacciatori erano partiti da Napoli a bordo di due «500» e di una «600». Su quest'ultima avevano caricato una piccola barca con un motorino fuori bordo che sarebbe dovuta servire a raggiungere un isolotto in mezzo al lago dove sorge un capanno in cui i cacciatori sono soliti attendere il passaggio della selvaggina.

Alle quattro di questa mattina la comitiva ha raggiunto le rive del lago poco distante da una piccola osteria. Dopo aver atteso che la fitta coltre di nebbia si diradasse, i cacciatori hanno messo in acqua il natante dove hanno preso posto Mario Ottieri e Antonio Rosciano, raggiungendo in breve il capanno in mezzo al lago. Quindi la piccola imbarcazione, con alla guida Mario Ottieri, ha fatto ritorno alla riva e ha preso a bordo Giovanni Rosciano e Luigi Onofri. Mario Ottieri aveva appena dato gas al piccolo motore prendendo velocità, quando il canotto ha avuto una impennata improvvisa, probabilmente per l'arresto dell'elica impigliata tra le fitte alghe. L'imbarcazione si è rovesciata subito trascinando nelle acque gelide e limacciose del lago i tre cacciatori. Il Rosciano e l'Onofri sono scomparsi quasi subito alla vista dei compagni rimasti impotenti sulla riva; l'Ottieri è riuscito invece fortunatamente, dopo sforzi inauditi, con l'aiuto del fratello Ciro, gettatosi prontamente in acqua, a raggiungere la riva intirizzito e semiasfissiato. Purtroppo per gli altri due non c'è stato niente da fare.

Intanto sulla riva Mario Ottieri sconvolto e intirizzito dal freddo intenso dell'ora mattutina, cominciava ad avvertire i sintomi dell'assideramento per cui i suoi compagni decidevano di portarlo immediatamente all'ospedale di Fiuggi e nel frattempo correvano ad avvertire i vigili del fuoco e i carabinieri.

Arrestato un «veggente» per una serie di reati

Cagliari, 7

Francesco Santoni, il cosiddetto «veggente di Sorso», un Comune in provincia di Sassari, è stato oggi arrestato. Il giovane che cinque anni fa aveva fatto parlare di se per le sue presunte crisi mistiche e per le sue sudorazioni sanguigne, e che recentemente era stato sottoposto ad una serie di indagini tendenti ad accertare le fonti dei suoi ingentissimi guadagni, è accusato di una numerosa serie di gravi reati. Spetterà adesso alla Magistratura dire una parola definitiva sul «veggente», concludendo così una clamorosa vicenda che ha messo in subbuglio l'opinione di tutta la isola.

Francesco Santoni è stato arrestato oggi alle ore 12. Si è lasciato ammanettare senza alcuna resistenza, e su una 1100, è stato accompagnato in Questura. Qui, un dirigente della Squadra mobile lo ha informato dei reati che gli vengono contestati, truffa aggravata, furto aggravato, corruzione di minorenni ed altro. Francesco Santoni ha negato recisamente ogni addebito, chiedendo di conferire con il suo avvocato, il quale avvertito telefonicamente, è giunto in Questura. Alle 14, due ore dopo il suo arresto, il Santoni, scortato da alcuni agenti, è stato accompagnato alle carceri giudiziarie di San Sebastiano.

L'avvocato del Santoni, reso edotto dai capi di imputazione che [illegible] te, h[illegible] con [illegible] term[illegible] che [illegible] la li[illegible]

Anche in Sardegna ricorso contro il totocalcio

Cagliari, 7

[illegible]

PRECIPITA UN «MACCHI» DOPO IL DECOLLO DA FROSINONE

Due morti carbonizzati nel velivolo in fiamme

Roma, 7

Un [illegible]

[illegible] inone è partito immediatamente un elicottero di soccorso [illegible] a bordo due ufficiali. [illegible] è arrivato sul posto [illegible] non ha potuto atterrare. [illegible] i due ufficiali si [illegible] subito che per Spi[illegible] Bonannini non c'era più [illegible] fare. Successivamente [illegible] sul posto ufficiali dell'Aviazione ed i carabinieri di Frosinone. I rottami [illegible] aereo con i corpi dei [illegible] sottufficiali sono [illegible] E' in corso una [illegible] inchiesta per stabilire le cause della disgrazia. Probabilmente si tratta [illegible] «stallo», cioè di una improvvisa perdita di velocità dell'aereo mentre era ancora in [illegible] ascensionale dopo il decollo. Le salme dei due valorosi aviatori sono state trasportate all'aeroporto di Frosinone [illegible] stata allestita una camera ardente, nella quale saranno [illegible] da una Compagnia d'onore di avieri.

LANCIATO DAL POLIGONO MILITARE DELLA SARDEGNA

A 250 km. di altezza un razzo meteorologico

Contemporaneamente da una base degli S.U. è stato effettuato analogo esperimento con il missile del tipo «Nike-ASP»

Cagliari, 7

Dal poligono di Perdasdefogu è stato lanciato questa sera alle 19.18 un razzo meteorologico. Il razzo ha sprigionato una nube di sodio radioattivo che è stata vista anche a Cagliari mentre attraversava l'abitato spostandosi da Nord a Sud. Si è trattato di uno dei soliti razzi meteorologici per lo studio della jonosfera e della stratosfera.

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica: «Un razzo sonda è stato lanciato dal poligono militare della Sardegna al tramonto di oggi. La quota raggiunta è stata di circa 250 chilometri. Le operazioni di lancio si sono svolte sotto la direzione del personale dell'aeronautica militare italiana. Il lancio insieme con i cinque precedenti del gennaio e dell'aprile scorso, fa parte di un programma scientifico da tempo concordato tra il Ministero della Difesa, il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Ente spaziale NASA degli Stati Uniti d'America, per lo studio della dinamica e della struttura dell'atmosfera alle quote per le quali l'impiego dei satelliti non è adatto.

Come i precedenti, anche il lancio odierno è stato «correlato» con analogo lancio effettuato contemporaneamente dalla NASA da un poligono degli Stati Uniti. Il missile impiegato è perciò dello stesso tipo «Nike-Asp» di quelli usati precedentemente, come analoga è stata la tecnica sperimentate adottata.

I risultati scientifici che saranno tratti dal lancio odierno verranno ad aggiungersi a quelli già ricavati dai lanci precedenti e saranno analogamente elaborati a cura della commissione per le ricerche spaziali del Consiglio nazionale delle ricerche e messi a disposizione degli studiosi di tutti i paesi».

Rapinata una donna da due individui mascherati

Latina, 7

Si è presentata oggi ai carabinieri di Latina Scalo la signora Gina Dionigio di 26 anni, denunciando una rapina a mano armata. «La notte scorsa — ha detto la donna — verso le ore due sento bussare alla porta e convinta che fosse mio marito autista, vado ad aprire, quando mi vedo due individui vestiti con una tuta blu e mascherati con un passamontagna e armati di pistola. Non mi ero ancora ripresa dallo spavento che i due uomini erano già sulla mia bambina Maria di diciotto mesi con la pistola puntata sul suo viso. «Tira fuori tutti i soldi che hai, se non vuoi vedere morta la tua piccola». Raccolsi tutto ciò che avevo: in tutto 170 mila lire, implorando di non sparare. Dopo un attimo di esitazione, i due malviventi mi strappavano i soldi dalle mani e si allontanavano in fretta. Corsi al balcone e riuscii ancora a rivederli mentre si dileguavano nella campagna verso la stazione di Latina».

I carabinieri e la Questura hanno dato subito l'allarme a tutti i posti di polizia per le ricerche mentre sul posto si è recato il comandante della Compagnia dei carabinieri, per controllare meglio la denuncia della giovane sposa.

Salvi per miracolo tre giovani alpinisti

Trento, 7

Una drammatica avventura è stata vissuta da tre giovani alpinisti, lo studente milanese Carlo Bonfanti, di 21 anni, e i gemelli Renato ed Ettore Vincenzi, di 20, di Peio, i quali tentavano di aprire una «direttissima» sul Vioz, in alta Valle di Sole. A causa di uno scivolone compiuto in parete da Renato Vincenzi, il chiodo cui questi era assicurato ha ceduto e anche gli altri due compagni di cordata sono stati trascinati nella caduta. I tre, dopo un salto di circa sei metri, sono finiti sul ghiacciaio sottostante, in forte pendenza, ed hanno cominciato a scivolare verso il basso, per circa settecento metri. Li attendeva un'orribile morte, perchè al termine del ghiacciaio esiste una serie di rocce aguzze e di profondi strapiombi.

Mentre la cordata scivolava sempre più vertiginosamente Carlo Bonfanti riusciva ad estrarre dal sacco la piccozza, per tentare, piantandola nel ghiaccio, di fermare sè e i suoi compagni; ma il tentativo falliva perchè la piccozza si era spezzata. Quando ormai sembrava che per i tre giovani non ci fosse alcuna speranza di salvezza, Renato Vincenzi finiva in uno stretto e profondo crepaccio, mentre i due compagni passavano sulla spaccatura senza caderci dentro e proseguivano la corsa verso valle, ma solo per quanto la ha consentito la lunghezza della corda che li legava al Vincenzi, il quale era rimasto penzoloni nel crepaccio. I tre si sono così fermati. Cautamente il Bonfanti ed Ettore Vincenzi si sono «assicurati» e quindi hanno fatto risalire Renato, il quale aveva riportato la sospetta frattura di una gamba. I tre sono riusciti a raggiungere la parte terminale del ghiacciaio, dove più tardi sono stati soccorsi dalle squadre di soccorso alpino.

Feriti sul Cimon del Pala due turisti di Monaco

Trento, 7

Partita su allarme venuto dalla seggiovia della Rosetta, la squadra del soccorso alpino di San Martino di Castrozza ha tratto in salvo nel pomeriggio, sul Cimon della Pala, tre alpinisti in difficoltà, due dei quali gravemente feriti.

Si tratta di Hannes Schneiderbauer, di 61 anni, del Torner Alpen Kranzl di Monaco, di Alois Grech, di 35 anni, del Berkland di Monaco, e di un terzo del quale non è stato possibile conoscere il nome. Il primo dei tre aveva la gamba destra fratturata in vari punti; il secondo presentava gravi ferite alla testa e al corpo. Mentre scendevano in «libera» lungo il canalone del Passo de Travignolo, tra il Cimon della Pala e la Vezzana, l'Alois aveva compiuto un malaugurato scivolone su una lastra di ghiaccio e aveva investito lo Hannes, rotolando insieme per parecchi metri.

Trasportati a valle dai soccorritori, i tre tedeschi sono saliti sulla propria autovettura che, guidata dall'alpinista illeso, partiva a gran carriera. «Noi andiamo all'ospedale di Monaco», hanno detto ai presenti che invano hanno tentato di far loro capire che era necessaria almeno una medicazione sommaria.

PROSEGUE LA CACCIA AL QUARTETTO DI GIOVANI DELINQUENTI

Segnalati a Bologna i rapinatori in auto

Macchina di grossa cilindrata rubata a una signora

Bologna, 7

I quattro rapinatori della «Giulietta Sprint», braccati ormai da tutte le Questure dell'Italia settentrionale e dall'Arma dei carabinieri, erano la notte scorsa a Bologna: si ha ragione di ritenere, infatti, che una Maserati 3500 Spyder della signora Maria Conti, abitante in viale Putti, scomparsa dopo essere stata posteggiata dalla proprietaria all'esterno del cinema Giardino in viale Oriani, sia stata da essi rubata, presumibilmente tra le 23 e le 24 di ieri. La presenza dell'auto è stata accertata a Vicenza tra le 4 e le 5 antimeridiane. Sulla Maserati, che si è fermata ad un distributore di benzina di Vicenza per fare il pieno, erano quattro giovani sui venti anni, che si ritiene siano i responsabili delle tentate rapine di ieri, in Toscana. Si è appreso che i quattro, dopo aver fatto il pieno, sono partiti a gran velocità senza pagare lo importo del rifornimento. Ieri sera i quattro rapinatori avevano abbandonato, a Imola, la 1100 rubata a Borgo Tossignano. Essi avevano quindi tentato di impadronirsi di altre due auto, ma erano stati messi in fuga da alcuni passanti. Poco dopo, però, il quartetto era riuscito a salire a bordo di un'altra 1100, con la quale si presume si siano diretti alla volta di Bologna, perchè, come si è detto, la Maserati Spyder rubata in viale Oriani è la stessa che è stata vista nelle prime ore del mattino a Vicenza.

Strappata una linea elettrica da un aereo a bassa quota

Rimini, 7

Un apparecchio della base aerea di Miramare, volando a bassa quota in direzione della pista di atterraggio, ha strappato in località Punta dell'Est, all'ingresso Nord di Riccione, centocinquanta metri di linea elettrica. L'incidente è avvenuto sopra il podere denominato «Fogliano 6» di proprietà del conte Mattioli: sono stati strappati centoventi metri del cavo che porta la corrente alla casa colonica del podere e trenta metri del cavo che porta corrente alle lampade di viale Verdi. Nel campo, si presume perduto dall'aereo, è stato trovato un telone a rete di nylon di colore bianco e rosso, lungo sei metri e largo due. Sono state inoltre trovate delle lunghe cinghie, che probabilmente erano di sostegno al telone, e il sostegno dello stesso telone, formato da un tubo in ferro lungo m. 1,30. Questo tubo è caduto sul tratto di un porticato, fortunatamente deserto in quel momento, sfondandolo. Il telone reca la scritta: «Telone interaereo radabile - fabbricato il 2-9-1958 - ditta costruttrice manifattura Giovanni Bassi - serie n. 0-125».

Ha ingerito chiodi per non finire in prigione

Milano, 7

Mario Marianecci, un ospite del dormitorio pubblico arrestato perchè trovato in possesso di alcune valige rubate in stazione, è stato trasferito allo ospedale policlinico, per aver ingerito alcuni chiodi. Per scommessa, ha detto il Marianecci, ma la Polizia ritiene che lo abbia fatto per non essere trasferito a San Vittore. Sarebbe insomma un vecchio trucco. Insieme al Marianecci la Mobile ha arrestato anche Salvatore Rizzuto di 26 anni meglio noto alla polizia come il «ragioniere» il quale è accusato di ricettazione aggravata.

Tragico ritorno in Italia per un bimbo ammalato

Roma, 7

Tragico si è rivelato per i coniugi Umberto Forte e Anna Grecucci, di Gemini Ugento in provincia di Lecce, il temporaneo ritorno in Italia dall'Inghilterra: il loro bimbo, Antonio di un anno e sette mesi appena, è morto poche ore dopo l'arrivo tra la disperazione dei due poveri genitori cui i medici avevano assicurato che il viaggio non avrebbe potuto influire sulla già malferma salute del piccino. Agli inizi di questo anno, il piccolo Antonio fu colpito da una affezione al pancreas per cui fu ricoverato nella clinica «Queen Elizabeth» di Londra. I coniugi Forte per evitare alla propria creatura ogni disagio, decisero di compiere il viaggio in aereo. Senonchè, appena iniziato il volo, il bambino cominciò a stare male. Il piccino fu assistito in ogni modo dal personale di bordo.

BORSE E MERCATI

MILANO

La ripresa di Wall Street di mercoledì, che già aveva sollecitato qualche acquisto nel tardo pomeriggio, ha determinato ieri mattina un certo miglioramento nella quota. Dopo l'apertura però, per la mancanza di una continuità negli ordini, il tono è apparso più calmo per riprendere al listino sui titoli pilota. Il resto della quota è stato invece regolare e rispecchia l'incertezza che ancora regna in Borsa in seguito alla evoluzione politica interna e internazionale. Fermi gli assicurativi, Mira Lanza, Mediobanca, Anic e Saffa. Stazionari i titoli di Stato; leggermente più calmi i Buoni del Tesoro e stabile il settore obbligazionario, il cui volume di affari appare in questi ultimi giorni in aumento.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 44 milioni; obbligazioni 242 milioni; azioni 629.341.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,30 (106,60), 3,50% 83,30 (83,40); Red. 3,50% 97,55 (—), 5% 103,10 (103); Rec. 3,50% 86,40 (86,15), 5% 100,35 (—); Rif. F. 5% 98,10 (98,40); Trieste 5% 99,05 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,45 (102,50), 1-1-'62 101,85 (—), 1-1-'63 102,15 (102,175), 1-4-'64 102,325 (102,40), 1-4-'65 102,50 (102,675), 1-4-'66 102,75 (102,70), 1-1-'68 102,60 (102,65), 1-4-'69 102,925 (102,95), 1-1-'70 103,15 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 120.510 (119.500), Gim 9250 (—), Centrale 20.120 (20.010), Invest 5000 (5020), Bastogi 4000 (—), Sviluppo 3550 (3560), Finmare 705 (—), Finelettrica 1745 (1740), Finsider 1605 (1599), Breda 7595 (7551), Pirelli & C. 10.240 (10.200), Sifir 2150 (2130), Stet 4198 (4210), Italpi 6678 (6700), Generali 146.600 (144.000), Ras 56.900 (55.505), Incendio 28.700 (28.250), Assicuratrice 82.050 (81.700), An. Assic. 20.800 (20.350), Ass. Milano 68.300 (67.900).

Trasporti: Nord Mil. 3245 (3300), Mittel 5340 (—), Veneta 2900 (—), Ausiliare 4495 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.700 (—), Val Ticino 160 (159), Olcese 2170 (2200), De Angeli 6710 (6700), Cucirini 15.645 (15.600), Linificio 1590 (1595), Rossari 40.800 (41.300), Rotondi 59.900 (—), Tosi 5990 (6000), Coton. Mer. 998 (—), Unione M. 107.900 (—), Gavardo 5680 (5600), Lanerossi 4795 (4835), Tilane 455 (—), Fisac 770 (—), Cascami 9500 (—), Bernasconi 3690 (3700), Châtillon 12.200 (12.220), Snia Viscosa 7790 (7687), Snia priv. 6830 (6750), Pacchetti 1940 (1907), Scotti 320 (—), Marzotto 3530 (3600).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 3110 (306 opt.), Italsider 1850 (1856), Magona 1589 (1580), [illegible]

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

Il giuoco dei coltelli

SECONDO quello sbruffone di Edmond About, cascato a Roma intorno al 1860, il coltello romano, uscito da Roma in tasca ai perseguitati politici, insanguina le taverne di Parigi, Londra, Costantinopoli, per cui è opera di «buon cittadino d'Europa» trattare seriamente una «questione di sicurezza europea».

«Monsieur» Edmond comincia (bontà sua) col fare la lode degli accoltellatori di questo paese, perchè non sono mai ladri. Il furto sui sette colli è considerato col massimo disprezzo, mentre si guarda con simpatia all'accoltellatore ispirato da altri sentimenti: la gelosia, la vendetta, eccetera. Basta scorrere, consiglia Edmond, la lista degli assassinii commessi a Roma in un biennio (1850-1852). Su 247, appena un paio sono da imputare al prurito di unghie che affligge il volgare ladruncolo. Il resto è da ascrivere unicamente alla violenza «del sangue, del vino, della primavera».

A Roma tutto s'aggiusta col coltello, dice Edmond, anche i dissensi familiari, anche i contrasti che non escono dalle quattro mura di una stanza d'affitto. E lungo la lista suddetta va a pescare il fratello che accoltella il fratello, nuovo Caino. O il cognato che accoltella il cognato. O i due generi accoltellati dai rispettivi suoceri e perfino un nipote accoltellato dallo zio. Famiglie effervescenti, non c'è che dire.

«Il coltello è il fulcro del coraggio al momento del pericolo», dirà più tardi un illustre pedagogista, Aristide Gabelli, venuto a Roma da Firenze dopo il 1870 in missione ministeriale e invischiatosi nel saggio di natura storico-politico-sociale («Roma e i romani»). Il coltello è l'amico fedele, l'anima dell'anima. La promessa sposa lo regala abitualmente al promesso sposo, non trascurando di fare incidere sulla lama il proprio riverito nome: Mariettina, Clementina, Nunziatina. O il vocativo amoroso: «cuore mio», «amore mio», idolo mio» *et similia*. Sul coltello dalla lama «rintorta» (per ragioni di rima) dell'eroe pascarelliano «c'è stampata una lettra cor un fiore».

Un atto sempre apprezzato e rispettato quello di difendere col coltello alla mano il proprio onore offeso o vendicarsi d'una angheria o dirimere una supremazia di rione, di mestiere, di giuoco. Il popolo, inutile dirlo, è sempre dalla parte dell'accoltellatore. L'accoltellatore ha ragione, l'accoltellato ha torto. Il rapporto di polizia relativo al fattaccio di sangue si chiude sempre con la stessa formula: «Il colpevole si è sottratto al castigo con la fuga». All'accoltellatore che fugge s'apre regolarmente la porta dell'ambasciata, della chiesa, del convento. Gregorovius: «Un assassino era riparato in San Giacomo al Corso e stava sull'altare, col viso coperto dalle mani. Intorno folla curiosa. Davanti, due poliziotti in borghese che lo spiavano senza osare affrontarlo. L'assassino stette lì, a quanto mi dissero, fino a notte. Di notte i frati l'hanno fatto sgattaiolare».

Nei luoghi consacrati la legge non può penetrare e far valere le sue ragioni. Se l'accoltellatore minaccia di uccidersi, la polizia è costretta a lasciarlo fuggire. Perciò il Tevere è la meta preferita dell'accoltellatore in fuga: lì si teme che possa buttarsi in acqua per scamparla dalla prigione e morire senza confessione.

Quando poi la giustizia riesce a raggiungere il colpevole, anche a distanza di poche ore, sorgono altre difficoltà. Non si trova mai un testimonio d'accusa. Se qualcuno interviene è per attutire la colpa dell'accoltellatore, con gli argomenti più speciosi. Anche l'accoltellato, se potesse ritornare al mondo, non avrebbe nulla da dire.

Stimato l'accoltellatore singolo, stimatissimo l'accoltellatore multiplo. Il padre Bresciani, gesuita integerrimo, non arriva a trattenere un moto di ammirazione nel narrare, in «Edmondo o dei costumi (e malcostumi) romani», l'avventura di Pippetto muratore. Questo Pippetto «è piccioletto della persona, secco, bruno, d'occhi vivi e trafiggenti, tutto muscoli e nervi, che gli risaltano alle giunture, alle braccia e alle dita delle mani come al famoso "Discobolo" di casa Massimi». Una domenica d'ottobre, caduto il sole, si trovava all'osteria davanti la foglietta di vino dei Castelli, assorto nei suoi pensieri. Aveva litigato con la sua ragazza e non erano pensieri sereni. Entrano sette giovani cozzoni di cavalli, siedono, bevono largamente e cominciano a beffeggiare il nostro solitario Pippetto. Uno gli fa «linguetta». Un altro, sollecitato dalla battuta del compagno, gli scoppia a ridere in faccia. Un terzo, «fatto cerchio del pollice e dell'indice, il traguardava come per cannocchiale».

Pippetto, deposto il bicchiere, si volta agli schernitori: «Giovanotti» dice, «non abbiamo proprio nulla da spartire». Allora il capo della brigata si leva bieco e viene diritto per affrontarlo, col coltello in pugno. Pippetto balza in piedi, trae di tasca un pugnaletto aguzzo e mentre l'avversario fa l'ultimo passo, glielo ficca nelle costole.

S'alza un grido: «Ah, cane!» e gli altri sei si scagliano su Pippetto. Il quale, sempre da fermo, mena al primo e al secondo, atterrandoli. Il terzo è un giovinetto di diciassette anni e poichè cerca di saltargli da lato, Pippetto gli «sbiescia» un traversone che lo sventra; mena poi un «puntone» al quarto che lo investe di fronte. Gli ultimi due, impacciati tra i caduti cercano di trucidarlo; ma Pippetto, facendo guizzare il suo pugnalotto come una lingua di basilisco, li coglie entrambi all'anguinaia. Cosa inaudita. Sette stramazzati da uno solo, che se la cavò senza una scanfittura.

Proprio padre Bresciani, in veste di sacerdote, ebbe la ventura di visitare gli «infortunati» all'ospedale della Consolazione. Il giovinetto ferito al ventre si confessò. Sopraggiunta la cancrena, ebbe l'estrema unzione e morì tra le braccia del padre Bresciani con sincero pentimento e i più teneri sensi di pietà.

Il coltello decadde. Il sangue romano, così facile all'ira, con l'apporto del sangue buzzurro si annaffiò considerevolmente. Il «giuoco dei coltelli», come lo definisce About, decadde, lasciando il passo ad altri giuochi più festevoli e meno perigliosi: il tressette, la morra, le bocce. La lite si risolse a pugni. Giusto Pascarella, nel «Fattaccio», recupera vent'anni dopo il morto ammazzato di coltello all'osteria. Giusto Gastone Monaldi, cinquant'anni dopo, impegnato in un casereccio verismo, cerca di illuminare con il lampeggio del coltello le sue semibuie scene popolaresche, senza che nessuno lo pigli sul serio.

Il lamento sulla morte del coltello affidiamolo alla vecchia dama romana, la quale, levandosi di buon mattino e facendosi alla finestra in cuffia da notte, chiedeva al suo stalliere: «Quanti ne hanno portati stanotte alla Consolazione?». «Nessuno, eccellenza», rispondeva lo stalliere. E la vecchia dama, nel ritirarsi, senza riuscire a nascondere un moto di delusione, borbottava: «I romani non sono più quelli del mio tempo».

Mario dell'Arco

Stakken, località della periferia berlinese al confine con la Germania è presidiata da carri armati inglesi del tipo «Centurion»

CONTRAFFAZIONI DI QUADRI E SCULTURE SONO AVVENUTE IN OGNI TEMPO

Spesso fra i falsificatori vi sono grandi artisti ignorati

Talvolta gli stessi autori non sanno dire se si tratta o meno di loro opere Ingannarono critici e intenditori i «Vermeer» dipinti dall'abilissimo Meegeren

La notizia è di ieri. Un mecenate ha offerto a un famoso museo milanese — il Poldi-Pezzoli — un quadro del Greco pagato, se non sbaglio, una cinquantina di milioni. A caval donato, dice il proverbio, non si guarda in bocca, ma la regola non può valere quando si tratta di un dipinto attribuito a un artista della grandezza di Domenico Theotocopuli. Difatti, a quanto pare, il quadro fu sottoposto a un'attenta perizia, ai molteplici esami resi possibili al giorno di oggi dal progresso scientifico, e, finalmente, riconosciuto come un'abile falsificazione, così che la direzione del museo lo ha fatto togliere dalla sala in cui era stato esposto per qualche settimana all'ammirazione dei visitatori. L'avvenimento non ha nulla che possa stupire, direi anzi che è abbastanza comune. E' accaduto sovente che un quadro attribuito a un grande pittore, una statua creduta antica, un oggetto prezioso ritenuto autentico, ecc., abbiano dovuto essere rimossi dalla sala del museo in cui facevano bella mostra di sè e relegati nei depositi per essere stati dichiarati inequivocabilmente falsi.

La falsificazione domina il mondo dell'arte sia antica che moderna. A Parigi, quando morì Utrillo, corse una barzelletta significativa: il pittore di Montmartre, si diceva, ha dipinti duemila quadri, tremila dei quali si trovano in America. La «boutade» è meno paradossale di quanto possa sembrare al profano: alla morte di un famoso collezionista francese, il Jusseaume, esistevano nella sua raccolta circa duemilacinquecento Corot — su per giù tutta la produzione del grande paesista —, i quali, come era da aspettarselo, furono dichiarati tutti falsi più o meno abili, più o meno pregevoli. Si sa d'altronde che il Corot, per bontà d'animo, non esitava a firmare quadri di suoi amici e imitatori, ben sapendo che la sua firma in calce a un dipinto ne triplicava o quadruplicava il valore. Così vi sono falsi Corot in più di un museo e in moltissime raccolte private; ma è lecito pensare che i duemilacinquecento Corot del Jusseaume provenissero in gran parte da falsificatori applicatisi con impegno alla creazione di opere che potessero essere poste in commercio sotto il nome del maestro parigino.

In Italia si è sempre falsificato e si falsifica molto: un tempo si falsificavano gli antichi dei quali v'era gran richiesta in tutti i paesi ma specialmente in America; ma da quando la pittura dell'Ottocento è stata rivalutata e da quando si è cominciato a dare il posto che meritano a certi contemporanei, c'è chi si dedica metodicamente alla falsificazione dei primi e dei secondi. Chi viva in dimestichezza con qualche maestro contemporaneo, sa come di quando in quando gli si presenti un collezionista con un suo quadro comprato di recente e sull'autenticità del quale gli è sorto o gli è stato ispirato qualche dubbio. Il maestro dovrebbe autenticare il dipinto, senonchè, manco a dirlo, nove volte su dieci questo è un falso, e sovente un falso mediocre o pessimo. In certi casi, però, il pittore medesimo rimane perplesso e, in coscienza, non sa dire se l'opera che gli viene sottoposta sia o non sia sua. La cosa può sembrare paradossale, lo so, ma ecco un fatto che dimostra come essa sia possibile. C'era a Parigi una certa Claudine Latour, detta Zezi du Montparnasse, che si era specializzata nella falsificazione di quadri di Utrillo e di Picasso. Quando fu scoperta e sottoposta a giudizio, più di una volta Utrillo, che figurava come parte lesa, non seppe dire se il dipinto che gli veniva mostrato fosse suo o no: molti quadri, disse, erano quasi certamente opera della contraffattrice, ma egli non si sentiva di escluderе perentoriamente di averli fatti lui... Bella soddisfazione, non c'è che dire, per mademoiselle Zezi!

Un libro scoraggiante

Ho trovato questo aneddoto, che dimostra come non sempre i falsari siano dei volgari imbrattatele (semmai, come vedremo, è vero proprio il contrario), nel bel libro di Frank Arnau, «Arte della falsificazione. Falsificazione dell'Arte» che la Casa Editrice Feltrinelli (Milano, 1960) ha pubblicato con molte interessanti illustrazioni in un'attenta e precisa traduzione di Piero Bernardini. E' un libro, conviene dirlo subito, scoraggiante per il collezionista, ma, in compenso, estremamente interessante per chi non raccolga nè abbia in animo di raccogliere tele d'autore, sculture greche o romane, negre o cinesi, monili di origine etrusca o miceneica, e via dicendo. L'autore ha una profonda e minuta conoscenza del suo argomento e del lato curioso di questo. Tuttavia non si limita a trattarlo dal solo punto di vista aneddotico; egli si rende conto che il fatto della falsificazione dell'opera di arte pone un problema d'ordine estetico, oltre a quello, naturalmente, d'ordine etico. Si pensa che il quadro o la statua di un grande artefice dovrebbe portare in sè, evidente, la propria assoluta verità; eppure non è così, giacchè la opera che oggi attira tutti gli sguardi, tutte le lodi, comprese quelle degli esperti, dei critici, degli intenditori, può domani venir relegata in un magazzino, dove si coprirà lentamente di polvere, simbolo dell'oblio nel quale proprio coloro che l'hanno più esaltata vorrebbero vederla sprofondare nella speranza che con essa sprofondi anche il ricordo del loro errore di valutazione.

Vi sono nel libro dell'Arnau episodi clamorosi di falsificazione di opere insigni dei quali a suo tempo si occuparono i giornali e la giustizia, quali, per esempio, quello di Alceo Dossena e delle sue sculture «antiche» e quello dei falsi Vermeer; ma vi si parla anche di false ceramiche, di gioielli e argenterie imitati da quelli che gli archeologi hanno portati in luce durante gli scavi compiuti in tutte le parti del mondo, di vetri e di merletti invecchiati artificialmente, di violini falsamente attribuiti ai più grandi liutai del Sei e Settecento, di tessuti, mobili, monete, miniature venduti come antichi e che tali non erano... Quando si leggono queste pagine si finisce col convincersi che le opere false sono sul mercato infinitamente più numerose di quelle autentiche. D'altronde, che cos'è un'opera autentica? L'Arnau si chiede, per esempio, se nel campo dell'incisione «non sia un falso ricavare oggi una copia da una vecchia lastra», anche se ci si serva del torchio originale e si usi la carta e l'inchiostro usati a suo tempo dall'autore, il che, a essere sincero, mi pare un eccessivo sottilizzare. Certo anche nell'arte del falsario, se così si può dire, vi sono molte gradazioni: c'è chi prende un quadro di un pittore olandese minore e, con abili ritocchi, lo trasforma in un dipinto di Rembrandt, procedimento che fu spesso usato al principio del XVIII Secolo; e c'è chi, come Marcantonio Raimondi, l'amico di Raffaello, per aumentare il prezzo delle sue pur pregevoli incisioni, non si fa scrupolo di apporre a esse la sigla di Alberto Dürer.

Il lavoro più arduo per un falsario è quello, cui ben pochi possono dedicarsi con qualche speranza di successo, di dipingere un quadro alla maniera di un grande maestro per poi metterlo in commercio come se fosse realmente di questo. E' ciò che fece Han Van Meegeren quando creò i suoi Vermeer. Ho sul tavolo una piccola monografia sul pittore di Delft, quella curata da Vitale Bloch per la bella collezioncina di Rizzoli. Naturalmente non vi figurano nè «I discepoli di Emmaus», nè «La ultima cena», nè il «Cristo e l'adultera», nè alcun altro dei quadri vermeeriani che il Van Meegeren dipinse tra il 1936 e il 1946. Eppure questi dipinti furono riprodotti in più di una monografia dedicata al Vermeer e sul primo di essi, quando fu «scoperto», celebri critici e storici dell'arte esercitarono il loro acume e il loro sapere in belle e dotte dissertazioni.

I quadri vermeeriani fruttarono al Meegeren, stando all'Arnau, una cifra aggirantesi sui tre miliardi di lire odierne. Tuttavia non fu la speranza del guadagno a spingere il Meegeren a dipingere i falsi Vermeer, ma il maligno desiderio di beffarsi dei critici, degli esperti, degli storici dell'arte, degli intenditori.

Beffe clamorose

L'Arnau traccia di quest'uomo geniale che sin da ragazzo si compiaceva di fare beffe clamorose rimanendo nell'ombra, un ritratto psicologico pieno di interesse, e illustra le enormi difficoltà tecniche e artistiche che egli dovette superare per dipingere il suo primo Vermeer, «I discepoli di Emmaus», un'opera perfetta sotto ogni punto di vista, che ottenne tutti i possibili crismi della critica e fu accolta con grandi onori in uno dei più importanti musei d'Olanda. Quando lo stesso Meegeren rivelò (e dovette essere una sottile delizia) come avesse ripetutamente sorpresa la buonafede di tanti valentuomini, fu condannato in tutto a un anno di carcere. Liberato, morì poco dopo in una clinica, all'età di cinquantasette anni. Ma ancor oggi talune personalità dell'ambiente artistico olandese mettono in dubbio che tutti i quadri dei quali il Meegeren rivendicò la paternità siano veramente falsi...

Il caso di Alceo Dossena è forse ancor più straordinario. Il Meegeren operava in una sola direzione, sforzandosi di immedesimarsi con l'antico maestro, in breve, di trasformarsi in Vermeer rinato. Il Dossena, invece, poteva indifferentemente creare una scultura greco-arcaica, una statua etrusca, un bassorilievo donatelliano; passare da un sarcofago romano a un busto senese; lavorare con eguale perizia il marmo, il legno, la terracotta... Ciò che colpisce nel Dossena, più ancora della sua inverosimile virtuosità artigianale, è il fatto che egli non copiava questa o quell'opera dell'antichità, non ricorreva, come accade spesso, a una contaminazione tra varie opere di un dato scultore, ma dava vita a un'opera nuova, originale, nello stile che aveva prescelto. Le sue sculture pel tramite di poco scrupolosi antiquari, entrarono in alcuni dei più importanti musei del mondo, e verosimilmente vi sarebbero ancora se gli intermediari fossero stati più generosi con l'artista al quale invece elargivano soltanto le briciole dei loro pingui guadagni. Fu questa la ragione che indusse il Dossena a rivelare come tanti capolavori d'ogni epoca e stile che, ammirati, abbellivano musei e raccolte private fossero usciti dalle sue mani.

Il sarcofago di Cerveteri

Dopo aver letto il libro dell'Arnau sarà difficile guardare un quadro o una scultura senza almeno un'ombra di diffidenza: esso ci dice infatti come la falsificazione dell'opera d'arte sia cosa di tutti i tempi. A misura che l'opera d'arte si affermava come oggetto di un redditizio commercio, l'attività falsificatrice aumentava di importanza. Nacquero botteghe di falsari abilissimi, come quella dei Pinelli di Roma, da cui uscì un famoso sarcofago etrusco, detto di Cerveteri dal luogo in cui si asseriva fosse stato rinvenuto, che, acquistato dal British Museum, ne adornò una delle sale fino a che non fu dimostrato che si trattava di un falso.

Tutto quanto si è detto dimostra che tra i falsificatori vi sono spesso dei grandi artisti ignoti o misconosciuti. Ci sarebbe da pensare che nella loro attività di falsari, oltre il lucro, essi cerchino una rivalsa contro l'ingiustizia della sorte che li ha condannati alla oscurità (ricordiamoci del Van Meegeren); ma che dire quando accanto ai loro, spesso nella stessa pagina, vediamo comparire i nomi di artisti quali Tiziano, Rubens, Poussin, Andrea del Sarto, Cellini, Michelangelo? Infatti: Tiziano ritocca e modifica un quadro del Bellini ed è a sua volta copiato dal Rubens e dal Poussin; Andrea del Sarto imita Raffaello al punto che la copia non si distingue dall'originale, e, chiamato in Francia da Francesco I, svolge per lui, dice lo Arnau, «un sospetto lavoro di copista che rasenta quello del falsificatore»; Cellini si vanta di saper falsificare le monete antiche meglio di chiunque altro, e Michelangelo, al principio della sua carriera, consigliato da Lorenzo di Pier Francesco de' Medici, trasforma un suo «Cupido dormente» in una scultura di scavo che, come tale, trova subito un acquirente nella persona del cardinale di San Giorgio ed è pagato, somma notevole per quel tempo, duecento ducati... Si dovrà concludere che questi grandi artefici furono dei falsificatori, dirò così, dilettanti? Preferisco che la risposta venga dal lettore.

Cesare Giardini

Libri ricevuti

Gabriel Chevallier - *Le ragazze sono libere* - Ed. Casini. L. 1400 — ... Debbo prevenire un appunto che mi si potrà fare — scrive Gabriel Chevallier, il notissimo autore di Clochemerle, nella sua prefazione a questo volume — «Che cosa penseranno, all'estero, della ragazza francese presentata sotto quest'aspetto?». Non mi è affatto difficile rispondere. Ho messo i miei personaggi in un ambiente francese, ma avrei potuto benissimo collocarli altrove. L'evoluzione femminile procede in quasi tutti i paesi pressochè in maniera identica. ...Le donne d'ogni paese fondano ancora la loro carriera sull'amore, e sbarcano prima o poi nel porto dell'amore-sicurezza. Ce le obbliga la natura. Sanno di disporre d'un capitale di bellezza che dura in media venti, venticinque anni. Debbono mettere in buone mani questo capitale se vogliono, quando sarà svanito, incassarne ancora gli arretrati. Ma non possiamo tuttavia rimproverare le francesi se conducono la loro carriera femminile con più leggerezza, amoralità, bricconaggine delle loro sorelle d'altri paesi. Perchè infatti vi portano più grazia, e spesso vi dimostrano grandi qualità.

O

L'ultimo numero de *La Marina Italiana*, rassegna mensile delle industrie del mare, edita a Genova, contiene una accurata esposizione delle particolarità costruttive di una nave a propulsione nucleare tipo «Savannah», nonchè le descrizioni della motonave «Giovanni Grimaldi» e dei bacini galleggianti costruiti dai CRDA. Seguono le consuete rubriche.

O

Cinquant'anni di progresso scientifico 1907-1956 - Edito sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche - Roma.

O

E' uscito in questi giorni il n. 6 della rivista mensile *L'INADEL* diretta dal dott. Corrado Colasanti. Sono pubblicati in questo numero i seguenti articoli e studi: E. Cataldi «Dinamica della previdenza sociale»; A. Gelpi «Gli enti locali ed i problemi del lavoro e della gioventù»; M. Sanò «Evoluzione e futuri sviluppi del servizio sociale». Seguono le consuete rubriche: «Osservatorio medico», «Giurisprudenza», «Consulenza», «Tra libri e riviste».

O

E' uscito il n. 139 di *Conoscere*, l'indovinato dizionario enciclopedico per ragazzi che tratta i seguenti temi: il pane; la vegetazione sulle montagne; la guida di una nave; il Sudan con tutte le sue caratteristiche fisiche e politiche; la produzione delle fibre tessili; Il Caucaso; una visita generale al corpo umano; Giovanni da Verrazzano; la Colombia, dalle origini ai nostri giorni; James Monroe.

O

Geoffrey Brereton - *Breve storia della letteratura francese* - Mondadori - lire 500 — Opera di chiara informazione, offre a un vasto pubblico un panorama della storia letteraria francese dalle origini ai nostri giorni, ricostruito attraverso i movimenti ideologici e gli scrittori più rappresentativi. E' il testo ideale per chi desideri avere una rapida sintesi della materia e una immediata introduzione alla lettura dei testi letterari.

Quattro graziose indossatrici russe si trovano attualmente a Parigi per presentare la moda di Mosca all'Esposizione sovietica

A SAN GALLO ED EINSIEDELN

IN DUE ABBAZIE ELVETICHE TESORI D'ARTE E DI CULTURA

Visitate in ogni tempo da studiosi e pellegrini Un suggestivo rito: la processione dei monaci

Einsiedeln, settembre

Vi sono dei giornalisti nostri specializzati in temi e argomenti elvetici, come dagli articoli che pubblicano. Per acquisire una così vasta e indiscussa competenza in materia è necessario che essi soggiornino quasi in permanenza nel detto paese. Ed è proprio qui che io non li invidio quando rifletto alla cucina svizzera che in nessun pasto riesce a prescindere dallo «au beurre», troppe volte a sproposito, che non conosce nessuna delle nostre sapide minestre, tanto che anche un mio compagno di viaggio non sa che farne dell'immancabile «potage» di ogni giorno, una brodaglia grassa, senza gusto e tutt'altro che appetitosa. Aggiungi che se ti fanno vedere l'olio, questo è incolore, inodoro e insaporo, e che in certe pur ben frequentate trattorie di città di rilievo cadono dalle nuvole se tu chiedi del pesce.

Dopo di che si domanderà come mai, con premesse così poco dilettose e liete, mi sia tuttavia avventurato in Svizzera. Ecco, io conto qui degli amici, archeologi e non archeologi, che hanno visitato Aquileia e Grado e Cividale con sincero interesse riportandone un'impressione profonda, duratura, tanto che uno di essi, avendo nell'occasione fatto delle riuscite assunzioni fotografiche a colori, pensò di proiettarle nel giugno scorso, a due anni di distanza dalla gita, a quanti vi avevano partecipato con lui. Nella circostanza mi vollero anche scrivere, firmandosi tutti, per lamentare di non avermi più visto d'allora e per invitarmi per l'appunto in Svizzera. Nè in sostanza mi pento di esserci venuto avendo così incontrato persone gentili e care e visto nuovi scavi e scoperte in compagnia dell'illustre prof. Laur-Belart dell'Università di Basilea che mi fece ammirare le nuove pregevoli acquisizioni del museo di «Augusta Raurica», oggi Augst, fra cui un busto ritratto in bronzo di donna di media età degli inizi circa del terzo secolo d. C., in cui l'artista è giunto a rendere egregiamente sia i tratti o lineamenti fisici che il carattere, l'espressione della persona: confesso di aver invidiato il collega per codesto bel ritrovamento, poichè nulla del genere possiede, ad esempio, almeno fin qui il pur così ricco museo di Aquileia. Fra parentesi, negli scavi visitati, uno dei quali ha restituito anche un lacerto di mosaico, cosa piuttosto rara per la Svizzera, erano occupati operai italiani.

Una visitina mi parve meritassero poi anche le antiche e famose abbazie di San Gallo e di Einsiedeln. San Gallo, città di quasi ottantamila abitanti, florida di commerci e di industrie, ha tratto il nome dal monaco irlandese Gallo del 7.o sec. ed è meta ininterrotta di visite che provengono da regioni anche molto lontane, extraeuropee.

La chiesa già dell'abbazia è oggi la cattedrale della diocesi di San Gallo e i vastissimi locali del chiostro accolgono uffici del Cantone, della Curia vescovile e una scuola media. Culturalmente l'abbazia assurse — è doveroso riconoscerlo — ad alta importanza in ispecie per i paesi d'oltralpe, tuttavia essa fu soppressa in epoca napoleonica nel 1805, ma la biblioteca fu salva e vi costituisce a tutt'oggi, per chi sa e sente l'importanza degli antichissimi manoscritti — i codici sono oltre duemila e vanno dall'alto medioevo ai tempi del rinascimento — la maggiore attrazione. Al di sopra del suo portale la scritta greca «psychès iatrèion», cioè farmacia dell'anima, appare certo appropriata a una ben composta biblioteca. Per visitare la sala che la contiene ed è magnificata come la più bella sala rococò della Svizzera, bisogna infilare delle pantofole, meno credo per non danneggiare il pavimento ricco di tarsie lignee, quanto per non portarvi della polvere con riguardo appunto ai codici che ne formano il suo giusto vanto e meritano ammirazione. Il codice della «vulgata» — la traduzione della Bibbia dovuta a San Girolamo — stando alla paleografia risalirebbe al 420 circa. Vidi qui anche un codice di Orazio aperto alla prima ode del primo libro con l'iniziale finemente miniata del verso: «Maecenas atavis edite regibus».

E' invece in funzione l'abbazia di Einsiedeln a quasi 1000 metri sul livello del mare; il nome equivale, nel significato, a «romitaggio» o «degli eremiti», e deve la sua origine a San Meinrado del secolo IX, ma solo nel 934 Eberardo di Strasburgo raccolse qui attorno a sè parecchi altri eremiti in una comunità monastica con la regola di San Benedetto. A loro si deve il nome già riferito.

Per la chiesa abbaziale che sorge in posizione elevata, onde riesce di innegabile effetto, anche per la mole e i due campanili, vale su per giù, sotto ogni riguardo, quanto già notato circa la chiesa di San Gallo della quale è pure coeva. Ma qui c'è un importante elemento in più, cioè il santuario o la cappella della Madonna degli Eremiti. Il simulacro che oggi si venera — il più antico andò distrutto in un incendio — proviene probabilmente dai dintorni del lago di Costanza intorno al 1466. E' di legno di tiglio e la carnagione appariva dapprima di color naturale, ma il fumo delle candele e delle lampade ad olio, come facilmente si comprende, l'annerirono mano a mano, ed avendo inoltre subito durante la rivoluzione francese ulteriori deterioramenti, esso fu in seguito dipinto in nero: questa è la versione data dall'abbazia stessa; va notato però che di Madonne nere gli esempi sono molti anche nel nostro Paese. Comunque è, credo, questo particolare che suscita sull'immensa folla dei pellegrini che accorrono a questo celebre santuario, uno dei più frequentati di tutto l'Occidente cristiano, un'enorme attrattiva.

Il simulacro, che indossa vesti adorne di artistici ricami, vesti o paludamenti propri del colore corrispondente ai tempi liturgici — il verde nel periodo dell'avvento, il viola durante la Quaresima e nel resto quasi sempre il bianco — in mezzo a un fulgore e scintillio di doni votivi, specialmente cuori d'oro, che ampiamente l'incorniciano è riccamente illuminato, tiene affissato lo sguardo dei fedeli su di sè in una quasi estatica contemplazione e intima devozione. Di cattivo gusto, anzi una vera stonatura, è la cappella della Madonna, collocata subito all'ingresso della chiesa nella nave centrale, fatta di marmi neri e grigioscuri, veramente funerei e degni piuttosto di una cappella cimiteriale che di una edicola in cui la Vergine Madre di Dio celebra un continuo trionfo.

La funzione quotidiana più avvincente è la processione di tutti i monaci — attualmente ne sono sessanta — insieme con l'abate, al canto delle litanie della Madonna, sino alla cappella davanti alla quale essi sostano per cantare la «Salve Regina». Questa preghiera, musicata non ho potuto apprendere ancora da chi e cantata in coro da belle, maschie voci, con un andamento o un'intonazione ieraticamente solenne, moderatamente melodiosa conforme alle implorazioni umane dei singoli versetti, vede tutti i numerosi presenti quasi rapiti dal canto forte e possente, immobili in un'attenzione che è commozione profonda, vivida fede, radiosa speranza.

Giovanni Brusin

Il X Concorso nazionale per la lettera di vendita

Milano, 7

Il 15 ottobre p. v. scade il termine utile per inviare alla segreteria del concorso «Premio l'Ufficio Moderno per la migliore lettera di vendita» le lettere edite e inedite partecipanti ai numerosi premi messi a disposizione. Il concorso nazionale, bandito dalla rivista di studi aziendali «L'Ufficio Moderno» è al suo decimo anno e vuole migliorare la corrispondenza commerciale e le lettere di vendita in particolare.

Per ulteriori informazioni e richieste del bando di concorso, rivolgersi alla segreteria del concorso presso «LL'Ufficio Moderno» Milano, via Cosimo del Fante 10.

Del Bianco Editore
presenta il n. 8 di
Iulia Gens
Monfalcone: sesto porto adriatico
Muggia di Pia Frausin e Miranda Rotteri
Il porto industriale di Trieste
Trieste confrontata a due città americane di John M. Young.

CRONACA DELLA CITTA'

L'INDAGINE SULLE FORZE DEL LAVORO

Occupati e disoccupati in un singolare bilancio

Alla pesante situazione degli inoccupati si oppone una elevata percentuale della popolazione attiva

Al fine di avere delle indicazioni sufficientemente precise e attendibili sull'andamento del fenomeno produttivo nella Nazione, senza l'enorme dispendio di personale e di spesa che comporterebbe un censimento completo dei lavoratori, l'Istituto centrale di statistica cura periodicamente la rilevazione delle forze del lavoro con il metodo del campione. In tutta Italia vengono prescelti dei Comuni per ciascuna provincia, in numero adeguato a rappresentare l'intera comunità, e in ciascun Comune viene sorteggiato dal registro anagrafico un numero prefissato di famiglie, in modo tale che moltiplicando per il debito coefficente i risultati, si ottengono dei risultati rispecchianti la situazione dell'intero «universo» che deve essere analizzato.

Nel caso del territorio di Trieste il campione comprende 516 famiglie del nostro Comune, 21 di Muggia, 11 di Duino-Aurisina, dieci di San Dorligo della Valle, tre di Sgonico, una di Monrupino, per un totale di 562 famiglie.

L'ultima rilevazione ha mostrato che nella provincia di Trieste le forze del lavoro comprendevano complessivamente 134 mila persone, pari al 43,8% della popolazione residente, percentuale piuttosto elevata se confrontata con quella delle altre undici province italiane aventi per capoluogo Comuni con oltre 250 mila abitanti: essa infatti risulta inferiore soltanto a quelle di Bologna «47 p. c.), Torino e Milano (46%). In particolare le forze del lavoro occupate risultano essere 122 mila, di cui 85 mila maschi e 37 mila femmine.

Anche l'indice dell'occupazione rispetto alla popolazione residente pone Trieste in un'ottima posizione (esattamente al sesto posto sulle dodici province considerate) e sta a dimostrare l'alto grado di preparazione professionale nel nostro territorio. Teoricamente ogni occupato nella provincia di Trieste ha a carico 1.5 persone oltre a se stesso. La media più bassa di persone a carico si ha a Milano, Torino, e Bologna (1.2, seguono Firenze con 1.3 e Genova alla pari con Trieste, Venezia con 1.7 e Roma con 1.9 e via via le altre province fino a Palermo con 2.3.

L'alto indice delle forze del lavoro rispetto alla popolazione residente rende ovviamente più difficile il problema della completa occupazione e questo spiega in parte il motivo dell'alto indice di disoccupazione nella nostra provincia. Considerando infatti la percentuale dei non occupati rispetto al totale delle forze del lavoro e rispetto alla popolazione residente, vediamo che alla data del 20 ottobre 1960, la provincia di Trieste è al primo posto con gli indici, rispettivamente del 9 per cento e del 3.9 per cento, fra le dodici province considerate. La provincia che ha l'indice più basso di non occupati rispetto alle forze del lavoro è Firenze con 2.1 per cento e quindi fra le dodici è quella che ha il minor numero di disoccupati rispetto al totale dei lavoratori. Invece le province più favorite nella scarsa incidenza della disoccupazione sulla popolazione residente sono Firenze e Catania con 0.9 per cento.

Come abbiamo pubblicato recentemente la situazione locale si è notevolmente migliorata durante l'anno in corso, quanto ad assorbimento dei disoccupati, ed è quindi da supporre che Trieste sia salita di qualche posto nella graduatoria dei dodici comuni: si potrà saperlo quando saranno resi noti i dati della rilevazione effettuata dal 23 al 29 luglio scorso.

Il dott. Rinaldo Fragiacomo consigliere provinciale

SUBENTRA ALL'ASS. BAZZARO

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera sotto la presidenza dell'assessore anziano dott. Savona, in assenza del dott. Delise, fuori sede. E' stata esaminata fra l'altro la posizione del consigliere Bazzaro (che già era stato chiamato a sostituire il dimissionario Colmani, eletto nella lista del PRI) il quale ha rinunciato al mandato dopo la sua entrata al Consiglio comunale quale assessore. Candidato alla sostituzione di Bazzaro alla Provincia è il dott. Rinaldo Fragiacomo, presidente del CLN dell'Istria.

Il dott. Savona ha ricordato all'inizio della seduta le vittime del tragico infortunio sul lavoro avvenuto al mattino al Cantiere San Marco.

Oggi una decisione per l'Arrigoni

Oggi i settanta impiegati dell'Arrigoni decideranno sulla ripresa o meno delle trattative atto a sbloccare finalmente la grave vertenza creatasi in seno all'azienda conserviera.

Come noto, durante i colloqui romani di ierlaltro, in sede di Ministero del Lavoro, la direzione della società ha posto come pregiudiziale, per il proseguimento dei contatti e per il raggiungimento di un accordo, l'abbandono degli uffici della sede triestina da parte degli occupanti. Se tale invito non sarà accolto, si giungerà ad una rottura definitiva. I rappresentanti dei lavoratori, alle richieste dei dirigenti la società, comunicate loro dal Sottosegretario on. Calvi, non hanno potuto logicamente prendere una decisione ed impegnarsi in merito senza aver prima ascoltato i diretti interessati, che oggi pertanto saranno chiamati a pronunciarsi.

Fare delle previsioni è difficile ed estremamente delicato: a tutti ormai sono noti i termini dell'agitazione, che particolarmente in questi ultimi tempi è giunta a punte acute, per cui il compito dei sindacalisti si presenta quanto mai impegnativo, tenendo anche conto che a più riprese gli impiegati dell'Arrigoni hanno espresso la ferma decisione di rimanere asserragliati negli uffici di via Galatti 24 fino a quando non si arriverà a una soluzione positiva dell'aspra vertenza. D'altro canto la richiesta della società è chiara, scevra di dubbi o di altre vie d'uscita: o si abbandona la sede, e allora ci sarà una nuova convocazione a Roma, o tutto ritorna come prima, e probabilmente peggio di prima.

ATTIVATA A TEMPO DI PRIMATO

SI APRE A ZAULE LA FABBRICA DI IMPERMEABILI

Iniziato dall'Ufficio di collocamento un ingaggio di giovani apprendiste

Costruito a tempo di primato, lo stabilimento della «Radici Pettinature» è già pronto per entrare in funzione, a sei mesi dall'inizio dei lavori dell'edificio. Come è noto, esso è destinato alla tessitura di fibre artificiali e alla produzione in larga scala di impermeabili, destinati al mercato interno e a quello estero. L'inizio del lavoro è previsto per la metà del corrente mese.

L'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Trieste ha già pubblicato una nota di richiesta di personale femminile per lo stabilimento «Radici Pettinature». Sono richieste con urgenza, per l'avviamento al lavoro in qualità di apprendiste, giovani lavoratrici dai 14 ai 17 anni, che verranno impiegate per la confezione di impermeabili. Le interessate sono invitate a presentarsi immediatamente all'Ufficio di collocamento in piazza Oberdan 6, sportello numero 6.

I TRASPORTI NEL M.E.C.

Penultima giornata del corso all'Ateneo

Il III Corso internazionale sui trasporti nella Comunità economica europea, sospeso durante la giornata di ieri per dare modo ai partecipanti di effettuare visite di interesse tecnico in diversi centri della regione, riprende oggi, penultima giornata dei lavori. Il prof. B. Minoletti, presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile, svolgerà la lezione «Infrastrutture portuali in relazione alle vie terrestri (ferrovie, strade, navigazione interna) di alimentazione di traffici europei, con speciale riguardo al settore Mediterraneo. Il Corso, protrattosi per tre settimane, avrà termine domani con la relazione del dott. G. Renzetti, che opera con autorevolezza nelle sfere della Comunità, sul tema «L'azione della Comunità nel campo dei trasporti e la posizione della navigazione marittima e della aviazione rispetto al Trattato di Roma».

Cassa di previdenza dei dottori commercialisti

Nei giorni scorsi, aderendo all'invito del consiglio dell'Ordine locale dei dottori commercialisti, è giunto nella nostra città il prof. dott. Giovanni Botta di Como, membro del Consiglio nazionale dell'Ordine e relatore del progetto di legge per l'istituzione della Cassa di previdenza per gli iscritti agli albi dei commercialisti. Il dott. Botta che era accompagnato dal dott. Antonio Palma e dal dott. Mario Miglia, esperti della materia trattata, si è intrattenuto presso la sede dell'Ordine triestino per udire le proposte di emendamento presentate dalla commissione locale composta dai dottori Galvani, Battagliarini, Davanzo, Velicogna e Vidi. Dopo lunga e approfondita discussione tutte le proposte di emendamento dello schema di legge, avanzate dall'Ordine di Trieste sono state accolte integralmente.

Tornano a Trieste i «ragazzi del '99»

Un toccante pellegrinaggio da Genova

Trieste ospiterà domani una singolare comitiva: si tratta di una settantina di «ragazzi del '99» di Genova, che nell'anno del Centenario dell'Unità d'Italia hanno voluto compiere una visita-pellegrinaggio ai luoghi sacri della Patria, che li hanno visti protagonisti, in giovanissima età, della «grande guerra». I «ragazzi del '99» sono raccolti in associazioni in tutta Italia, e costituiscono la classe di ferro che nel 1917 è stata arruolata e inviata dopo un addestramento piuttosto sbrigativo sui fronti più duri, dove molta era la necessità di forze giovani e fresche e piene di entusiasmo. A 18 anni i ragazzi del '99 hanno conosciuto quindi la dura guerra di trincea, il fango e i sassi del Carso, i feroci corpo a corpo ed il logorio dei nervi per via dei cecchini, che colpivano inesorabilmente quanti compivano la imprudenza di uscire dalle trincee.

Trieste non potrà che accogliere con viva simpatia questi «ragazzi», che ormai hanno tutti 62 anni, figli già grandi e nipoti. Ma tutti hanno in cuore il ricordo di Trieste, il cui nome infiammava i combattenti e li spingeva oltre le trincee per gli assalti. Ricordano volentieri la battaglia del Piave, quando proprio la «classe di ferro '99» ha portato un contributo decisivo allo sfondamento del fronte austriaco, fino alla marcia vittoriosa sul Carso e Vittorio Veneto. La sezione genovese dei «ragazzi del '99» sarà accolta domani alle 19 in Municipio dal Prosindaco prof. Cumbat.

DOMENICA IN S. ANTONIO T.

Messa del Vescovo per la pace del mondo

Il Pontefice nella sua ansia e sollecitudine per le sorti del mondo a causa dell'attuale critica situazione, ha deciso di invitare domenica prossima tutti i cattolici ad unirsi in preghiera perchè sia conservato il bene supremo della pace. A questo scopo Giovanni XXIII celebrerà a Castelgandolfo, alle 17.30, un rito propiziatorio e quindi [illegible]

[illegible]

I servizi marittimi nel mese di settembre

I servizi marittimi di linea in programma per settembre evidenziano un totale di 103 partenze. Di seguito, in dettaglio, le partenze suddivise secondo le aree geografiche di destinazione: Adriatico - Sicilia-Malta - Tirreno - Spagna, 16; Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto, 40; Africa-Mar Rosso, 17; Golfo Persico-India - Pakistan - Estremo Oriente, 8; Europa occidentale e settentrionale, 8; Nord America, 5; America Centrale - Nord Pacifico, 5; Sud America, 8; Australia, 1; totale, 103.

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra (via Carducci 14) invita i familiari dei Caduti in guerra sepolti provvisoriamente al Cimitero civile di S. Anna a presentarsi urgentemente in sede per informazioni (portando il libretto di pensione di guerra).

NELLA GUARDIA DI FINANZA

Il col. d'Amore comanderà la «Fiamme Gialle»

PROVIENE DAL COMANDO DEL NUCLEO DI UDINE

Il comando del Gruppo Guardie di Finanza di Trieste avrà con la prossima settimana il suo nuovo titolare, che viene a sostituire il ten. col. Pietro Spaccamonti, recentemente assegnato ad un incarico a Roma, quale capo del primo reparto al Comando Generale della Guardia di Finanza.

Il nuovo comandante delle Fiamme Gialle di Trieste sarà il ten. col. Giorgio d'Amore, attuale comandante del Nucleo di Udine, un ufficiale esperto e quotato, che conosce a perfezione gli ingranaggi del contrabbando in queste regioni di confine. Con ogni probabilità il ten. col. d'Amore assumerà il comando già con la prossima settimana. All'alto ufficiale che si appresta a raggiungere la nostra città giungano fin da ora il nostro benvenuto e l'augurio di un proficuo lavoro.

LA «TAVOLA ROTONDA» INTERNAZIONALE

Un nuovo istituto pedagogico mobilita architetti e psichiatri

Indetto dalla Provincia un convegno di studi per ottenere il progetto di una scuola modello

Come già annunciato ieri, nei giorni 2, 3 e 4 ottobre avrà svolgimento a Trieste un convegno di studio sulla psicologia infantile, organizzato dall'Amministrazione provinciale. A esso prenderanno parte una sessantina di psichiatri, pedagoghi, psicologi e architetti, dei quali circa una dozzina stranieri. Il convegno, che avrà luogo presso l'Università degli Studi, si ripromette di studiare il tipo di istituzione che provveda a una assistenza efficace e differenziata nei confronti dei ragazzi che presentano anomalie psichiche e insufficienze mentali. Essi possono [illegible] soprattutto del loro adattamento ad un lavoro. Molto interessanti si annunciano le relazioni dedicate all'architettura. Oggi si ritiene che fin dalla costruzione degli edifici destinati ad ospitare istituti medico-pedagogici occorra tener presenti le condizioni psichiche e mentali dei ragazzi e dei bambini che vi saranno ospitati. Su tale argomento relazioneranno i professori Montesi, Ciconcelli e Calabi, oltre agli architetti Brera di Ginevra e Turner di Nottingham.

Il lavoro preparatorio del convegno, seguito molto da vicino dal presidente dell'Amministrazione provinciale dott. [illegible]

[illegible] che stava attraversando il Largo Barriera Vecchia all'altezza del magazzino «Cavaliero'.. Nell'incidente anche il sottufficiale ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo. Il più grave ferito è proprio l'investitore, il ventitreenne Sergio Borean accasermato in via Rossetti. Egli ha riportato infatti una lussazione con la sospetta frattura della clavicola. L'Andronia se l'è invece cavata con una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, una contusione alla fronte e un'escoriazione al pollice della mano sinistra. E' stato trattenuto nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore con prognosi di una settimana. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile.

Riparati sulla costiera i danni del nubifragio

Sono stati quasi completati ieri i lavori per riparare i danni provocati dai cedimenti pietrosi sulla costiera determinati, com'è noto, dalla violenta pioggia caduta sulla nostra città nella giornata di mercoledì. I dipendenti dell'A.N.A.S. hanno risolto la precaria situazione venutasi a creare sul tratto prospiciente il punto in cui sale il raccordo per Santa Croce. In tale punto, infatti, i tubi dell'acqua si erano spaccati e torrenti d'acqua e fanghiglia avevano convogliato sulla litoranea terriccio e masse pietrose.

Festa delle comunità di Buie e Capodistria

[illegible]

Rientri dalle colonie

[illegible]

Troppo forte la stretta al tornio

[illegible]

Atterrato da una moto

[illegible]

Il PLI e il centro-sinistra

[illegible]

ESPERIENZE D'UNA BUONA STAGIONE

PERFEZIONARE CON UN PIANO LE MANIFESTAZIONI TURISTICHE

Maggiori risultati saranno ottenuti con un programma tempestivamente predisposto e diffuso a vasto raggio

Siamo ormai agli sgoccioli della stagione turistica: le ferie sono trascorse quasi per tutti, nelle scuole riprende l'attività, dopo i congressi di settembre che si stanno succedendo nella nostra città, è prevedibile che si ritorni alla stagione morta, quando gli unici turisti sono i forestieri che per motivi di lavoro giungono a Trieste e che approfittano dell'occasione prolungando di qualche giorno il soggiorno, così da visitare le cose più notevoli.

E' troppo presto certamente per tentare un bilancio sotto il profilo turistico dell'estate 1961: mancano ancora i dati sia pure ufficiosi sulle presenze negli alberghi comparate a quelle degli anni scorsi, tuttavia da una impressione soggettiva e dal parere degli albergatori si ricava la convinzione che i mesi scorsi non sono stati una delusione per il settore ricettivo della città.

Anzi si può affermare che il gran numero di turisti notati a Trieste ogni giorno durante tutti questi mesi non si deve solo ad una contingenza climatica eccezionalmente favorevole, ma che invece questa corrente turistica è stata alimentata da un crescente interesse per la nostra città, per i monumenti che testimoniano la sua difficile e spesso drammatica storia, per il clima affatto particolare delle nostre vie e delle nostre piazze, motivi tutti che costituiscono non solo cornice e accessorio alla bellezza del mare, perenne richiamo per coloro che vivono lontano dalla costa.

Trieste non è solo una città turistica: vi sono problemi economici, di natura commerciale ed industriale, che hanno un peso ben diverso da quello che può essere un interesse particolare e settoriale in una città di 300 mila abitanti. Ma ciò non significa che le esigenze del turismo debbano essere trascurate, anzi la favorevole congiuntura settoriale va sfruttata intelligentemente e a fondo, tanto più in quanto non si richiedono per queste realizzazioni imponenti impegni finanziari, ma spesso basta invece un po' di accortezza e molta buona volontà.

Non vogliamo dire che durante quest'estate non sia stato fatto abbastanza per incoraggiare il turismo: vi è stata invece una stagione di spettacoli al Castello di San Giusto, la maggior parte dei quali hanno costituito un vero e sincero successo. Le rappresentazioni sono state sufficentemente numerose e ciascuna ha portato nomi di primo piano nel settore della rivista, della musica leggera, del varietà; non è mancata una puntatina nel mondo della prosa. Se un appunto si può muovere a questa ottima iniziativa, questa riguarda la programmazione. Le manifestazioni in Castello sono state preannunciate da una settimana all'altra e quindi poco hanno inciso come richiamo sul turismo a largo raggio che viene fissato con molti mesi di anticipo, sfogliando i pieghevoli delle agenzie turistiche che preannunciano nell'inverno le manifestazioni della futura estate.

Il problema della tempestiva programmazione delle manifestazioni e della loro scelta con criteri organici che valgano a dare un volto caratteristico e distinto dagli altri similari spettacoli, trattenimenti, rappresentazioni d'ogni genere è tutto da affrontare. Nei mesi primaverili avevamo letto, anche su giornali nazionali, che a Trieste vi sarebbe stata la stagione delle operette in Castello, che a Muggia avremmo rivisto le belle rappresentazioni di prosa dialettali. Invece niente. Abbiamo avuto la già citata stagione in Castello, Miramare con luci e suoni, e, per i più volonterosi, la possibilità di girare la città e di visitare i monumenti romani e medievali. E' un po' poco per una grande città.

Sarebbe lecito attendersi dunque che il prossimo anno si ripari agli errori del passato. Vogliamo tentare un abbozzo di programma? Due serie di manifestazioni principali: l'opera, l'operetta o il ciclo di grandi concerti in Castello e le rappresentazioni dialettali di prosa a Muggia con puntate anche in qualche piazza caratteristica di Trieste (ricordiamo uno spettacolo di giovani in Cittavecchia); nelle serate rimaste libere in Castello potrebbe essere ripresa la consuetudine delle proiezioni cinematografiche, perfezionandola rispetto al passato con film di alto livello artistico o cari al pubblico per il richiamo sentimentale. Basta rovistare negli archivi delle case di produzione e di distribuzione e nelle cineteche per trovare tesori da tempo dimenticati. Nè dovrebbe mancare qualche iniziativa più popolare: un concerto in piazza, uno spettacolo pirotecnico, una riesumazione di vecchie canzonette triestine.

V'è poi da dire che i motivi di attrazione turistica non insistono solo sulle manifestazioni, ma anzi spesso una città o borgata si rende simpatica e gradita solo con dei piccoli accorgimenti che rendono il transito più agevole, l'informazione più pronta, la sosta più gradevole.

E' passato il tempo del turismo d'élite, quando il nome di un grande albergo di lusso con i suoi tavoli da gioco, era sufficiente a far la fortuna di un centro internazionale. Oggi la grandissima percentuale dei turisti è costituita da persone che viaggiano con mezzi limitati e spesso autonomi. Sono i campeggiatori, i frequentatori degli alberghi della gioventù, tutta gente che porta con sè un modesto gruzzoletto, ma sommate questi importi e avrete i miliardi che gli stranieri spendono ogni anno in Italia.

Vediamo quello che si può fare sotto questo profilo. Vogliamo intanto facilitare l'informazione; in tutte le città, anche nelle borgate del vicino Veneto, vi sono ormai, piazzate agli accessi del centro e disseminate lungo le vie e nelle piazze, delle grandi tabelle che suggeriscono i principali itinerari di attraversamento, punteggiati da vignette che riproducono i luoghi insigni per monumenti d'arte o caratteristici per richiami di largo interesse.

A Trieste abbiamo quell'ingegnoso ritrovato che è la guida luminosa di via Carducci e poco altro. Non costerebbe molto approntare una decina di cartelloni con una pianta notevolmente semplificata e sistemarli nei punti strategici. Su queste piante non dovrebbe mancare un numero telefonico: quello del servizio informazioni turistiche, funzionante ininterrottamente.

UN'INTESA FORSE GIÀ ENTRO IL MESE

Matura l'accordo all'I.N.A.M. sulla libera scelta del medico

Si è tenuta ieri nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore una riunione dell'Ordine dei medici di Trieste, presieduta dal presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, prof. Robba. La riunione ha avuto, gradito ospite, l'on. Raffaele Chiarolanza, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici.

Ha preso per primo la parola il prof. Robba il quale, rivolto un saluto all'on. Chiarolanza e ai numerosi medici intervenuti, ha affermato che l'assemblea rivestiva carattere eccezionale per la presenza del presidente e di molti consiglieri nazionali della Federazione. Il prof. Robba è passato quindi a svolgere il tema all'ordine del giorno, volto essenzialmente alla puntualizzazione del problema INAM-medici che particolarmente impegna l'Ordine di Trieste. L'oratore, sottolineato per inciso di aver sentito delle voci circa la possibilità di agitazioni di categoria, ha tenuto a precisare che le trattative dell'Ordine dei medici con l'INAM, attualmente in corso, sono purtroppo lunghe e complesse e che bisogna procedere con estremo tatto e senza trascendere in azioni precipitate.

Nel fare il punto della situazione il dott. Robba ha ricordato che in una seduta dello Ordine dei medici tenuta nei giorni scorsi, il consiglio direttivo dell'Ordine ha approvato all'unanimità una mozione concernente lo stato attuale delle trattative INAM-medici. Stigmatizzate le impazienze qua e là affiorate per la lentezza delle accennate trattive, il prof. Robba ha fatto presente nella mozione, che la complessità del problema non consente intemperanze nè polemiche. Ha manifestato quindi l'inopportunità di qualsiasi iniziativa dei singoli, nonchè di intempestiva «agitazione della classe medica» di qualsiasi tipo, che in questo momento tornerebbe di danno più che di vantaggio e comprometterebbe la serenità di ambiente necessaria alla continuazione delle trattative con l'INAM. Ha dichiarato, come più volte ha avuto occasione di attestare, che nessun accordo definitivo verrà concluso tra l'Ordine e l'INAM se non dopo il vaglio e il consenso di una assemblea straordinaria dei medici.

Sul problema INAM-medici ha proseguito il prof. Robba — si sono avute finora due laboriose sedute a Roma (l'11 maggio 1961 e il 13 luglio), ma prima, durante e dopo, lo stesso problema è stato esaminato ed approfondito anche con gli ordini dei medici delle Tre Venezie e con gli esponenti della Federazione nazionale a Bassano del Grappa, a Verona e a Torino. La prima seduta a Roma è stata segnatamente interlocutoria. In essa le parti hanno esposto i rispettivi punti di vista e il prof. Robba, in pieno accordo con i sindacati medici, ha presentato ed illustrato le varie richieste dell'Ordine dei medici di Trieste al fine di addivenire in questa provincia ad un sistema rispondente alla erogazione mutualistica INAM delle altre province, motivatamente insistendo sulla esigenza prima e fondamenta, per Trieste, della libera scelta a notula per i medici generici, nonchè sulla limitazione del numero delle visite-ora ambulatoriali per gli specialisti.

Nella seconda seduta, tramite i suoi esponenti, l'INAM ha dichiarato all'inizio che l'Istituto avrebbe potuto concedere a Trieste, in via pregiudiziale, soltanto la quota capitaria. Questa inattesa presa di posizione dell'Istituto era basata su argomentazioni che, durante la discussione seguita, furono dimostrate giuridicamente non sufficienti, sia dai rappresentanti dell'Ordine di Trieste, sia dai rappresentanti della Federazione nazionale presenti (dottor Bruno Fadda, segretario Federazione nazionale OO.MM., che presiedeva la seduta; avv. Tommaso Accardi, direttore della Federazione; dott. Ruggeri, consigliere della stessa). Tale seconda seduta si è chiusa dopo animato dibattito con la seguente proposta del dott. Fadda. «La Federazione nazionale avrebbe fatto proprie le giuste richieste di Trieste e le avrebbe difese con tutta la propria autorità in ogni circostanza». A loro volta gli esponenti dello INAM hanno dichiarato che comunque la discussione restava aperta. In precedenza, durante la stessa seduta, l'INAM si era già dichiarato d'accordo: a) per una liquidazione ai medici generici [illegible]

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

ANCORA PERO' NESSUNA DENUNCIA

LA POLIZIA INDAGA SULL'AMMANCO AL C.O.N.I.

Viva sorpresa ha suscitato in città la notizia pubblicata ieri del grave ammanco di cassa verificatosi al CONI. Sinora non è giunta alcuna precisazione ufficiale, ma si ha notizia che della questione si stia interessando personalmente il dott. Cappa, dirigente della Squadra Mobile e ciò senza che sia stata presentata denuncia alcuna. Il responsabile del grave ammanco viene chiaramente indicato, da quanti sono addentro nelle questioni del CONI, ma, come si è detto, nessuna formale accusa risulta pronunciata.

Come abbiamo detto, la voce popolare fa ascendere l'ammanco a sette o otto milioni di lire. Tali importi sarebbero stati prelevati dai fondi stanziati dalla direzione centrale del CONI per la concessione di piccoli mutui alle varie società sportive triestine. Varie persone negli ambienti sportivi fanno notare che la delegazione provinciale del CONI da tempo avrebbe informato dei fatti gli organi centrali, i quali starebbero ancora vagliando le contabilità per una precisa valutazione dell'ammanco e i conseguenti provvedimenti. L'autore — se le nostre informazioni sono esatte — avrebbe speso l'ingente somma per procurarsi un appartamento e notevoli arredi.

Degli importanti sviluppi dovrebbe avere la questione nei prossimi giorni; sviluppi derivanti sia dalla macchina della polizia che si è messa in moto, sia dall'atteggiamento che il CONI dovrà certamente assumere di fronte all'emergere delle irregolarità.

Mano prigioniera fra tavola e montante

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto ieri, con prognosi di dieci giorni, il marittimo Antonio Tedeschi, di 57 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 59, il quale verso le sette, mentre provvedeva allo scarico di rottami ferrosi nella stiva del piroscafo «Coral», ormeggiato al porto «Duca d'Aosta», era rimasto impigliato con la mano destra tra una tavola e il montante di sostegno della tavola stessa. Nell'incidente, il Tedeschi ha riportato vaste ferite all'anulare e l'asportazione traumatica dell'unghia del mignolo.

Sempre al Duca d'Aosta, è rimasto infortunato anche il bracciante Augusto Toffarin, di 32 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 696, che mentre stava caricando dei sacchi di saccarina su un carretto a mano per conto della ditta Scaramelli, è stato violentemente urtato dal timone del carro, spostatosi improvvisamente per l'eccessivo carico. Il Toffarin, in preda a choc, è stato trasportato nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, con prognosi di un mese, per una violenta contusione con sospette lesioni ossee all'emitorace destro.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana ore 6.45.
AURONZO, Forni, Lorenzago, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola Portorose giornaliera 10.10.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA. 7.15, 8.15 12, 17.30.

sembra quasi impossibile!
L'Universaltecnica offre la possibilità di acquistare un televisore al prezzo di un semplice apparecchio radio. Con sole
L. 40.000
pagabili a piccole rate mensili, entrerete immediatamente in possesso di un buon televisore d'occasione. L'Universaltecnica inoltre corrisponderà il canone iniziale di abbonamento alla Rai-TV.
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

Continua presso la ditta Cassinari la
LIQUIDAZIONE TOTALE
di tutte le merci esistenti nel negozio
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
PALETO' — LODEN — MONTGOMERY — GIACCHE A VENTO — PANTALONI DA SCI — MAGLIONI — CAMICIE — GUANTI BERRETTI — CALZE — SCARPE DA RIPOSO — SCARPONI DA SCI — ecc. ecc.
CASSINARI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO - VIA CARDUCCI 4

DOPPIA SCIAGURA MORTALE AL CANTIERE DI SAN MARCO

SGUSCIA UNA LAMIERA DALLE GAFFE UCCIDE DUE UOMINI, FERISCE UN TERZO

Rimasti schiacciati da un peso di quindici quintali sono deceduti all'Ospedale un'ora dopo il ricovero - Sospeso il lavoro in segno di lutto

Una lamiera del peso di quindici quintali è precipitata ieri mattina dall'imbragata di una gru uccidendo due uomini e ferendone gravemente un altro. Questo il tragico bilancio della sciagura avvenuta al Cantiere San Marco, sul piazzale antistante il Magazzino generale, un tempo denominato piazzale legnami. Tale spiazzo si apre quasi al centro del Cantiere verso la via Navali, a circa trenta metri dal posto fisso dei vigili del fuoco.

Su questo piazzale sono accatastate centinaia di lamiere, che servono alle costruzioni poste sugli scali. Sono pesanti lastre di ferro ammassato e pronte per essere scelte e misurate, e quindi sistemate in un'altra parte dello spiazzo. Il lavoro dei due uomini il meccanico Sergio Zuppin, nato a Muggia il 5 ottobre 1936 e dimorante al numero 21-E di Stramare (rimasto ucciso) e l'operaio Silvio Dekleva, nato nella nostra città il primo marzo 1914 e abitante in via Tiepolo 6 (rimasto ferito) era appunto quello di scegliere e misurare i vari pezzi, segnarli e trasferirli a mezzo della gru nella zona riservata alle lamiere di lunghezza nota. L'altra vittima, il capitano marittimo Armando Canarutto, nato a Trieste il 24 dicembre 1903 e abitante in via Franca 14, che era occupato al Cantiere in qualità d'impiegato da quando aveva preso congedo con il mare, stava per caso passando di là quando la lamiera è precipitata al suolo.

Come abbiamo detto le lamiere venivano spostate da un punto all'altro per mezzo di una gru; una speciale gru a ponte sopraelevata di una decina di metri dal suolo con la cabina e il meccanismo di sollevamento scorrevole su due robuste rotaie fissate a due pilastri. Una volta ultimata la misurazione delle lamiere gli operai addetti provvedevano a imbragare la lastra di ferro con due gaffe speciali dette a maglio o di sicurezza. A circa metà della lunghezza della lamiera venivano agganciate queste solide gaffe che serravano automaticamente i bordi della lamiera quando veniva sollevata [illegible]

[illegible] tiere per prelevare il Dekleva.

Armando Canarutto aveva riportato lo sfondamento della parte sinistra del torace con gravi lesioni interne oltre alla frattura del femore sinistro. A Sergio Zuppin, oltre a ferite lacerocontuse alla regione parietale e al sopracciglio sinistro e contusioni escoriate diffuse su tutto il dorso, i medici hanno riscontrato lo stato commozionale e la sospetta frattura del bacino. Tutti e due, dopo una terapia d'urgenza, sono stati ricoverati nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. Silvio Dekleva invece ha riportato la frattura del terzo inferiore della gamba destra ed escoriazioni al dorso della mano sinistra. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Dopo un'ora il capitano Canarutto e il giovane Zuppin hanno esalato l'ultimo respiro. Sono deceduti alle 8.30. Alle 9.30 la Commissione interna e la direzione del San Marco hanno concordemente deciso di sospendere ogni attività nel Cantiere in segno di lutto.

Il duplice mortale infortunio, che segue di pochi mesi un'altra analoga disgrazia, quando un operaio ha perduto la vita nello scaricare delle lamiere da un vagone ferroviario, è stato immediatamente segnalato al commissariato dello scalo marittimo i cui funzionari, assieme agli specialisti del Laboratorio scientifico si sono recati sul piazzale per assumere i rilievi che la legge prevede in casi del genere.

Le due «gaffe», che gli stessi operai avevano agganciato alla lastra di ferro, sono state oggetto di minuziosi esami da parte degli inquirenti. Tutti gli elementi del tragico quadro sono stati fotografati dalla Scientifica, che ha fatto rimettere allo stesso posto la lamiera che nel frattempo era stata spostata. Erano però così evidenti i segni sul terreno che la ricostruzione è stata facile.

Varie sono le ipotesi che si sono fatte per dare una spiegazione alla tragedia. Una di queste, che riferiamo con ampio beneficio d'inventario, sostiene che la «gaffa» di sinistra, quella che per prima ha ceduto, sarebbe stata male sistemata sulla lamiera dagli stessi operai che sono rimasti vittime della sciagura e che avevano appunto il compito di scegliere le lamiere, agganciarle e accatastarle in un altro punto dello spiazzo. La «gaffa» sarebbe cioè stata fissata troppo vicino al bordo, per cui, a causa di un leggero sbandamento, l'imbracata si sarebbe sciolta. Comunque queste sono le prime ipotesi che si sono fatte. Non resta che attendere il risultato dell'inchiesta.

Nulla è stato ancora deciso per i funerali: le salme delle vittime sono state pietosamente composte all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Con ogni probabilità le esequie avranno luogo nella giornata di domani.

Tutti e tre i protagonisti della sciagura erano occupati al Cantiere San Marco.

Armando Canarutto era stato capitano marittimo e aveva navigato per lunghi anni. Tempo addietro s'era occupato ai C.R.D.A. in qualità di impiegato dando così addio al mare. Egli abitava da poco tempo nel nuovo appartamento di via Franca 14 assieme alla moglie signora Angela e ai tre figli Gualtiero, Fiorenza e Anna Pia. Egli aveva ancora due figlie coniugate: Maria, che risiede attualmente in Inghilterra con il marito, e Giuliana.

Sergio Zuppin, l'altra vittima, era meccanico e occupato al San Marco in qualità di bracciante. Figlio unico, abitava con i genitori.

Armando Canarutto

Sergio Zuppin

Sollecitata un'inchiesta sugli infortuni sul lavoro

In relazione alla gravissima disgrazia successa al Cantiere San Marco che ha gettato il più profondo lutto in due famiglie e nella organizzazione sindacale democratica alla quale il capitano Armando Canarutto e lo operaio Sergio Zuppin appartenevano il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro ha emesso il seguente comunicato:

«La segreteria del sindacato metalmeccanici della C. C. d. L. tempestivamente informata del gravissimo infortunio mortale successo al Cantiere San Marco ha inviato sul posto il dott. Carlo Fabricci per un primo esame delle cause che hanno provocato la sciagura.

«In accordo con la commissione interna il sindacato ha proclamato l'abbandono del lavoro di tutti i lavoratori in segno di lutto.

«La segreteria nel manifestare il suo profondo cordoglio per il lutto che colpisce direttamente il sindacato democratico e le famiglie con la perdita di due lavoratori dichiara che ha proceduto alla nomina di una commissione che affronti presso la direzione dei Cantieri, presso le autorità competenti, e presso l'INAIL con decisione il problema dei continui infortuni sui posti di lavoro e che relazioni sulle cause che hanno provocato l'odierna sciagura. La commissione è composta dal dott. Carlo Fabricci e dai signori Rino Mengaziol, Demarchi Vincenzo, Luciano Dambrosi, Pietro Sullich e Aldo Zivich

«Il sindacato metalmeccanici della CCdL rivolge alle famiglie di Zuppin e di Canarutto le più sentite condoglianze e all'operaio Decleva l'augurio di pronta guarigione».

[illegible]

CI SONO LE CASE, MA MANCANO I SERVIZI

PARTE DA VIA REVOLTELLA LA STRADA LUNGA UN ANNO

Dovrebbe raggiungere il Ferdinandeo creando un collegamento ormai indispensabile in un rione nuovo e molto popolato

[illegible]

... diritti non dovrebbero essere inferiori di quelli di altri rioni.

Al di sotto del Ferdinandeo, proprio nel rione di Rozzol-Cacciatore, le case sono cre- [illegible] manca un centro sociale, mancano i negozi. Le famiglie che abitano, arrivano nel borgo come pionieri.

Ritornando alla «strada lunga un anno» (e qualcosa di [illegible]

K.o. dalla tavola caduta sulla testa

[illegible] da una tavola posta sopra una impalcatura. Il Cramer, prontamente soccorso dalla CRI, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore e accolto con prognosi di una decina di giorni per contusioni alla volta cranica e stato commozionale.

Alla CRI di Muggia è dovuto ricorrere ieri un altro manovale, Edino Bologna, di 25 anni, abitante a San Rocco-Fortezza, il quale, mentre era intento a spaccare una pietra in un cantiere edile della cittadina muggesana, è stato colpito da un frammento alla mano, riportando ferite escoriate al dorso della mano stessa.

Congresso a Firenze dei medici di bordo

[illegible] di tutta Italia si riuniranno a congresso nel Salone di S. Apollonia in Firenze. Avrà luogo con l'occasione anche l'assemblea generale dei soci, che procederà all'elezione del nuovo consiglio per il triennio 1962-1964.

Il posto della sciagura nello spiazzo interno del Cantiere di San Marco. Si scorgono accatastate le pesanti lamiere di ferro, una delle quali ha colpito i due operai e il cap. Canarutto

I LAVORI AL CONGRESSO DEI MEDICI CONDOTTI

Anatomia del dolore che nasce dal cuore

Un'interessante relazione del prof. Dalla Volta

Nella seconda giornata di lavori del Congresso nazionale dei medici condotti, che si tiene alla Stazione marittima, altri congressisti si sono aggiunti ai colleghi precedentemente giunti nella nostra città. Fra questi, un medico condotto è arrivato a Trieste da Bologna alla guida di una motocicletta, percorrendo quasi 400 chilometri, buona parte dei quali sotto l'infuriare del maltempo: quasi un ritorno a qualche decennio addietro, solo che nell'occasione il cavallo è stato sostituito dal motore. In maglione e calzoni alla zuava, il medico condotto bolognese, di 64 anni, ha provveduto subito a cambiarsi per poi essere presente alla prosecuzione dei lavori.

Nel programma della mattina figurava la relazione del dott. Pezzana, il quale ha preso lo spunto dal Congresso di Napoli per illustrare alcune situazioni che potrebbero costituire i punti fondamentali non elencati nell'ordine del giorno dell'assise, ma tuttavia utili per una discussione esauriente. Le Giornate della condotta medica — ha rilevato l'oratore — sono state di evidente utilità ai fini dell'azione che si sta svolgendo ininterrottamente per il prestigio dell'Istituto e per il suo perfezionamento. I benefici sono stati sensibili ed hanno evitato su un piano di maggior vastità soppressioni di condotte, e nuovi benefici si delineeranno nel prossimo avvenire quando sarà diffuso il volume che raccoglie il testo integrale delle conferenze dei giuristi e dei parlamentari, studiosi di organizzazione sanitaria, ai quali sono ben noti gli attributi della condotta medica.

E' stato merito della presidenza dell'Associazione — ha continuato il dott. Pezzana — di aver saputo temporeggiare in un'atmosfera difficile e delicata, riuscendo a trasferire al Congresso ordinario la deliberazione conclusiva dei progetti di statuto, lasciando sedimentare rancori e tendenze; e il Congresso straordinario del maggio scorso, in definitiva, ha accettato questo atteggiamento della presidenza. Inoltre la discussione sui vari progetti di statuto è stata sospesa e l'argomento della riforma affidato ad una commissione di studio, che ha svolto i suoi lavori in un clima sereno e pacato, per cui si è raggiunto un accordo meritevole di ogni elogio, accordo che abbandona le formule statutarie su base regionalistica e su base proporzionale. Si ritorna pertanto alla vecchia formula dell'elezione su diverse liste concordate, con l'encomiabile intento di garantire alla presidenza elementi qualificati e preparati, senza escludere del resto la possibilità di garantire alle regioni o ai gruppi di regione una normale rappresentanza. La relazione presentata dal dott. Pezzana è stata approvata all'unanimità.

I congressisti hanno partecipato più tardi dopo un giro nel golfo, ad una colazione in cinque ristoranti sia della riviera che dell'altipiano, offerta dalla ditta Marxer di Ivrea, come già fatto lo scorso anno a Capri, in occasione del Congresso di Napoli. Alla colazione erano invitati d'onore il presidente della Federazione nazionale dello Ordine dei medici, on. prof. Chiarolanza, e i componenti il comitato organizzatore del Congresso stesso, dott.ri Storici, Relja, Cante, Dapas, Delami, Fogher, Lovisato e Roncalli.

Di vasto interesse, la conferenza tenuta nel pomeriggio dal prof. Alessandro Dalla Volta, direttore della Clinica medica generale dell'Università di Padova, sul tema «Analisi diagnostica del dolore cardiaco». L'illustre studioso ha precisato come il tema gli sia stato suggerito dalla grande frequenza con cui oggi si vanno incontrando malati che accusano dolori in sede cardiaca, o meglio precordiale. L'assillo del medico sta appunto nel saper differenziare le sensazioni dolorose che partono effettivamente dal muscolo cardiaco sofferente per malattie varie, ma perlopiù per lesioni dei vasi coronarici o per brutale loro occlusione con esito in infarto. Accanto a queste malattie di origine quasi sempre arteriosclerotica si allineano altre affezioni di cuore che si accompagnano a crisi anginose senza lesioni coronarie (vizi congeniti e acquisiti, in particolare quelli aortici); questi rappresentano una minoranza, circa il 10 per cento, rispetto alle precedenti malattie.

(«Giornalfoto»)

Il prof. Dalla Volta

Riconoscere che il dolore si origina nell'intimità del cuore, di un cuore perlopiù malato ma non sempre colpito da malattia grave, è compito importantissimo per il medico pratico, ma anche molto difficile, in quanto a livello della regione cardiaca si originano sensazioni dolorose di vario tipo, talora tormentose, che inducono uno stato d'allarme nel malato e per le quali possono essere prese erroneamente provvidenze curative, ingiustificate, come obbligare il malato al riposo assoluto o all'abbandono della propria attività perchè troppo onerosa e talora emozionante. Anche a prescindere da tutte le ricerche oggi in uso, molte delle quali strumentatali (elettrocardiogramma, radiografia del cuore, ecc.) le quali talora dicono molto meno o al contrario eccessivamente rispetto al quadro clinico mettendo in istato d'imbarazzo il medico, lo studio esatto, diligente, sistematico con tecnica di esame corretta è spesso sufficiente a dipanare il dubbio. E' su questo punto che il valente oratore, sulla base dei recenti studi fisiopatologici, della esperienza personale e della scuola cardiologica padovana che possiede un attrezzato Centro di ricerche cardiologiche, ha insistito in modo particolare e con orientamento pratico per additare ai colleghi le vie più sicure per giungere ad una differenziazione esatta dei vari tipi di dolori che insorgono nella regione precordiale. Soprattutto egli ha dato la descrizione e la spiegazione precisa del dolore dell'angina pectoris in confronto di quello dell'infarto cardiaco, ed ha richiamato l'attenzione dell'uditorio sulle numerose malattie extra cardiache che simulano il dolore: le radicoliti toraciche, le miositi reumatiche e fibrotiche, le osteoartriti della colonna toracica, i tumori delle vertebre, le periostiti e, nella donna, la mastodimia cronica; infine ha ricordato le algie toraciche precordiali dei nevrotici ipersensibili ed emotivi.

Oltre alle indicazioni tecniche di esame per dimostrare lo stato di sofferenza delle varie strutture anatomiche coinvolte nelle suddette malattie, il prof. Dalla Volta ha accennato alle misure terapeutiche più idonee per eliminare tali disturbi, cosicchè anche il criterio curativo può entrare nella diagnostica come metodo dimostrativo sperimentale opportunamente applicato.

Il programma della giornata odierna prevede due conferenze, del prof. Cerruti e del prof. Bonfils.

Le manifestazioni marginali comprendono la visita delle signore, alle 10.30, al Museo storico di Miramare, e alle 17 un defilé di moda a bordo del «Vulcania».

LE ORE DELLA CITTA'

U Nu a Trieste

Il Presidente birmano U Nu, reduce dalla conferenza dei «non impegnati» di Belgrado, è transitato ieri mattina da Trieste, diretto a Roma. Il Presidente U Nu che viaggia a bordo di una carrozza salone delle Ferrovie jugoslave è stato salutato a Trieste dal Console generale di Jugoslavia, dott. Vodusek, il quale lo accompagnerà nel viaggio fino a Roma. Assieme al Presidente U Nu viaggiavano sette membri della delegazione birmana alla conferenza dei «non impegnati».

Ex combattenti di Albano

A conclusione di una gita-pellegrinaggio ai Campi di battaglia, ha sostato ieri nella nostra città un folto gruppo di mutilati ed invalidi di guerra di Albano Laziale, guidati dal Sindaco della cittadina, Biagio Nardini, e dai signori Tommaso Bolini e Renato Pierucci, rispettivamente presidenti di quella sezione dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di Guerra e dell'Associazione combattenti e reduci. Alle ore 12, gli ospiti, che erano accompagnati dal colonnello Pini, sono stati ricevuti in Municipio dall'assessore dott. Fausto Faraguna, per incarico del Sindaco, assente da Trieste. Il dott. Faraguna ha rivolto ad essi un caloroso indirizzo di benvenuto e di saluto, mettendo in risalto i fraterni vincoli esistenti da tempo immemorabile fra le genti giuliane e quelle laziali ed ha offerto loro, a ricordo della visita a Trieste, alcune riproduzioni del Sigillo trecentesco.

La calzoleria «Dario»

ha già iniziato la svendita di tutta la merce per cessazione di commercio ma ora i prezzi sotto il costo sono stati ulteriormente ribassati. A prezzi incredibili potrete provvedervi di merce regolare. Ricordate! Calzoleria Dario, Corso Italia 6.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Messaggi al Sindaco

Larghissima eco ha avuto anche in altre città l'incidente occorso ierlaltro all'auto del Sindaco dott. Franzil lungo la strada costiera. Come noto, il Sindaco, che era diretto ad un convegno di studio alla Mendola, non ha voluto rinunciare al proprio impegno, ed è ripartito con un'altra automobile. Nella giornata di ieri agli uffici del Sindaco sono affluiti da molte città numerosissimi telegrammi di felicitazioni per lo scampato pericolo e auguri di pronto ristabilimento per la figliola del dott. Franzil e gli altri feriti nell'incidente.

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Non lasciate trascorrere altro tempo, ma affidate subito il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. In breve tempo l'*Universaltecnica* provvederà alla sua perfetta messa a punto, Corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Una Fiat 500 per voi!

Sono disponibili presso l'*Universaltecnica* tutti i televisori della nuova produzione 1962, pronti per ricevere il 2.o canale. Oltre alle straordinarie facilitazioni, ai premi messi in palio dalla RAI, e ai concorsi indetti dalle varie Case, l'*Universaltecnica* riserva agli acquirenti di un nuovo televisore un'altra bellissima sorpresa: una FIAT 500 D, tetto apribile, sorteggiata su ogni gruppo di 50 acquirenti. Ogni 50 televisori un'automobile. Non vi sembra una bellissima cosa? Sappiate approfittarne al volo! *Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

(Foto Zanetovich)

Silvio Dekleva

Scivola l'autista sulla macchia d'olio

L'altra sera, nell'attraversare l'autorimessa dello stabilimento comunale di disinfezione di via Molin a Vento 121, l'autista Sergio Ceccovin, di 33 anni, abitante in via Gatteri 23, è scivolato su una macchia d'olio e cadendo si è prodotto contusioni con sospette lesioni al menisco destro. Soltanto ieri, però, il Ceccovin si è affidato alle cure della CRI. Trasportato all'Ospedale è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Quattro contro uno

Un'intera famiglia — marito, moglie, figlio e nuora — ha aggredito ieri nell'atrio dello stabile n. 17 della Domus Civica, il guardiano Mario Brecevich, di 63 anni, colà abitante, percuotendolo duramente. La CRI, accorsa sul luogo dell'aggressione, ha provveduto ad avviare il Brecevich all'Ospedale, dove è stato accolto nella divisione otorinolaringoiatrica, con prognosi d'un mese, per contusioni escoriate alle mani, al capo, al torace, al gomito sinistro, la sospetta frattura del setto nasale e contusioni alla mandibola. Per accertare le cause di tale aggressione, si stanno interessando i carabinieri della tenenza di Servola.

SEGNALAZIONI

L'aumento dei prezzi nelle mense comunali è già stato oggetto di vive proteste da parte degli interessati, tra i quali valenti portavoce si sono fatti specialmente i pensionati. E per avvalorare le proteste già segnalate ci scrive il signor G. Z., il quale desidera ribadire l'inadeguabilità del sistema attuato che colpisce particolarmente la povera categoria dei pensionati, molto spesso costretta a vivere nella quasi assoluta indigenza. Il lettore segnala pure una lettera sull'argomento in oggetto inviata al Sindaco nella quale, esponendo le sue considerazioni sul problema, rivolge una viva preghiera alle autorità competenti affinchè venga trovata una soluzione più confacente alle possibilità finanziarie della categoria dei pensionati che consumano i loro pasti nelle mense comunali.

*

«L'anno scorso — ci scrive la lettrice A. C. — tra dicembre e gennaio, ho avuto in consegna un appartamento con l'incarico di curarne le piante, tra le quali un oleandro che per due settimane è stato messo in un posto privo d'aria e di luce. Al ritorno della padrona dell'appartamento questa si è accorta che l'oleandro aveva sui rami una sostanza appiccicaticcia e sulle foglie dei puntini bianchi, e ha incolpato me per la poca cura avuta, mentre io non ho fatto altro che bagnare ogni tre giorni la pianta. L'oleandro, rimesso al suo abituale posto, cioè sul poggiolo, si è ripreso ed è bello come prima. Per mia tranquillità e per convincere la padrona della mia innocenza desidero avere da voi un giudizio».

Le piante vanno protette dal freddo, ma la lettrice A. C. ha esagerato un po' rinchiudendo l'oleandro in un vano privo di aria e di luce. Se la pianta ha superato la primavera senza perire significa che le sue radici non sono state intaccate.

*

Un attento automobilista, sempre presente a tutti i problemi riguardanti la circolazione stradale, ci scrive: «Le strade cittadine continuano a essere oggetto di molte segnalazioni, sia per quanto riguarda il loro stato di manutenzione, sia per quanto riguarda richieste e proposte per una appropriata segnaletica stradale. E soltanto chi si trova giornalmente a circolare lungo le vie cittadine, può comprendere quanto necessaria si renda l'attuazione di tali richieste, al fine di rendere più agevole e meno pericolosa la circolazione. Questa volta è di scena la via Italo Svevo, arteria importante se non altro per la presenza nelle sue immediate adiacenze dei Cantieri e dello Scalo legnami. All'inizio della via, sul lato destro della stessa, è situata una cordonata, delimitante la carreggiata stradale dalle rotaie della linea tranviaria. Purtroppo alla sera questa zona non si presenta molto illuminata e per coloro che dalla via Broletto si dirigono verso la zona di Servola questa famosa cordonata presenta un evidente pericolo. Infatti non essendo tale ostacolo visibile all'occhio dell'automobilista, causa l'oscurità, può rappresentare qualche inaspettata pericolosa sorpresa per qualche sbadato automobilista. Sarebbe quindi necessario che questa zona venisse maggiormente illuminata, magari sistemando qualche segnale indicante la presenza della cordonata. Altro problema, riguardante tale via, sarebbe quello dell'eliminazione delle rotaie tranviarie della ex linea «2», che ormai inutilizzate impediscono di sistemare adeguatamente il manto stradale. La strada ne guadagnerebbe esteticamente e in sicurezza specialmente in considerazione del notevole traffico veicolare. G.G.».

*

Il lettore L. B. G. ci segnala che è un vero problema salire e scendere dai nuovi autobus posti in servizio dall'ACEGAT perchè i due unici gradini sono troppo alti. Se ce ne fossero tre, e quindi più bassi, le cose andrebbero molto meglio. Certamente è così. Ma modificare tutti gli autoubs è problema di non poco conto. Perchè piuttosto l'ACEGAT non invita gli autisti ad accostare di più le vetture al marciapiede per le fermate? Il salire e lo scendere da dette vetture sarebbero molto facilitati, ed oltre a ciò potrebbero utilizzarsi proficuamente per la manovra le lunghissime zone riservate alle fermate degli autobus e delle filovie.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al Lago di Braies per la salita alla Torre del Signore (m. 2418). Soggiorni a S. Cassiano in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza nel pomeriggio di sabato, 9 corr., escursione a Cortina e al Passo Falzarego, domenica 10 salita del Monte Nuvolao. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale al Largo Pitteri 1. Le iscrizioni si chiudono giovedì sera. Continuano i soggiorni di 8 giorni al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar, nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

† **Carla Zocco ved. Zarpellon**

d'anni 71

è passata cristianamente a miglior vita.

Con dolore ne dà il triste annuncio il fratello comm. BRUNO ZOCCO unitamente alla moglie CECILIA RECANZONE e alla figlia THEA.

Partecipano al lutto la cognata ERMINIA ved. ZOCCO e la nipote FIORELLA.

Il funerale si muoverà venerdì 8 corr. alle ore 16 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringrazia sentitamente il medico di famiglia dott. Aristide Binetti, il Primario prof. M. Carravetta, i medici assistenti, le suore e il personale tutto della Div. II Chirurgica per aver tanto dato onde lenire i suoi dolori.

†

Il CAP. DI MACCHINA **Dragomiro Komatz**

non è più.

Lo annunciano con profondo dolore a quanti Lo amarono e Lo stimarono la famiglia e i parenti tutti.

Le esequie seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore della famiglia ALMA e FRANCA CLAMA.

† E' mancata ai suoi cari

Zaira Tunit ved. Terni

Lo annunciano addolorati la figlia ARMIDA col marito GIUSEPPE DORI', il figlio ARDUINO con la moglie LIA CERMELI, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 8 settembre alle ore 9 partendo dall'abitazione di Corso Casale.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 6 settembre 1961

† A tumulazione avvenuta del nostro caro

Andrea Dellore

ne danno il triste annuncio, la moglie TERESA, i figli CESARE e DANTE, la nipotina MARIACRISTINA unitamente ai parenti tutti.

Ringraziamenti a tutti i medici e al personale del Reparto Ortopedico dell'Ospedale Maggiore, che si sono prodigati per lenire le sue sofferenze.

Famiglie: DELLORE - DEBEGNAK VALLE

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Dopo lunga malattia cessava di vivere all'età di 63 anni

Carmela Spongia nata Devescovi

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, le sorelle i fratelli, gli zii, le zie, i cognati, i cugini e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il personale del reparto Urologico dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 corrente si è spento il caro

Attilio Cattaruzzi

maresciallo a r. dei Vigili del Fuoco

Ne danno il triste annuncio la famiglia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 corrente è mancato

Mario Girardi

liutaio

Angosciati ne danno il triste annuncio i fratelli, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef 55255 e 55955

IMPORTANTE COMUNICATO
Lambretta
1 ORA ANCHE IN 30 PICCOLE RATE
125/LI rata minima L. 4200 mensili
150/LI » » L. 4900 »
175/LI » » L. 5600 »
Tutte a 4 marce, ruote grandi, motore centrale
2 SOLTANTO L. 10.000 IN CONTANTI
Se non disponete dell'acconto prescritto tutta la rimanenza potrà essere rateizzata
3 PRATICHE PATENTE GRATIS
a tutti gli acquirenti di motor-scooters
PRESSO LA COMMISSIONARIA:
FILOTECNICA GIULIANA - TRIESTE
VIA IMBRIANI N. 16 — TELEFONO 36-613

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

VIAGGI, CULTURA E SANO AGONISMO

QUARANT'ANNI DI VITA DEL TURISMO SCOLASTICO

Costituisce esempio di cooperazione volenterosa di pochi al servizio disinteressato di una grande e civile idea

Dopo la rigida parentesi della guerra 1915-18, Trieste ha visto sorgere varie attività sportive e turistiche, fra le quali quella del turismo scolastico, che iniziò la sua attività con gli studenti delle scuole medie: gite modeste, effettuate nel territorio di Trieste, fra le quali merita menzione quella fatta con itinerario Poggioreale-Vedetta Alpina-Prosecco. Se l'andata, in questa prima gita fu relativamente facile, non fu così per il ritorno; alcuni, giunti a Barcola, dovettero prendere il tram per ritornare in città.

L'inizio di questa attività turistica fu salutata con compiacenza quarant'anni or sono e per incoraggiarne lo sviluppo, tanto utile alla gioventù studiosa, sia dal fatto fisico che morale, la «Trento-Trieste» fece pervenire al comitato organizzatore lire 200, augurando che altre offerte ne seguissero. Purtroppo l'attività del turismo scolastico andò affievolendosi, ma alcuni anni dopo fu ripresa con amore dal prof. Esopi, sebbene in proporzioni ridotte.

Dopo alcuni anni di solerte lavoro nelle scuole e nei ricreatori comunali — lavoro coronato da confortevoli successi — il turismo scolastico subì una stasi in conseguenza dell'ultima guerra 1939-45, ma l'attività fu ripresa verso la fine del 1945 con maggior successo e con mete più larghe, uniformandosi ai tempi: allo scopo fisico e morale s'aggiunse quello culturale in relazione ai programmi scolastici e agli indirizzi professionali degli studenti. Difatti il turismo scolastico d'oggi fa conoscere ed ammirare non solo le bellezze naturali e il patrimonio artistico della Patria attraverso i viaggi culturali, ma anche, mediante visite a opifici e industrie, fa conoscere ed apprezzare i prodotti meravigliosi del lavoro; fa pure divertire e promuovere il sentimento agonistico dei suoi iscritti con gite sportive e sciatorie, preparandoli quindi tecnicamente a una vita sana e operosa.

Il turismo scolastico offre dunque alla gioventù un'indiscussa preparazione morale, patriottica, artistica, preparazione indispensabile per formare uomini utili alla Patria e alla società.

Talvolta il turismo scolastico ha oltrepassato, con viaggi offerti agli studenti, anche i confini della Patria: viaggi importanti sotto vari aspetti per giungere, in breve tempo, ad una piena coscienza della tanto auspicata «Unità europea», già vagheggiata dal prof. Esopi in un articolo pubblicato nel «Giornale di Trieste» del 1.o ottobre 1952.

Si può quindi asserire che il turismo scolastico s'è rivelato indispensabile alla vita studentesca, prova ne sia anche il numero ognor crescente degli iscritti, che durante quest'anno scolastico ha superato i tremila.

L'attività è stata ed è pure raccomandata dalle circolari e disposizioni date dal Ministro della Pubblica Istruzione, perchè essa s'inserisce nella vita della scuola e dei nuovi tempi.

Anche le numerose comitive studentesche provenienti a Trieste dalle varie città d'Italia e, sia pur in casi speciali quelle provenienti dall'estero, vengono assistite da questa delegazione provinciale della quale riportano un grato ricordo.

Nel 1952, sentito il vasto programma proposto in merito dal prof. Esopi, il direttore della Pubblica Istruzione favorì entusiasticamente lo sviluppo del Turismo scolastico e fece ottenere all'istituzione un primo contributo dall'allora Governo Militare Alleato. Successivamente si formò a Trieste una delegazione provinciale del turismo scolastico. Si chiamò a far parte della stessa un gruppo di membri delegati, come voluto dallo statuto, cioè esponenti delle maggiori istituzioni e attività sportive, e turistiche locali, inoltre il Sindaco, un preside ed un professore di educazione fisica. La delegazione provinciale risulta oggi così composta: presidente il prof. Esopi, vice presidente il dott. [illegible]

[illegible] le degli studenti. L'attività svolta in questo decennio dalla delegazione provinciale di Trieste è convalidata dalle numerose fotografie e dai vari articoli comparsi attraverso la stampa e conservati nel locale archivio.

I favorevoli risultati dell'attività svolta in questo decennio, condensati in queste parole, confermano la solida base organizzativa su cui poggia la delegazione di Trieste del turismo scolastico. Questa convinzione la sorregge nell'incessante opera di guida nell'intento di offrire agli studenti una gamma di viaggi e di gite di sempre maggiore utilità e interesse che, se da un lato giungono gradite agli studenti, dall'altro danno un contributo alla diffusione della cultura, alla conoscenza del nostro e degli altri Paesi e allo sviluppo del turismo nazionale.

Di tale lavoro i dirigenti del turismo scolastico si sentono incoraggiati anche dalle attestazioni di apprezzamento e di simpatia che spesso pervengono da parte di presidi, insegnanti ed alunni che visitano la nostra città e da personalità che i nostri studenti hanno occasione di avvicinare nei loro viaggi o gite, tanto che la delegazione di Trieste viene citata come modello di organizzazione e come esempio di quanto possa la cooperazione volonterosa di pochi a servizio di una grande idea.

Tanto entusiasmo di consensi che si incontrano tra studenti, professori, capi istituto, Provveditori agli studi, dallo stesso Ministro della Pubblica Istruzione e presso autorevoli rappresentanti della scienza, dell'alta cultura e dell'industria, è oltre tutto sicuro auspicio per l'avvenire.

Questa sera il primo concerto

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, il primo Concerto sinfonico popolare dell'Orchestra filarmonica di Trieste, presentato dall'Ente autonomo del teatro comunale «Giuseppe Verdi».

Il concerto sarà diretto dal maestro Aldo Faldi con la collaborazione del clarinettista Giorgio Brezigar.

Il programma comprende: [illegible] in la (I esecuzione a Trieste).

Continua alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

SPETTACOLI

DOPO UNDICI ANNI DI ATTIVITA'

Il maestro Fanfani lascia il Teatro «Verdi»

Il maestro Adolfo Fanfani lascia il Teatro comunale «Giuseppe Verdi», dove per undici anni è stato direttore del coro, per trasferirsi a Firenze, dove è stato invitato ad assolvere uguale incarico da quel teatro comunale. Egli sostituirà in tale ruolo il maestro Andrea Morosini, ritiratosi dalle attività artistiche per raggiunti limiti di età. Il maestro Fanfani aveva già sottoscritto l'impegno con il «Verdi» anche per la prossima stagione, ma a seguito dell'invito pervenutogli da Firenze ha chiesto ed ottenuto di essere prosciolto dall'impegno stesso.

L'opera svolta dal maestro Fanfani a Trieste, in oltre un decennio di preziosa e appassionata attività, ha sempre trovato il suffragio autorevole della critica e del pubblico, che unanimemente hanno riconosciuto il valore del coro del Verdi, risultato uno dei più affiatati e meglio impostati dei teatri nazionali. La sua partenza dalla nostra città è stata appresa con rammarico negli ambienti artistici dove egli era oltre che apprezzato anche benvoluto per le sue doti umane.

A sostituire il maestro Fanfani è stato invitato un altro eccellente musicista e istruttore de cori: il maestro Gianni Lazzari, che vanta una apprezzata attività svolta in Italia e all'estero. Egli ha diretto fra l'altro i cori di Bologna, Catania e Palermo ed ha tenuto con alto prestigio la direzione del coro nell'importante stagione lirica di San Francisco in California.

Il maestro Lazzari giungerà fra breve tempo nella nostra città, dovendo anche far parte della commissione esaminatrice del coro del Teatro «Verdi».

Spettacolo di lusso per i medici a convegno

[illegible]

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
La Dino De Laurentiis presenta il suo primo eccezionale film della nuova stagione:
«I CELEBRI AMORI DI ENRICO IV»

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni», in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Alle ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus dal ponte della Fabra.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 95-433). Ore 21: «Malacarne». [illegible]erdonato.
AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Stasera, alle ore 21: Concerto sinfonico popolare dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore m.o Aldo Faldi. Clarinettista Giorgio Brezigar. Prezzi: platea lire 200, galleria lire 100.
ARCOBALENO. 16. Dino De Laurentiis presenta il più atteso film della nuova stagione: «Il carabiniere a cavallo». Allegro, comico, con Nino Manfredi, Peppino De Filippo, Annette Stroyberg. Sono vietate tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Giulietta e Romanoff», in technicolor, una commedia deliziosa, con Peter Ustinov, Sandra Dee e John Gavin. Sono sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Un giorno da leoni». Una cronaca spietata di epica drammatica, con Renato Salvatori, Tomas Milian, Carla Gravina e Anna Maria Ferrero. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.
GRATTACIELO. 16: «I celebri amori di Enrico IV», technicolor, con Melina Mercouri, Vittorio De Sica, Jean Sorel e Pierre Brasseur. Un film brillante e piccantissimo, con la regia di Claude Autant-Lara.
NAZIONALE. 16: «La ragazza di mille mesi», irresistibile comicità, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Danielle De Metz e Sophie Desmarets. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 15.30. Grande prima del film: «Il marchio», applauditissimo al Festival di Cannes e premiato al Festival di Messina, con Maria Schell e Stuart Whitman. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16.30: «Le sette sfide», capolavoro in cinemascope technicolor, con Ed Fury ed Elaine Stewart. Sfide al destino al tradimento, all'amore ed alla morte, di un uomo innamorato.
AURORA. (Aria condizion.). 16.30: Ancora oggi: «Tutti pazzi in coperta». Grandioso successo.

CAPITOL. 16.30. Ritornano i vostri beniamini, nella più comica delle loro avventure: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra», technicolor.
CRISTALLO. 16.30: Una commovente e drammatica vicenda d'amore: «Il buio in cima alle scale». Technicolor con Robert Preston e Dorothy McGuire.
GARIBALDI. 16.30, est. 20.15 e 22: «Femmina», in cinemascope technicolor, con Brigitte Bardot e Antonio Vilar. Vietato ai minori.
IMPERO. 16: «Un adulterio difficile», con Bob Hope e Lucille Ball. Divertentissimo film Dear.
ITALIA. 16.30: «Un'estate d'amore». La più appassionante storia d'amore di Ingemar Bergman premio Oscar 1961 come il miglior film dell'anno, con May Britt, Nilsson e Birger Malmsten.
MASSIMO. 16.30: «Ursus». Colossale, spettacolare cinemascope in technicolor, con Ed Fury Moira Orfei e Cristina Gaioni. Poderosa rievocazione delle grandiose gesta del personaggio leggendario.
MODERNO. 16: «La rivolta degli schiavi», con Rhonda Fleming, Lang Jeffries e Gino Cervi. Techn.
VIALE. 16: Il primo film di fantascienza inaugura la nuova stagione 1961-62: «I satelliti contro la terra». E' una produzione giapponese!
VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo. Solo oggi: «Polizia, sezione scomparsi», con Nicole Maurey e Maurice Ronet. Regia P. Cherial.
ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Larry agente segreto». Sensazionale ed emozionante, con Dawn Addams e Eddie Constantine.
ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). 16: «Il ponte di Waterloo», con Vivien Leigh e Robert Taylor. Un successo senza precedneti.
ALDEBARAN. 16.30: «Il prigioniero di Amsterdam», Un giallo poliziesco di A. Hitchcock, con Joel McCrea, Laraine Day, Herbert Marshall e George Sanders.
ARISTON. 16 (estivo, tempo permettendo, 20.15): «Donne senza uomini». La Metro presenta una vicenda emozionante ed avvincente, con Mamie Van Doren, Mel Torme e Paul Anka.
ASTORIA. 17: «Tuoni sul Timberland». Un avventuroso ed avvincente techn., con A. Ladd e J. Crain.
ASTRA. 16.30: «Jack Diamond gangster». Classico poliziesco, con R. Danton.
IDEALE. 16.30. Una rassegna eccezionale dalla serie S.O.S. Polizia: «Forza bruta», con Burt Lancaster, Charles Bickford e Y. De Carlo.
MARCONI. 16.30, estivo 20: «Ballata selvaggia», con gli assi dello schermo, Gary Cooper, Barbara Stanwych, A. Quinn e R. Roman.
NOVO CINE. 16. In seconda visione assoluta: «Un americano alle Folies Bargère». Splendido spettacolo in technicolor, con Eddie Constantine e Zizi Jeanmarie, la grande stella di Folies Bergère. (Grande successo).
RADIO. 16: «Il principe coraggioso». Technicolor cinemascope, con James Mason, Janet Leigh R. Wagner e S. Hayden.
ODEON. 16: «I baccanali di Tiberio» con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Abbe Lane. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15. (Se maltempo in sala): «Donne senza uomini». La Metro presenta una vicenda emozionante ed avvincente, con Mamie Van Doren, Mel Torme e Paul Anka.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli dello smagliante technicolor: «Il prigioniero di Zenda», con Stewart Granger, Deborah Kerr, J. Mason e J. Greer.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «Nel mezzo della notte». Avvicente, con Kim Novak e F. March.
GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «Femmina», in cinemascope technicolor, con Brigitte Bardot e Antonio Vilar. Viet. min.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Duello all'ultimo sangue». Technicolor, con R. Hudson, D. Reed, P. Carey e R. Haynes. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. 20 e 22 circa (due spettacoli): «Mambo». Colosso della cinematografia italiana, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Shelley Winters.
PARADISO. 20, (cassa 19.30): «Sesso debole?». Delizioso e brillante cinemascope a colori, con Ann Miller, Joan Blondell, Harry James e la sua orchestra.
PONZIANA. 20: «Il fronte della violenza». Un film avventuroso, drammatico, con James Cagney e Glynis Johns.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «La notte senza legge». Avvincente, con R. Ryan e T. Louise.
SECOLO (San Giovanni). 20: «Una ragazza e una pistola», con R. Bray e M. Hammer.
STADIO. 20. I fanatici artefici della guerra segreta: «I sicari di Hitler», con Dawn Adams e Peter Van Eyck.
VALMAURA. 20: «La chiave». Tratto dal romanzo omonimo. Un grande film in cinemascope, con William Holden e Sofia Loren.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La belva scatenata», con L. Ventura ed E. Blain.
ROMA: «Il figlio di Montecristo», con Joan Bennet e Luis Hayward.
VERDI: «Va nuda per il mondo», con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa e Ernest Borgnine.

Oggi all'Arcobaleno

IL CARABINIERE A CAVALLO

NINO MANFREDI
ANNETTE STROYBERG
MAURIZIO ARENA
CLELIA MATANIA - LUCIANO SALCE
con PEPPINO DE FILIPPO
Regia di CARLO LIZZANI
Sceneggiatura Ettore Scola e Ruggero Maccari
Produzione Maxima Film Compagnia Cinematografica S.p.A.

OGGI AL NAZIONALE
COMICISSIMA «PRIMA»

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

DAL 27 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE

Treno turistico per la Costa Azzurra

Con partenza da Trieste la sera di mercoledì 27 settembre e ritorno il mattino di lunedì 2 ottobre p. v. sarà effettuato, a cura del locale Compartimento ferroviario, un treno turistico per Sanremo e la Costa Azzurra. Si tratterà di una gita di largo respiro che consentirà di visitare con ogni comodità, pur nella modicità veramente eccezionale della spesa, le più celebrate località della costa settentrionale del Mediterraneo da Sanremo a Montecarlo, da Bordighera a Nizza, da Mentone a Cannes e giù fino a Saint Raphael e Saint Tropez senza trascurare neppure l'interna Route de l'Esterel e Grasse la cittadina famosa per le sue profumerie.

Mentre precisiamo che presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggi di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine è distribuzione il programma completo di ogni dettaglio, riportiamo qui di seguito le linee essenziali della gita.

Mercoledì 27 settembre: partenza da Trieste C.le alle ore 22.10. Giovedì 28 settembre: arrivo a Sanremo alle ore 13; pomeriggio libero; pernottamento a Sanremo. Venerdì 29 settembre: trasferimento a Nizza; nel pomeriggio escursione a Cannes e alle Isole di Lerins; ritorno a Nizza; pernottamento a Nizza. Sabato 30 settembre: escursione a Saint Tropez per la costiera e ritorno a Nizza per la strada interna dell'Esterel e Grasse; escursione notturna a Montecarlo; pernottamento a Nizza. Domenica 1.o ottobre: visita di Nizza; ritorno a Sanremo per la «Grande Corniche» con sosta a La Turbie; partenza da Sanremo per Trieste alle ore 17.41. Lunedì 2 ottobre: arrivo a Trieste C.le alle ore 9.25.

Il viaggio da Trieste a Sanremo e viceversa si effettuerà in treno con facoltà di fruire del servizio di carrozza a cuccette; l'escursione da Sanremo alla Costa Azzurra si effettuerà in autopullman. Le quote comprendenti oltre al viaggio ogni prestazione turistica e alberghiera (vitto e alloggio) con inizio dalla seconda colazione di giovedì 28 settembre e termine con la seconda colazione di domenica 1.o ottobre, sono state fissate in lire 22.300 da Trieste e da Gorizia, in lire 22 mila 200 da Udine e in lire 22 mila 100 da Monfalcone.

Si rammenta che per partecipare al viaggio i gitanti dovranno essere in possesso del passaporto individuale o della carta d'identità munità del nulla osta della Questura per l'entrata in Francia.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso

Arance	423	447	435
Limoni	77	141	129
Fichi	50	71	59
Mele	18	129	88
Pere I	94	212	106
Pere II	41	94	77
Pesche I	83	224	94
Pesche II	29	83	65
Susine	30	50	41
Uva	71	153	100
Bietole	25	80	60
Cetrioli	65	94	77
Cipolle	41	53	41
Fagioli da sgusciare	118	165	141
Fagiolini	141	176	153
Insalate	60	140	100
Melanzane	50	83	77
Patate	23	43	41
Peperoni	24	71	36
Pomodori	24	71	36
Radicchio verde I	200	350	250
Radicchio verde II	50	150	100
Spinaci	120	150	130
Zucchine	59	160	129

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LA VITA NEL PORTO

Buoni carichi per il Sud America - Pecore ungheresi per la RAU Cellulosa sovietica e dalla Finlandia per le Cartiere del Timavo

Unità della serie «Jala»

Dalla rotta India-circumnavigazione dell'Africa-Trieste-Mar Rosso-India-Pakistan, espletata da unità di bandiera indiana, della serie «Jala» ed appartenenti alla Scindia, Co. Ltd., di Bombay, abbiamo la seguente prossima partenza: giorno 3 ottobre (arrivo 20 settembre) «Jalavihar», che accetterà carico per gli scali di Cochin, Madras, Calcutta e Bombay.

Giorni or sono è partita dal nostro porto la «Jalavijaya» con a bordo 1.030 tonnellate di carico generale, dopo aver sbarcato alcune partite di tronchi. Le partenze avvengono con una periodicità mensile. Localmente le navi sono appoggiate alla agenzia Ellerman e Wilson.

Grosse partite da e per il Sud America

La locale agenzia Ellerman e Wilson, presso la quale si appoggiano le navi della «Empresa Lineas Maritimas Argentinas» di Buenos Aires, informa che il movimento complessivo dà e per il Sud America inerente al nostro scalo, avvenuto il mese scorso, con unità della serie «RIO» è ammontato a 9.425 tonnellate, così suddiviso: la m/n «Rio Primero» ha sbarcato 163 tonn. di merci varie, imbarcate 6.802 tonn., formate in prevalenza da acciaio e partite di carta, magnesite e macchinari; è seguita la «Rio Belgrano» con 1.410 tonn. allo sbarco tra mais e general-cargo, mentre ha preso a bordo 2.050 tonn. tra acciaio, carta e varie.

Per il mese in corso, provenienti dagli scali di Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires, sono previsti i seguenti arrivi: il giorno 16 la m/n «Rio Bermejo» con alcune centinaia di tonn. di general-cargo, e 100 tonn. di caffè da Santos; mentre per il carico d'uscita la unità argentina, che partirà il giorno 20, prenderà a bordo dalle 3 alle 4.000 tonn. Seguirà la m/n «Rio Cuarto», già partita da Buenos Aires con 950 tonn. di merci varie ed ora in navigazione per Santos, dove caricherà alcune partite di caffè.

Unità della R.A.U.

Giungerà il giorno 11, proveniente dal West Africa, l'unità egiziana «Bloudan» della «Meir Navigation», con un carico di 600 tonnellate di tronchi di essenze tropico-equatoriali (Wawa e Sapele), destinato a operatori locali. La «Bloudan», che espleta un servizio regolare fra Alessandria e Takoradi, giungerà, come detto sopra, nel nostro porto solamente per questo viaggio. La locale agenzia Amat, presso la quale la società si appoggia, informa che la partenza della stessa avverrà verso il 13-14 con accettazione di carico per gli scali della R.A.U.

Per il Nord Europa

Continua sempre, secondo l'itinerario fissato, il servizio regolare Adriatico-Nord Europa, espletato dalla terna di navi di bandiera inglese «Leo», «Malmo» e «Bravo». Le unità che appartengono alla Ellerman e Wilson Line, LtD. di Hull e che localmente sono appoggiate presso l'agenzia della stessa società, presentano le seguenti prossime partenze per gli scali di Lisbona, Bengasi, Londra, Hull: salperà il giorno 19 (con arrivo il 16) la motonave «Malmo»; seguirà il 10 ottobre (arrivo 7) il «Leo». Ricordiamo, inoltre, che il giorno 5 è partita per gli stessi scali la unità «Bravo», dopo aver sbarcato circa un centinaio di tonn. di merci varie ed imbarcato una cinquantina.

La flotta «Lykes»

Il servizio regolare Golfo del Messico-New Orleans-Galveston-Houston - Mobilee Savannah-Mediterraneo - Adriatico - Trieste (scalo terminale) è espletato dalle unità «William», «Solon», «Stella», «Doctor», «Tillie», «James», «Frederick», «Joseph», «John», «Thomsps» e «Zoelia», che giungono nel nostro scalo a rotazione (tutte le navi hanno nel nominativo il cognome «Lykes»). Nel 1960 le unità fecero 20 toccate a Trieste con un volume complessivo di merci, tra sbarco ed imbarco, pari a 8.889 tonn. mentre per quest'anno sono previsti circa 40 scali.

Nello scorso mese gli arrivi delle unità «Lykes» ebbero la seguente configurazione: «William Lykes» sbarcate 403 tonn., imbarcate 200; «Stella Lykes» sbarcate 840 tonn. tra cotone e merci varie; «Solon Turman» con uno sbarco di 694 tonn. di cotone; ed infine il «Doctor Lykes» che ha sbarcato 1.246 tonnellate, formate in prevalenza da cotone.

Per il corrente mese sono previsti i seguenti due arrivi: giorno 7 il «Tillie Lykes» che sbarcherà 165 tonn., mentre per fine mese si attende il «Frederick Lykes» con buoni quantitativi. Quest'ultima unità caricherà direttamente per Charleston e New Orleans. Da notare, infine, che nel quadro del piano della «Lykes Steamship Co. Inc.» di New Orleans, è prevista la costruzione di oltre 50 nuove grandi unità, con una spesa complessiva di 50 milioni di dollari. Localmente tutte le unità della flotta «Lykes» sono appoggiate alla agenzia Ellerman e Wilson.

Pecore per la R.A.U.

Sarà in partenza il giorno 11 prossimo per gli scali del Mar Rosso la motonave nazionale «Zaffiro», appartenente alla flotta armatoriale napoletana «Onorato» e localmente appoggiata alla Maritime Services, a pieno carico, formato da merci varie, oltre a 5 camions germanici e 500 pecore provenienti dall'Ungheria e destinate alla R.A.U.

La nave toccherà i porti di Aqaba, Gedda, Port Sudan, Aden, Mukalla ed Assab.

Nella petrolifera Mory italiana

La locale Petrolifera Mory Italiana comunica che sta sbarcando presso il pontile dell'Aquila 25.000 tonnellate di greggio il tanker danese «Regina Maersk». Il quantitativo è stato caricato a Tripoli del Libano.

Cellulosa dalla Russia

E' attesa per il giorno 13, proveniente da Leningrado, la motonave russa «Ludza», che sbarcherà 5.663 metri steri di cellulosa, destinati alle Cartiere del Timavo. Pure tra giorni giungerà la motonave nazionale «Morelli», che ha imbarcato a Weiborg in Finlandia oltre 743 fathoms di polpa di legno. Anche questo quantitativo è destinato alla Cartiera del Timavo.

Le due unità localmente sono appoggiate alla agenzia M. F. Martinoli.

Tronchi dal West Africa

Per la giornata odierna è previsto l'arrivo del «Nazario Sauro», che, proveniente dal Golfo di Guinea, sbarcherà 2.700 tonn. di tronchi di produzione tropico-equatoriale e destinati a vari ricevitori locali. L'unità, che appartiene alla Navigazione Libera Giuliana, porto ha in qualità di exclusive cargo-broker è la «Adria Lines».

Nord Adria

La locale agenzia Nord Adria ci comunica i seguenti arrivi di unità jugoslave dalle varie rotte: in porto sta sbarcando 3.400 tonn. di tronchi di essenze equatoriali il «Radnik»; l'unità che proviene dall'Estremo Oriente ha caricato il quantitativo di legname nella regione del Borneo britannico per conto della C.I.L.L.E.; dalla linea regolare Dalmazia-Grecia giungerà il giorno 14 la motonave «Orebic», con sbarco ed imbarco normali. Per il giorno 15, infine, sarà in porto il Lastovo» che, proveniente da Creta, sbarcherà buoni quantitativi di sultanina.

Unità della «Cunard»

La locale agenzia Bortoluzzi, presso la quale sono appoggiate le unità inglesi appartenenti alla «Cunard» di Liverpool, comunica che per il giorno 9 giungerà la motonave «Lycia», la quale, proveniente dai porti inglesi, sbarcherà alcune decine di tonnellate di macchinario, mentre prenderà a bordo discreti quantitativi di merce varia.

Carichi per l'Ilva

Per la giornata odierna sono previsti i seguenti due arrivi con carichi destinati all'Ilva: m/n «Austerity» con 15.000 tonn. di carbone da Norfolk, e la motonave nazionale «Carlo Casale», che, proveniente da Venezia, sbarcherà 950 tonn. di ceneri di pirite. Le due unità sono appoggiate alla agenzia Tarabocchia.

Nocelle dalla Turchia

Proveniente da vari porti della Turchia giungerà il giorno 10 c. m., fuori linea la unità jugoslava «Una» che sbarcherà nel nostro porto 465 tonn. di nocelle. Il quantitativo è in transito in quanto è destinato a ricevitori austriaci e germanici. Localmente l'«Una» è appoggiata alla Mediterranea.

Linea di circumnavigazione del globo

L'agenzia Mediterranea informa che è in fase di sbarco in Porto Nuovo la motonave «Slavonija» che espleta il servizio di circumnavigazione del globo. Proveniente dagli USA, ultimo scalo prima di giungere a Trieste, ha preso a bordo 1930 tonn. di legname (Fire Douglas), 1000 tonn. di grano, 102 tonn. di pannelli e 48 di cotone. L'unità, che ripartirà il giorno 10, per l'India-Estremo Oriente, per poi proseguire per la sua rotta normale, prenderà a bordo degli ottimi quantitativi di merce varia.

Nella Mediterranea

Diamo una breve panoramica dei prossimi arrivi e partenze di unità che sono appoggiate alla Mediterranea: proveniente da Caifa giungerà il giorno 8, il «Plavnik con 41 tonn. di uova, e merce varia, e prenderà a bordo per i porti israeliani 150 tonn. di riso in sacchi e 100 tonn. di merce varia; dalla linea del Mar Rosso, via Pireo, sarà in porto il giorno 9 il «Varazdin» che sbarcherà 84 tonn. di limoni, 5 di caffè, 110 tonn. di cotone, 15 tonn. di arachidi e 26 di gomma arabica. Imbarcherà per gli scali di Port Sudan, Gedda, Aden.

Ieri l'altro è giunta la m/n «Omis» con caffè e cotone ed è ripartita con oltre 300 tonn. di general-cargo e 100 m.c. di legname segato. La unità espleta la rotta del Mar Rosso.

Dalla linea regolare del Pireo giungerà il «Savudria» con 34 tonn. di colofonia. Ripartirà con merce varia.

Posizione delle unità

Alle ore sedici di ieri erano in fase di sbarco o di caricazione presso le varie aree portuali le seguenti unità nazionali ed estere:

Porto Vecchio: «Adriana Gariano (Sperco); «Ermenegilda» (D'Adda); «Bernina» (Adriatica); «Celio» (Tirrenia); «Varo» (Sperco); «Virgen De Valme» spagnola (Sperco).

Stazione Marittima: «Vulcania» (Italia).

Porto Nuovo: «Monginevro» (Ellerman e Wilson); «Estakan» liberiano, sbarca minerale per la Cecoslovacchia; «Radnik», jugoslavo (Mediterranea); «Laura Lauro» (Adria Lines); «W. Boehmer» (Audoly); «Zaffiro» (Maritime Services); «Nino» (Tarabocchia); «Spuma» (Lloyd Triestino»; «Coral» (Audoly); «Slavonija» (Mediterranea); «Point Lacre» (Amat); «African Count», sbarca minerale di cromo (Audoly).

Italcementi: «Toni».

Aquila: «Regina Maersk» (Petrolifere Mory Italiana).

Arsenale: «Indian Merchant»; «Travnik»; «Magdalena»; «Lycia».

San Marco: «British Comet» lavori di garanzia (Tarabocchia).

Rada: «Capetan Antonis», minerale per la Cecoslovacchia (Pi-

OGGI all'EXCELSIOR
«PRIMA» D'ECCEZIONE

OGGI AL FENICE
GRANDE «PRIMA»

UN GIORNO DA LEONI
RENATO SALVATORI
TOMAS MILIAN
CARLA GRAVINA
SARO URZI
LEOPOLDO TRIESTE
VALERIA MORICONI
CORRADO PANI
CARLO D'ANGELO
ROMOLO VALLI
ANNA MARIA FERRERO
NANNI LOY
LUX VIDES GALATEA
FRANCO CRISTALDI
LUX FILM
VIETATO AI MINORI DI SEDICI ANNI

IL «BEL SACHA» ARRESTATO A PARIGI

Aveva alle calcagna le polizie di tutta Europa

Di fantasia inesauribile, i suoi metodi di lavoro erano ingegnosi e imprevedibili - Nega tutto

Parigi, 7

L'identità del «bel Sacha» è ormai stabilita: si tratta di tale Nicolai Gonsciarov, di 31 anni, di origine polacca, ricercato dalle polizie di una decina di paesi per furti con scasso e associazione a delinquere, e che faceva parte di una banda internazionale. Nel 1953 era evaso dal carcere di Baden-Baden, dove scontava una condanna per furto con scasso; nel 1951 era stato condannato per crimini analoghi dal Tribunale di Monaco; nello stesso anno era stato processato in Belgio per resistenza alla forza pubblica.

Questo, quanto si sa finora del passato del «bel Sacha», che la polizia francese considera il più straordinario malfattore su cui essa abbia messo le mani negli ultimi trent'anni. La sua fantasia era inesauribile, i suoi metodi di lavoro ingegnosi e imprevedibili. Un esempio: un anno fa un giornale della Costa Azzurra pubblicava un annuncio: «Causa partenza, si cedono gratuitamente pappagalli e gatti siamesi». Gli interessati avrebbero potuto presentarsi a un certo indirizzo: quello della signora Chambovet, madre di Hélène, l'amica di «Sacha». Per ventiquattro ore, sfilarono in casa della signora Chambovet decine di signore del bel mondo internazionale, desiderose di prendersi in cura gli animali. A tutte fu detto di lasciare l'indirizzo: pappagalli e gatti sarebbero stati recapitati a domicilio. Naturalmente le signore attesero invano, ma i loro indirizzi furono preziosi per il «bel Sacha».

Ma l'ingegnosità del malfattore, la sua prudenza, l'abilità che gli ha consentito, dall'evasione del 1953 ad oggi, di svolgere indisturbato la sua attività, pur avendo alle calcagna le polizie di tutta Europa, non gli hanno impedito di commettere un errore, l'unico, quello che lo ha perduto: «Sacha» aveva avuto la debolezza di dare una sua fotografia a Hélène, la donna che amava. E questa fotografia ha permesso alla polizia di arrestarlo ieri a Parigi.

Ma un altro dettaglio del suo arresto rimane ancora oscuro: chi aveva messo in moto, una settimana fa, l'ingranaggio della polizia? Si sa che il commissariato di Nizza aveva ricevuto una informazione confidenziale. C'è chi ritiene che questa sia partita proprio dalla madre di Hélène, come dimostrerebbe il fatto che madre e figlia sono state rilasciate dopo l'interrogatorio, nonostante che nel loro appartamento fossero stati trovati gioielli e monete d'oro appartenenti a «Sacha».

Molti punti restano da chiarire. La polizia non ha ancora la prova formale e materiale che Nicolai Gonsciarov sia l'autore dei furti di gioielli della Costa Azzurra. La prova sarà ottenuta solo quando i preziosi saranno stati riconosciuti dai proprietari. «Sacha» continua a rifiutarsi di rispondere alle domande degli investigatori.

Vi è chi ha avanzato l'ipotesi che i gioielli venduti in paesi dell'Europa orientale, ma le ipotesi e illazioni si moltiplicano intorno alla figura di «Sacha» e la fantasia degli amatori di gialli non conosce limiti.

L'interrogatorio di «Sacha» è continuato per tutta la giornata di oggi. Anche se la sua identità e i suoi trascorsi sono ormai noti «l'Arsenio Lupin della Costa Azzurra» si ostina a tacere. «E' un tipo veramente strano — ha detto uno degli investigatori ai giornalisti —; ha l'evidenza con una padronanza di sè straordinaria». La Polizia confida tuttavia di poter smontare la sua ostinazione.

Si sono conosciute soltanto le circostanze dell'arresto: quattro ispettori di Polizia, i quali avevano avuto notizia che «Sacha» si era incontrato ad Antibes con un certo Mayer, si erano recati ieri mattina alle 5 all'abitazione di quest'ultimo. Essi pensavano di interrogarlo e di effettuare una perquisizione. Quando però hanno bussato alla porta, nessuno ha aperto: insospettiti, mentre due si apprestavano a sfondare la porta, gli altri due si appostavano sotto una finestra dell'abitazione, che dà su un vicolo cieco, e riuscirono a sorprendere «Sacha» e Mayer che stavano saltando dalla finestra per fuggire.

«Sacha» teneva sotto il braccio un sacchetto nel quale si trovavano titoli, cinque milioni di franchi in contanti, e gioielli di grande valore.

A Nizza, l'amica di «Sacha», Hélène Chambovet, e sua madre, sono state perseguitate dai fotografi. Questo pomeriggio le due donne, inseguite da un gruppo di fotografi che le avevano riconosciute, sono riuscite a sfuggire e a prenderli a sassate.

Una ragazza inglese quattordicenne, Angela Riley, si era imbarcata clandestina su un aviogetto per visitare l'America: eccola al ritorno a Londra, dopo la sua emozionante avventura

Appuntamento alla TV

Un dibattito interessante, ma vi sono altri argomenti nell'ora attuale. Dopo le operette, la piccola prosa - Venezia in un buon documentario

L'orizzonte politico è gravido di nubi come non mai, forse, dalla fine della guerra: Biserta, Berlino, la ripresa degli esperimenti atomici, minacce degli sbigottiti, conferenze distensive dei non impegnati, ecc. Per la TV, invece, le punte più acute della politica interna e internazionale riguardano l'importanza del Mercato Comune, dei suoi aspetti e problemi anche di natura politica oltreché economica. Si ha però la debolezza di non ritenerli, nell'attuale congiuntura, essenziali. Ecco perchè l'ultimo dibattito di «Tribuna» sul tema «L'Europa, l'Italia e l'adesione dell'Inghilterra al MEC» non meritava, a nostro parere, il privilegio della priorità fra tutti i temi, taluni dei quali addirittura drammatici, che hanno caratterizzato il fronte della politica in queste settimane. E ciò senza dire che si ripeteva un discorso fatto altre volte; la TV è un organismo un po' trastullone. Si comporta come chi, mentre sta per scatenarsi un terremoto, continua a godersi tranquillamente col trenino elettrico. Ciò posto, va pure rimarcato che il dibattito, presieduto dall'on. Ferrari Aggradi e diretto da Giorgio Vecchietti, è risultato vivace, polemico e, almeno per coloro che si muovono con un certo agio nei segreti corridoi della questione, senza dubbio interessante. Per gli altri, non sappiamo.

* * *

Interrotta la serie delle operette, il secondo numero del mercoledì era riservato alla prosa: diciamo meglio, alla piccola prosa televisiva. In programma un atto unico di Beltramo Randone dal titolo: «Si arrende a Bach», ovvero, tirando la morale: «più dell'odio per la musica, potè il timor d'esser cornuto». Questo era il dramma d'un ricco signore. Egli era sul punto di perdere la moglie, appassionata di Bach, Rossini, Verdi e di giovani tenori lirici al debutto, solo perchè, vittima d'una vera idiosincrasia per la nobile spiritualità del pentagramma, pur indulgendo alle di lei inclinazioni non poteva seguirla su quella strada. Da qui l'incomprensione, il divario di due cuori. Però, appena il marito scopriva che l'amata Ginevra aveva trovato in un tenorino l'anima gemella, immolava in fretta e furia sull'altare dell'amor coniugale i suoi pregiudizi melofobi, ristabilendo l'armonia del ménage e l'estetica della sua fronte. Tutti contenti e soddisfatti, dunque, compreso il grande Bach che non s'aspettava di guadagnare alla propria causa un neofita, riluttante — è vero — ma definitivamente arreso.

Questa storiella, molto tenue ma non priva d'un certo garbo e buon gusto nella ricostruzione ambientale delle scene e dell'abbigliamento (l'azione si svolgeva a Milano intorno agli anni del '20) era sorretta con disinvolta eleganza da Lauretta Masiero, Ernesto Calindri e Warner Bentivegna. Avveduta e gustosa la regia di Enrico Colosimo.

Se si aggiunge una doverosa segnalazione per la telecronaca dell'incontro calcistico fra la squadra spagnola del Real Madrid e quella ungherese del Vasas, trasmessa nel pomeriggio da Budapest, si sarà detto tutto ciò che c'era da rilevare sulla giornata di mercoledì.

Se ora diamo uno sguardo ai programmi del giorno avanti, la nostra attenzione dovrà soffermarsi in maniera particolare su un servizio di Gianni Riccanelli e Giorgio Ponti: «Venezia: problemi nuovi di una città antica». Il documentario si proponeva di mettere in luce taluni aspetti meno appariscenti e meno dibattuti che ne suggeriscono di questa meravigliosa città così cara al folclore turistico. Non, dunque, una Venezia - ricordo, una Venezia da cartolina; ma una Venezia esaminata nelle sue piaghe nascoste: i quartieri pressochè inabitabili, le abitazioni assediate dalle acque, le fondamenta corrose dall'acqua, i piccoli e quotidiani drammi familiari, e poi il problema della emigrazione interna verso i centri industriali di Mestre e Marghera in fase di grande sviluppo, che offrono possibilità di lavoro e di alloggio ai numerosi veneziani meno privilegiati; infine, il problema urbanistico che a Venezia, oppure per ovvie ragioni storiche ed estetiche, è forse più delicato che in qualsiasi altra città. Il buon lavoro di Riccanelli e Ponti, di tutto questo ha trattato con un linguaggio efficace, concreto, sgombro di ogni turgore retorico.

* * *

Stasera la prosa ci porterà un interessante dramma storico di Fritz Hochwalder: «L'accusatore pubblico».

Ber.

TRAGEDIA NELL'«INFERNO VERDE»

L'esploratore Mason venne ucciso da una freccia

Il drammatico racconto dei suoi compagni di spedizione. Una tribù che non aveva mai visto uomini bianchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 7

I tragici particolari della morte di Richard Mason, il giovane esploratore inglese che fu ucciso nei giorni scorsi dagli indiani dell'Amazzonia dopo essersi sperduto nell'inferno verde, sono stati resi oggi noti dal Foreign Office. Un portavoce ha dichiarato che il compagno di spedizione del defunto, il ventinovenne Christopher Lambert, fotografo, e il ventiseienne John Hemming, sono al sicuro a Cachimbo, un isolato posto militare che dista circa 2000 miglia da Rio de Janeiro. I due sono in attesa dell'arrivo di un aereo che li riporti, e che li strappi finalmente alla jungla dove hanno vissuto per alcune settimane sotto la costante minaccia dei selvaggi che non avevano mai visto uomini bianchi.

Con loro dovrebbe essere il corpo di Mason, che sono riusciti a portare seco in elicottero, grazie all'abilità delle guide brasiliane. Mason, uno studente di medicina iscritto alla Reale società geografica, è stato ucciso mentre, esauriti ormai i viveri, tentava di raggiungere insieme con Lambert il piccolo centro di Cachimbo. Hemming li aveva lasciati e procedeva in compagnia di uno o due portatori a marcia forzata, in vantaggio su di loro di uno o due giorni di cammino: suo compito era avvisare le autorità militari che la spedizione si trovava in difficoltà, che non c'era più cibo, e che era necessario l'intervento degli aeroplani, da cui i giovani si aspettavano che venissero paracadutati rifornimenti e armi.

Hemming arrivò a Cachimbo e ripartì immediatamente per portare soccorso agli amici, dato che l'aiuto aereo previsto s'era rivelato impossibile. Nessun pilota infatti sarebbe riuscito a penetrare la fitta cortina degli alberi, e ad individuare uno spiazzo dove lasciare la roba per gli esploratori. Mentre rifaceva la sua strada, le autorità brasiliane captavano un appello radio.

Era Lambert che li avvertiva della morte di Mason. Una tribù di indiani selvaggi li aveva assaliti, c'era stata una lotta furibonda, Mason era stato colpito da una freccia. Per sottrarlo alla furia degli attaccanti Lambert, le guide e i portatori avevano dovuto combattere come leoni. Gli inglesi intendevano esplorare le vie fluviali dell'Iri, dello Xingu e del Rio delle Amazzoni: è una parte dell'«inferno verde» da cui nessuno ancora era ritornato vivo.

Vice

Gli anziani «Sade» riuniti a Venezia

Venezia, 7

Domenica prossima, nella sala del Noviziato della fondazione Cini, all'Isola di San Giorgio, sarà celebrato il decimo anniversario di fondazione del Gruppo anziani Sade: la festosa manifestazione sarà preceduta, sabato pomeriggio, da una riunione del Consiglio nazionale dell'Ania (Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda) e dalla convocazione del Comitato nazionale amici degli anziani che, presieduto dal prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, riunisce i più alti esponenti dell'industria.

Oggi il Gruppo anziani Sade conta ben 1742 dipendenti, in servizio e in quiescenza. Ma dieci anni orsono, quando per la prima volta apparve il suo nome e la vaga idea di riunire in una distinta associazione i «fedeli di azienda» aveva appena guadagnato qualche considerazione, il Gruppo anziani Sade ne contava qualcuno di meno. Furono otto impiegati della Sade Azienda Cellina, autorizzati dalla direzione generale, a dar vita infatti a quel Gruppo che in un decennio s'è allargato da sfiorare i duemila soci. Il primo presidente del Gruppo anziani Sade fu il rag. Alfonso Guadagnino, purtroppo nel frattempo scomparso: e primo segretario fu il sig. Attilio Fregonese. L'entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli otto soci fondatori compirono in breve il miracolo: ma quale incomprensione ed alle volte anche ironia, circondarono agli inizi la loro benemerita attività. E molti furono gli ostacoli da rimuovere, soprattutto sul piano psicologico, per far prevalere quell'idea di sociale solidarietà che è alla base della costituzione dell'Ania e che ben è rappresentata dal motto dell'Associazione: «In labore fidelitas, in fidelitate securitas».

Domenica prossima, alla Fondazione Giorgio Cini, la manifestazione celebrativa del decimo annuale del Gruppo costituirà l'ideale coronamento di tanto fecondo e silenzioso lavoro. Dopo una Messa celebrata al Tempio palladiano alle ore 9.45, le rappresentanze di tutte le aziende e consociate della Sade (650 tra anziani, dipendenti in quiescenza e rappresentanze di giovani) con le relative direzioni aziendali, si riuniranno nella sala del Noviziato, presenti il Patriarca di Venezia Cardinale Urbani, il Prefetto, il Sindaco e le maggiori autorità cittadine.

Dopo il saluto del prof. Angelo Spanio, presidente della Fondazione Giorgio Cini e del cav. del lav. ing. Antonio Rossi, presidente onorario del Gruppo Sade, il Governatore delle Tre Venezie comm. De Marchi terrà la relazione ufficiale sui dieci anni di attività del Gruppo da lui presieduto.

FINITA LA GRANDE AVVENTURA DI UNA SPEDIZIONE SCIENTIFICA

HANNO TRASCORSO QUATTRO SETTIMANE NELLE TENEBROSE VISCERE DELLA TERRA

Ritorno alla luce del sole dopo un'affascinante e drammatica esperienza - Preziose ricerche e studi bio-ambientali mai tentati prima d'ora - Uomini e animali nella notte delle caverne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Mondovì, 7

La grande avventura della straordinaria spedizione scientifica «700 ore sottoterra», promossa dal prof. Masoero della Università di Torino, con l'organizzazione del Gruppo speleologico piemontese CAI-UGET, e con la partecipazione diretta di tredici Istituti universitari di vari Atenei italiani, è terminata felicemente stamane alle 9, all'ingresso della grotta di Frabosa Sottana, dove si trovava riunita un'enorme folla.

Dalla stessa imboccatura della cupa spelonca, che si apre nei fianchi del monte Caudano, attraverso la quale, esattamente un mese fa, la notte del 7 agosto, erano passati, in fila indiana, i «novelli trogloditi», questa mattina gli stessi animosi esploratori delle viscere terrestri, sono risaliti a rivedere la luce del sole, dopo oltre quattro settimane trascorse nel buio della tenebrosa caverna, separata dal resto del mondo da una barriera di roccia di 900 metri di spessore.

Il primo ad affacciarsi è stato il prof. Silvano Maletto, capo della spedizione, docente all'Istituto di zootecnia dell'Università di Torino. Vestiva la «tuta» e aveva in mano un lanternino acceso. Si è protetto istintivamente gli occhi, abbagliati dai lampi dei «flashes». Gli si è fatto incontro il prof. Giancarlo Masini, assistente di chimica e fisica all'Università di Firenze che, in seguito ad un piccolo infortunio, aveva dovuto anticipare la sua uscita dalle grotte. I due speleologi si sono stretti in un commovente e fraterno abbraccio.

A loro si è quindi unito un altro «sepolto vivo», il dott. Alessandro Gallice, dell'Istituto di zootecnia di Parma, residente a Torino. Alle 9.35 è apparso, sorridente, il dott. Francesco Marletto, dell'Istituto di microbiologia agraria di Torino. Via via sono poi emersi dal mondo pauroso e affascinante delle stalattiti, il vicecapo della spedizione, dott. Franco Valfrè, assistente all'Università di Torino di medicina e veterinaria, residente a Casa Paletti ad Asti, il dott. Ettore Ferrio, interno di zootecnia, pure di Asti, il dott. Paolo Durio, figlio del famoso chimico deceduto pochi mesi or sono, dell'Istituto di chimica, domiciliato a Torino, e il dott. Giuseppe Raviola, assistente della facoltà di farmacia dell'Università di Torino. A formare il gruppo dei dieci giovani studiosi dell'operazione speleologico-scientifica, si sono quindi aggiunti i due tenenti medici aggregati alla spedizione per concessione diretta del Ministero della Difesa-Esercito.

Nel corso della spedizione sono state compiute una serie di ricerche e di studi di carattere bio-ambientale mai tentate prima d'ora. Più precisamente, si sono effettuate minuziose indagini fisiologiche, chimiche e fisiche, per stabilire come reagiscono gli uomini, gli animali e certi tipi di piante, trasferiti, per un mese, nel sottosuolo. L'importanza scientifica dell'avvenimento risiedeva nel fatto che si sarebbero determinati, con esattezza e continuità, non solo le reazioni e il comportamento degli individui sottoposti alla prova, ma anche tutti i fattori che concorrono a formare l'ambiente sotterraneo e il suo clima. E' stata così raccolta una preziosa e ampia documentazione sulla temperatura, la pressione, le variazioni dei campi elettrici e magnetici, l'umidità, la composizione dell'aria, la radioattività, la penetrazione dei raggi cosmici e delle radiazioni elettromagnetiche di grande lunghezza d'onda, quelle provenienti dagli spazi extraterrestri e che riescono a penetrare fino a quella profondità.

Nell'interno della grotta, sotto la «sala Verne», quasi al centro della caverna, era stato installato un attrezzatissimo e completo laboratorio, suddiviso nei vari reparti, biologico, fisico, chimico, meteorologico e geologico. Non è mancato nemmeno un minuscolo prato verde, ottenuto con della lattuga e cicoria, seminate sopra uno speciale composto di cellulosa che è servito da terreno di cultura. I due medici, dottori Gozzi e Volante, hanno eseguito, per conto dell'Istituto di fisiologia umana dell'Università di Torino, ricerche sulle reazioni del sangue, prove della visione colorata, esami di diuresi, e indagini ortoclinostatiche mediante il controllo del battito cardiaco e della pressione in fase di riposo e dopo un leggero sforzo.

All'esterno, in un campo base, sulla radura prospiciente all'ingresso delle grotte di Frabosa Sottana, quasi perpendicolare alla caverna, altri cinque studiosi hanno ripetuto, con le stesse modalità e negli stessi tempi, identici esperimenti a quelli condotti nel sottosuolo.

Unica compagnia per gli uomini di «700 ore sottoterra» sono stati alcuni animali, scientificamente selezionati, fra quelli domestici. Le galline, nei primi venti giorni hanno manifestato un comportamento normale: si sono alzate regolarmente all'alba e hanno continuato a coricarsi puntuali alle 18, fornendo una eccezionale produzione di uova. I pulcini sono invece morti, con una media di due al giorno.

L'operazione scientifica nelle caverne del Cuneense, oltre quello strettamente scientifico, ha anche richiamato il più vivo interesse da parte dell'autorità militare. Infatti, nella terribile ipotesi di una guerra atomica, uno dei pochi mezzi di salvezza potrebbe essere per l'uomo il suo trasferimento in una grotta, dove rimanere fino a quando le pericolose radiazioni nucleari non siano decadute al livello sopportabile.

Il prof. Masini ha rievocato la profonda commozione provata dai «sepolti vivi» nell'udire la prima e unica comunicazione dal mondo esterno. «Era una voce monotona — ha narrato —, il cosiddetto «rumore cosmico», la voce del Sole e dello spazio captata attraverso un ricevitore radio ad onde lunghissime. L'apparecchio era stato inviato a Frabosa dal prof. Piccardi, direttore dell'Istituto di chimica e fisica di Firenze, ed è stato proprio per mezzo di questo strumento che noi, poveri sperduti nelle viscere della terra, abbiamo potuto ascoltare la voce dei cieli e dell'Universo. Quasi come un romanzo di fantascienza — ha concluso il prof. Masini — il Sole, alla cui vista ci eravamo sottratti, ha voluto «farsi vedere» attraverso le onde elettromagnetiche, dimostrando ancora una volta che tutto, sul nostro globo, anche a quella profondità, risente e dipende dalla sua presenza».

I partecipanti alla spedizione sono diminuiti di due chili, mostrano una diuresi altissima, mentre il sangue presenta un aumento di globuli rossi. Gli esami elettrocardiografici hanno consentito di stabilire che il cuore non avverte alcun danno. Lo stesso comportamento si è verificato in quattro pecore e due vitelli.

Nel mese di vita sotterranea, soltanto due componenti della spedizione hanno avuto un principio di dissenteria e un po' di febbre influenzale, ma si sono quasi subito ristabiliti. Il «pericolo più grave — ha riferito il prof. Maletto — si è verificato il 20 agosto. Nelle parti più basse della caverna, l'analisi dell'aria ha dato una percentuale del 3 per mille di ossido di carbonio. Una cosa terribile. Una quantità appena superiore di questo gas micidiale, significa la morte istantanea. Ci hanno salvato provvidenziali correnti d'aria».

E le peripezie sono finite: rimane ancora per gli speleologi un'ultima fatica: per due giorni si tratterranno a Frabosa Sottana, rientrando nella caverna a smontare tutte le apparecchiature, e raccogliere gli ultimi dati scientifici, frutti di tanti sacrifici.

Paolo Amerio

La Taylor a Venezia

Roma, 7

L'attrice cinematografica Liz Taylor è partita questa sera dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Venezia, in compagnia del marito, il cantante Eddie Fisher. Liz Taylor, che indossava un vestito imprimè verde e bianco, si tratterrà due soli giorni a Venezia prima di iniziare le prove e quindi le riprese del film «Cleopatra».

A FIRENZE IL PROCESSO D'APPELLO CONTRO CHET

Il carcere ha trasformato la «prima tromba del mondo»

L'uomo sembra definitivamente guarito: quando uscirà farà un film che racconterà la sua vita - La sentenza è attesa per questa sera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Firenze, 7

Il processo d'appello contro la «prima tromba bianca del mondo», ossia Henry Chesney Baker, più noto come Chet, è diventato più lungo del previsto. Pareva che la Corte di secondo grado di Firenze riuscisse a sbrigare in giornata l'esame della causa: invece l'accurata e lunga relazione, la dettagliata discussione delle parti, la necessità di concedere agli avvocati un buon margine di tempo per le arringhe e ai giudici ore sufficienti per il verdetto senza dover ricorrere alla nottata in camera di consiglio, sono stati altrettanti elementi che hanno aiutato il presidente dott. Serra a decidere il rinvio del processo ad oggi nel tardo pomeriggio: la sentenza si avrà pertanto questa sera, dopo l'arringa del prof. De Marsico.

Chet Baker, visto ieri in Corte d'appello, non è più quella specie di fantasma che era apparso in Tribunale a Lucca; è ancora magro, e la sua magrezza risalta maggiormente per l'abito scuro di fresco lana che indossa; ma non è la magrezza, la sua, dell'intossicato dal fisico semidistrutto, dell'uomo tormentato dal subdolo e corrodente acido della droga. Chet sembra totalmente, definitivamente guarito: ha fisionomia e tratti distesi, il colorito normale dell'uomo che dorme tranquillo le sue notti (anche se sono notti di carcerato), che ha ritrovato la strada giusta e ha compreso l'assurdità dell'autodistruzione che, prima con la marjuana, poi con l'eroina, infine col «palfium», stava drammaticamente provocando.

E' arrivato da Lucca, in «Millecento» (in un'altra automobile è giunto il medico viareggino dott. Bechelli), ammanettato; è entrato nell'aula che erano circa le nove e trenta. Il processo è cominciato qualche minuto dopo: Chet ha ascoltato con attenzione estrema il racconto della sua vita — che il consigliere Balsamo ha fatto con una cura ed una precisione da certosino — e poi si è aiutato con l'interprete (per quanto abbia ormai imparato la nostra lingua quasi alla perfezione) per dichiarare che niente di nuovo aveva da aggiungere. Così ha fatto Carani, così all'incirca il dott. Bechelli.

Chet Baker, in carcere, ha imparato a rilegare libri; è uno dei due passatempi preferiti: l'altro è la musica, l'allenamento quotidiano, a ore fisse, con la sua tromba, quella che gli ha dato la fama e la ricchezza un tempo, quella che gli ridarà la vita e la ricchezza quando uscirà dalla prigione. Suona e compone, suona jazz freddo, compone jazz che i secondini e i compagni di carcere non apprezzano: vogliono canzonette e lui, per accontentarli, si è rassegnato a scrivere qualche pagina melodica.

Quando uscirà farà un film che racconterà la sua vita: c'è già il contratto pronto, la sceneggiatura basterà che si rifaccia alle carte del processo per essere efficace quanto nessuna altra storia al mondo. Farà anche il direttore di un complesso jazz misto, italo-americano; resterà in Italia, ci si trova bene anche se la sua più dura avventura è nata e si è sviluppata qui. Sua moglie, ha avviato le pratiche del divorzio in California, suo figlio starà mezzo anno con lui e l'altra metà con la madre; qui lui spera di poter sposare Carrol Jackson, la splendida attrice inglese che gli è stata vicina negli ultimi anni.

Dopo la relazione ha parlato il dottor Tropea; per il Procuratore generale, non esistono dubbi e non ci sono motivi per ridurre anche di un solo giorno le pene che i giudici lucchesi hanno inflitto a Chet Baker e al dottor Bechelli, come non c'è ragione di mandare assolto con piena formula Joseph Carani che deve appagarsi del proscioglimento con la formula del dubbio.

Per Chet ha parlato a sera l'avvocato Frezza di Lucca: ha insistito per l'assoluzione con piena formula del trombettista.

Fulvio Apollonio

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: Virtuose e interpreti; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 13: Giornale radio - Il trenino dell'allegria; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Complesso caratteristico Esperia; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.20: Musica da ballo; 17.45: Il pianoforte nel jazz 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Radiosera; 20.30: Giornale radio; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 22.45: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15 Giornale radio - Dal Caffè Lavena di Venezia: Complesso Paolillo

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Oggi canta A. Celentano; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica, amigos; 13.30: Primo giornale - Il disco del giorno; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.40: Discorama; 15: Voci d'oro; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Cantastorie d'Italia; 17.40: La bellissima époque; 18.30: Giornale del pomeriggio - Ippica Torino: Gran Premio d'Inaugurazione; 18.40: Ribalta dei successi; 18.55: Tuttamusica; 20: Radiosera; 20.30 L'allegra via. L'operetta da Vienna a Broadway; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il gruppo dei sei e la musica francese; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musica profana di Anonimo; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di L. van Beethoven; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La sonata a due; 15.45: La sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: I cento anni dell'«Osservatore Romano»; 19.30: Musica di F. Busoni; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: La donna del Vergiù, cantate di Anonimo del Trecento; 22: Premio Strega '61: «Ferito a morte», di R. La Capria; 22.30: Musiche di G. Mahler, A. Bruckner.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14.45: «Venezia 1885»: Triestini al varo della corazzata Morosini; 15: Le opere di R. Wagner e Trieste; 20: Il Gazzettino giuliano. *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

18.30: La TV dei ragazzi: Lanterna magica - Le meraviglie del mare; 20.30: Telegiornale; 21.15: «L'accusatore pubblico», di F. Hochwalder; 23.40: Telegiornale.

Lydia Alfonsi e Raoul Grassilli in una scena de «L'accusatore pubblico», il dramma storico di Fritz Hochwalder che, per la regia di Giacomo Vaccari, va in onda questa sera alle 21.15 alla TV

INIEZIONI DI GIOVINEZZA A CAMPANILE SERA

Fanciulli su monopattini e gara al cerchio fra bambine

Laveno ha dovuto cedere a Salò dopo una mancata risposta su una sinfonia beethoveniana - Orbetello di turno giovedì prossimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 7

Bambini e cani sono la grande risorsa di Campanile Sera. Quando la fantasia langue, quando i cervelli sono a corto di idee, eccoli saltar fuori come da una scatola a sorpresa e conferire un po' di freschezza alla vecchia e stanca rubrica del giovedì. Loro presenti, tutto diviene più caldo, più affettuoso.

Seguendo questa norma, forse un po' pigra ma sicura, Campanile Sera ha dunque riservato i temi principali del suo odierno concorso ai ragazzini: una gara al cerchio fra bimbe, una staffetta su monopattini per fanciulli e una prova culturale fra gli scolaretti delle due piazze. Sarà quasi superfluo aggiungere che i piccoli si sono comportati con maggior dignità e distacco dei grandi, e che le loro prestazioni hanno pesato in modo determinante sulla bilancia del confronto che opponeva i campioni di Laveno alle matricole di Salò: lago contro lago. Ciò posto, urge adesso avvertire che Laveno ha dovuto deporre lo scettro dopo cinque settimane di successi, e che pertanto il titolo passa da oggi in nuove mani: in quelle, appunto, di Salò.

Le operazioni si erano avviate bene per i novizi, i quali si affermavano nella prima prova ai pulsanti. Sembrava anzi che con la seconda gara avessero posto una seria ipoteca sul successo finale. Infatti i suoi bambini, indovinando i nomi di cinque personaggi celebri, ricavando dalle loro iniziali il nome di un animale, disegnandolo, e poi trascrivendo il maggior numero di capoluoghi di provincia situati sul mare, venivano dichiarati vincenti e guadagnavano un margine cospicuo di sicurezza. Ma più tardi Enzo Tortora, che patrocinava le sorti di Laveno, segnalava un errore nel conteggio. Ne nasceva una contestazione, grazie alla quale Laveno, che aveva potuto dimostrare le sue giuste ragioni, risaliva lo svantaggio e si metteva quasi al passo con gli avversari: quattro a cinque. In pareggio si concludeva pure il gioco dei prezzi, che largiva un completo per una squadra di calcio e una scrivania con tutti gli accessori.

Dopo che Laveno aveva raggranellato un altro punto nelle materie di attualità, affiancandosi così ai debuttanti, si passava alle gare, chiamate forse impropriamente sportive, di cui si è fatta menzione più sopra. A Salò due coppie di bambine dovevano compiere una specie di gimcana, spingendo alla massima velocità consentita dalle loro gambe, un cerchio; sulla piazza di Laveno, due coppie di maschietti erano invece impegnati in una staffetta veloce sui monopattini. Il primo confronto non dava nè vinti nè vincitori, il secondo assegnava la palma dei migliori ai vispi scolari di Salò, i quali permettevano così ai propri esperti di entrare nelle cabine con un vantaggioso divario di tre punti: otto a cinque. Non c'è voluto molto per dirimere la vertenza. Salò, che allineava nel terzetto dei suoi esperti un ex lasciaraddoppista, coglieva subito il bersaglio rispondendo ad una domanda sulla «Bohème» di Puccini.

Laveno, costrettavi dalle esigenze di classifica, ci cimentava in un quesito più impegnativo che aveva per oggetto la sinfonia numero 9 di Beethoven e l'imperatore Federico Guglielmo III di Prussia cui era stata dedicata. Lapsus o incompetenza che fosse, i campioni mancavano la risposta e, benchè riluttanti, dovevano inchinarsi ai nuovi signori di Campanile Sera, chiudendo la loro lunga e fortunata tournée. Giovedì prossimo Salò dovrà misurarsi con Orbetello.

G. B.

A Ilaria Occhini il Premio Riva 1961

Roma, 7

Il «Premio Mario Riva» di un milione di lire, istituito dalla Rai per onorare la memoria del popolarissimo attore, è stato assegnato, nel corso di una trasmissione televisiva, andata in onda questa sera alle ore 22.30.

Ilaria Occhini, Virna Lisi e Corrado Pani erano risultati, su scelta di una commissione presieduta da Raul Radice, i tre finalisti di una selezione dei giovani attori che si erano particolarmente distinti nel corso dell'annata televisiva. La terna nel corso della trasmissione, è stata votata da una giuria composta da 32 personalità della letteratura, dello spettacolo e del giornalismo, che comprendeva fra gli altri, Luigi Barzini, Maria Bellonci, Federico Zardi, Anna Moffo, Ercole Patti, Domenico Rea, Paolo Stoppa, Vittorio De Sica e Andreina Pagnani. I 32 componenti la giuria, hanno assegnato 12 voti a Ilaria Occhini, 10 a Virna Lisi e 10 a Corrado Pani.

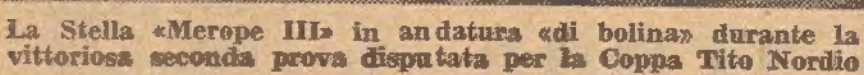
X MOSTRA INTERNAZIONALE DEL TESSILE
FIBRE NATURALI, ARTIFICIALI E SINTETICHE - CHIMICA E MACCHINE TESSILI
BUSTO ARSIZIO 16 - 25 settembre 1961
RIDUZIONI FERROVIARIE
IL MERCATO TESSILE PIU' COMPLETO

CRONACHE SPORTIVE

La Stella «Merope III» in andatura «di bolina» durante la vittoriosa seconda prova disputata per la Coppa Tito Nordio

UNA SUPERBA REGATA DELLA COPPA TITO NORDIO

Seconda vittoria di «Merope III» incalzata dalla francese «Candide»

La prova favorita da ideali condizioni di vento - Venticinque Stelle alla partenza, 22 all'arrivo - Si va delineando una lotta serrata per il primato

Una regata, la seconda del raduno di campioni convenuti a Trieste da mezza Europa per disputarsi il prestigioso trofeo «Tito Nordio» che ci ha fatto riconciliare un po' con tutti: con Eolo, con Giove Pluvio, con i nervi dei concorrenti, con gli alberi rotti e in particolar modo con gli organizzatori, i volontari sgobboni di queste faticosissime «corvées», nelle quali essi immancabilmente hanno tutto da perdere e mai nulla da guadagnare. Ieri, nel nostro commento che ha risentito del burrascoso tempo e dell'altrettanto burrascoso andamento della regata, ci siamo lasciati andare a delle considerazioni magari un po' severe nei riguardi degli organizzatori ai quali si è rimproverato di aver prescelto un campo di regata troppo distante e inoltre di non aver rinviato la prova al pomeriggio, costringendo le imbarcazioni ad attardarsi per due ore e mezzo in mare aperto a fare il ballo di San Vito, fra vento, piovaschi e cavalloni. Un'osservazione che il cronista, quando non sia inesperto e sia appassionato del suo sport, non poteva esimersi dal fare.

Oggi, in una specie di contropartita a tutte le disavventure di ieri, abbiamo assistito da bordo del «Carlo Strena», il Rorc dell'Adriaco al seguito della regata, ad una delle più spettacolari competizioni cui ci sia stato dato di assistere in questi ultimi anni. Stamane, quando il «Bracco», la nave appoggio alla giuria, assieme alla totalità delle imbarcazioni iscritte alle regate (le avarie della prima giornata erano state riparate durante la notte) lasciavano gli ormeggi della Sacchetta, un vento da Ostro-Libeccio, il vento che contraddistingue molto spesso le giornate immediatamente successive ai temporali, soffiava fresco e teso a una velocità di 7-8 metri al secondo. Un mare forza 4-5, percorso da cavalloni, e il caratteristico «occhio» che squarciava le nubi, in quel momento ancora abbastanza minacciose all'orizzonte, costituivano indubbi segnali per gli esperti che la giornata si sarebbe messa sicuramente al meglio; e così è stato. Se le tre rimanenti giornate che ancora mancano alla conclusione della manifestazione, continueranno sull'ordine di quella odierna, e facciamo immediatamente gli scongiuri di rito, la «Tito Nordio» non solo avrà assicurato il più lieto successo sportivo ma il prossimo anno vedrà sicuramente alla partenza un numero ancora maggiore di partecipanti a quello già rilevantissimo di quest'anno.

Le esclamazioni di soddisfazione dei concorrenti tedeschi, francesi, spagnoli, jugoslavi, e non da ultimo quelle degli equipaggi nazionali, lasciavano chiaramente intendere a fine regata come vincitori e vinti avessero vissuto una meravigliosa giornata di sport. Ha vinto pure oggi la straordinaria «Merope III» e prima di iniziare la cronaca di questa seconda prova, prima di parlare di questa seconda consecutiva, entusiasmante vittoria dell'equipaggio napoletano, vogliamo rimediare subito ad un nostro veniale, involontario errore in cui siamo incorsi nella cronaca di ieri: «Cavallo» [illegible]

[illegible] timo momento il nostro «Nababbo», si stacca all'improvviso con una arrischiata manovra a «mure sinistre», un'imbarcazione rossa, la 4218; è il «Korsar» del campione austriaco Knobloch, una vecchia conoscenza dei campi di regata triestini. Ma con un simile vantaggio, e ottimo quarto alla prima boa al vertice, Knoblock non è finito all'arrivo che sedicesimo. «Merope», che controlla ottimamente «Candide», prosegue con le «mure dritte» fino alla testa della prima diga. Sembra che il bravo timoniere napoletano, più volte campione europeo sui «lightning» comunque alle sue prime armi sulla Stella, abbia bordeggiato tutta la sua vita nel Golfo di Trieste. La scelta dei bordi, la tempestività delle virate sugli «scansi», sono perfette. Nella sua scia «Debarge» non lo molla. Nel frattempo «Clambambes», una fortissima imbarcazione tedesca, e Marussich che, con «Podgorka» ha compiuto una rimonta spettacolosa, ven[illegible]gono a costituire il gruppo di testa. Saranno queste alla fine le quattro imbarcazioni che, dopo due ore e 26 minuti di gara taglieranno nell'ordine il traguardo, e saranno pure quasi certamente questi gli equipaggi, fra i quali mettiamo con molte speranze quello del «Nababbo» con Danelon-Tofaloni, le imbarcazioni che si disputeranno la vittoria finale. Vento da Sud-S.-W., di 7-8 metri al secondo, mare forza 4-5, percorso a triangolo per un totale di 10 miglia, boe a sinistra.

Ordine d'arrivo della seconda prova: 1) «Merope III» (Italia) tim. Cavallo p. 32; 2) «Candide» (Francia), tim. Debarge p. 31; 3) «Clambambes» (Germania), tim. Adolff p. 30; 4) «Podgorka» (Jugoslavia), tim. Marussich p. 29; 5) «Stern 8» (Austria), tim. Kastinger p. 28; 6) «Nababbo III» (Italia), tim. Danelon p. 27; 7) «Gamine III» (Svizzera), tim. Daser p. 26; 8) «Mizar IV» (Italia), tim. Bertera p. 25; 9) «Candide II» (Francia), tim. Mouret, p. 24; 10) «Zisch 8» (Germania», tim. Schönbrod p. 23; 11) «Topazio» (Italia), tim. Coccolani p. 22; 12) «Pasodoble» (Spagna), tim. E. Urrutia p. 21; 13) «Alì Aabà VI» (Svizzera), tim. Bryner p. 20; 14) «Mechthild» (Germania), tim. Pankofer p. 19; 15) «Umberta IV» (Italia), tim. Croce p. 18; 16) «Korsar II» (Austria), tim. Knoblock p. 17; 17) «Maya II» (Italia), tim. Dequal p. 16; 18) «Diana VI» (Germania), tim. Scharfenberger p. 15; 19) «Sabine III» (Germania), tim. Winkler p. 14; 20) «Merope II» (Italia), tim. Romanello p. 13; 21) «Fandango» (Spagna), tim. J. Urrutia p. 12; 22) «Nanouti» (Monaco), tim. G. Starr p. 11. Ritirati: «Cha-Cha III», «Menuet», «Basilisco».

Classifica generale: 1) «Merope» p. 50, 2) «Candide» p. 46, 3) «Podgorka» p. 45, 4) «Gamile» p. 39, 5) «Clambambes» p. 37, 6) «Mechthild» p. 37, 7) «Nababbo» p. 33, 8) «Topazio» p. 32.

Gino Paulin

DIETRO LE QUINTE DEL GRAN PREMIO D'ITALIA

Brooks ha rischiato la squalifica per indisciplina

Ieri hanno provato - con scarso successo - le otto cilindri BRM - Arrivate tutte le vetture straniere

Monza, 7

Questo pomeriggio, nonostante le prove ufficiali inizino soltanto domani, già una gran folla ha assistito alle ultime prove ufficiose del Gran Premio d'Italia.

In pista sono scese però soltanto le solite BRM a quattro e a otto cilindri alla guida di Brooks e di Graham Hill. Entrambi i piloti anche oggi hanno fatto registrare tempi modestissimi in quanto, per la messa a punto delle loro vetture, specie le recalcitranti nuove otto cilindri, hanno sostato di frequente ai box, girando pertanto a singhiozzo.

Comunque, oggi sono giunte all'autodromo tutte le altre vetture iscritte tranne le Ferrari che arriveranno domani direttamente da Modena: sono giunte le Lotus, tra cui quella di Moss; le Cooper e le tedesche Porsche di Bonnier e di Gurney.

La cronaca dell'odierna giornata registra poi le prove ufficiose svolte da parecchi iscritti alla Coppa Inter-Europa, tra i quali Massimo Leto di Priolo, Thiene e Zeccoli su Fiat-Abarth 1000; Abate su Ferrari 2500 Gr. turismo, Carlo Leto di Priolo e Parmeggiani su Giulietta Sprint.

Circa il «caso Brooks» per lo inconveniente verificatosi durante le prove di ieri fra il pilota inglese e il direttore di pista dott. Restelli, Brooks ha fatto oggi delle precisazioni inviando al riguardo alcune lettere agli organi di stampa. Immediatamente dopo il fatto, Brooks aveva presentato ieri le proprie scuse e quelle della sua Casa al direttore di pista.

Il pilota britannico si giustifica asserendo di aver ritenuto che la bandierina rossa, agitata per segnalare la chiusura della pista non dovesse, a suo dire, essere tenuta in gran conto perchè tale segnale si usa solo in gara e in casi di emergenza durante le prove ufficiali. In proposito egli sostiene che sugli altri circuiti internazionali, anche dopo l'abbassamento della bandierina, è concesso ai piloti di ultimare il giro per evitare l'ingorgo delle macchine in pista.

Avendo Brooks anche necessità di ultimare la seconda parte del percorso intero dell'Autodromo per permettere ai tecnici della propria Casa di cronometrare il tempo sul giro totale, non aveva obbedito ad un primo abbassamento della bandierina impugnata da un semplice meccanico. Quando però il medesimo avvertimento gli venne fatto dal dott. Restelli, che si era portato in mezzo alla pista, subito aveva rallentato e frenato sterzando poi — secondo quanto egli afferma — per non finire sui coni che dividono le due corsie della pista, e naturalmente, per non investire il dott. Restelli.

Oggi il direttore di pista ha pregato i commissari della CSAI di sospendere qualsiasi riunione per eventuali provvedimenti nei confronti del pilota Brooks.

I ROSSOALABARDATI IN ALLENAMENTO

Una vivace partita che ha soddisfatto tutti

Radio esulta per la buona condizione di quasi tutti i giuocatori e per le promesse di Demenia

La Triestina ha sostenuto ieri la sua prima partita d'allenamento allo Stadio di Valmaura. Vi hanno partecipato tutti i giuocatori titolari ad eccezione di Szoke, Santelli e Sadar, i quali per il momento devono limitare la propria attività agli esercizi di «souplesse» perchè convalescenti di leggeri stiramenti muscolari. I tre giuocatori si sono lungamente addestrati nella mattinata.

La partita d'allenamento è stata istruttiva e spesso divertente per il brio del giuoco e per certi spunti personali dei calciatori più in forma. Si sono mossi con grande spigliatezza i terzini Brach e Frigeri, il giovane mediano Bizai e gli attaccanti Secchi, Trevisan e Demenia. Abbiamo nominato i giuocatori che, sulle indicazioni di ieri, sembrano più vicini all'apice della forma. Notoriamente invece Mercusa e Mantovani sono più lenti a raggiungere l'«optimum» della condizione, ma già sono in avanzata maturazione. L'appassionato lavoro svolto dall'allenatore Radio sta dando i suoi frutti: questa è l'indicazione generale della prova.

In particolare è piaciuto il giovane centroavanti Demenia che, conscio delle sue vaste possibilità, ha voluto dar prova di scatto, di tiro e di senso di giuoco, impostando o concludendo una grande quantità di azioni e marcando quattro gol l'uno [illegible]

[illegible]

Questo mette praticamente fine alla «caccia grossa» ingaggiata da varie società europee, italiane e spagnole in particolare, per accaparrarsi il prestigioso campione.

Di fronte a generosissime offerte, Pelè non ha esitato a opporre il suo rifiuto forte degli attuali introiti aggirantisi in media sul milione e mezzo di cruzeiros brasiliani al mese. Pelè ha dichiarato che, una volta trascorso il quadriennio del contratto testè firmato, egli sarà finanziariamente indipendente e si dedicherà al giuoco del pallone solo in qualità di dilettante.

Il girone giuliano della Serie D

Firenze, 7

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha reso noto stasera la composizione dei gironi del campionato nazionale di Serie D nel modo seguente: S.P. Alma Juventus, CRA CRDA Cantieri Monfalcone, A.S. Cervia, U.S. Cesenatico, G.S. Imolese, A.S. Jesi, S.P. Merano, U.S. Miranese, A.C. Portogruaro, A.S. Pro Gorizia, A.S. Pro Mogliano, U.S. Rovereto, A.S. Saici Torviscosa, A.C. San Donà, A.S. Schio, A.C. Trento, U.S. Vigor Sinigallia, Pol. Vis Sauro Pesaro.

Campionato dei F. D.

Porta e Capio nemmeno piazzati

Bellano (Como), 7

[illegible]

Incidente di gara Pelè ferito

Santos, 7

[illegible]

IL CAMPIONATO ATTENDE AL VARCO LA JUVENTUS

Alla coppia di testa i favori per la terza vittoria consecutiva

Sui campi di Bologna, Genova e Ferrara le partite più importanti della giornata L'Udinese riceve il Padova - Appello agli arbitri perchè il gioco non venga affossato

[illegible] parte della Juventus, l'interesse della giornata n. 3 concentra i suoi fari sulle partite di Palermo, Bologna, Genova e Ferrara. Anche la Spal infatti reclama una particolare considerazione in questo momento, detenendo con gli squadroni milanesi il privilegio del più uno nella media. Già altre volte, del resto, l'undici ferrarese ha saputo con una partenza [illegible]

[illegible] logna e di Genova. A Bologna si cimenterà la Fiorentina, a Marassi sarà di scena la Roma. Quattro squadre dotate di fronte, quattro squadre di primo piano, anelanti a migliorare le posizioni quindi e a proiettarsi all'inseguimento della coppia di testa. La Fiorentina, da cui ha preso distacco per sempre il generoso Montuori, conta di poter disporre a Bologna del goleador Petris. La squadra di Bernardini a sua volta riallineerà il terzino Pavinato e si tratta di giocatori assai importanti, capaci di alto contributo al gioco delle rispettive compagini. I viola come i rossoblu non hanno sinora mostrato di eccellere nella manovra, difettando le une come le altre file di un sicuro registratore del gioco, comunque v'è da attendersi un miglioramento progressivo nelle loro prestazioni e lo scontro diretto potrà forse documentarci esaurientemente in proposito. A Genova sale una Roma dimezzata, se è vero come è vero che Lojacono, vera forza della natura, ne è il maggior propulsore oltrecchè l'animatore. Carniglia lo sostituirà con Da Costa che è tutt'altra cosa, confidando nelle supreme virtù di Manfredini per tenersi a galla in un duello compromesso in partenza. I blu cerchiati, più saldi in difesa e più penetranti all'attacco, assicurano di una maggiore tenuta e partono quindi favoriti in questo importante confronto.

La Juventus, che oltre ad accusare le note magagne ha da smaltire un calendario senza respiro (nove partite in un [illegible]

[illegible] caporale, intende dimostrare ai vecchi rivali delle serie B di aver progredito più rapidamente nel corso superiore. Un duello senza respiro anche questo, e dall'esito incertissimo, pensiamo.

G. B. T.

PER GRAVI MOTIVI FAMILIARI

GREN LASCIA LA JUVENTUS

Agnelli richiama Parola e gli affida la direzione della squadra - Korostelev sempre allenatore

Torino, 7

[illegible] n è stato an[illegible]no; è stato [illegible] alla società [illegible]ale affianche[illegible]a preparazio[illegible] Parola sarà [illegible]esponsabilità [illegible] della squa[illegible]partite.

La crisi del Bari è stata scongiurata

Bari, 7

[illegible] del Bari [illegible]rino e prof. [illegible] dopo le di[illegible]missario gr. [illegible] uff. La Gioia, non rimetteranno l'incarico alla Lega Nazionale ma resteranno in carica e quindi reggeranno le sorti del sodalizio biancorosso. Essi hanno già avuto contatti telefonici con il dott. Pasquale, presidente della Federcalcio, con il quale hanno raggiunto una intesa di massima in tal senso.

Il comm. Marino ed il prof. De Palo si riuniranno oggi per tracciare il programma di potenziamento della società biancorossa che invieranno alla Lega professionisti per la ratifica. E' stata scongiurata così una crisi che avrebbe potuto incidere in misura notevole sul campionato della squadra barese.

Ne soffre il basket

Il mancato allestimento del Palazzo dello Sport

La Pallacanestro Philco ha appreso con delusione la notizia che l'Utat ha rinunciato ad allestire il Palazzo dello Sport nel padiglione fieristico di Montebello, essendo venuto a mancare ad essa il contributo annuale da parte del CONI per l'allestimento delle tribune.

La mancata attivazione dello impianto fieristico costringerà la Philco a disputare il campionato di Serie A maschile e quello femminile nella palestra della Ginanstica, sostenendovi anche gli allenamenti settimanali. Ciò comporterà la riduzione quasi totale dell'attività giovanile, non essendo possibile riservare le due palestre biancocelesti durante la settimana solo alla sezione cestistica. La domenica sarà intralciata inoltre l'attività ricreativa, che attraverso i balli organizzati era una delle maggiori fonti di introiti per la Ginnastica Triestina.

La direzione della Pallacanestro Philco auspica pertanto che un accordo possa sopraggiungere fra il CONI e l'Utat, allo scopo di ripristinare le tribune del Palazzo anche per quest'anno, mettendo così l'impianto fieristico a disposizione degli sport che normalmente si svolgono al coperto.

Coppa Europa

Benfica - Liegi 1-0

Liegi, 7

Il Benfica, la squadra portoghese detentrice della Coppa Europa 1960, ha battuto stasera il Liegi belga per 1-0. L'unica rete dell'incontro è stata marcata da Eusebio al 26' del secondo tempo.

LA SCIAGURA CHE HA COLPITO MIGUEL MONTUORI

Vasta eco di compianto tra i campioni sudamericani

Firenze, 7

[illegible] Le manifestazioni di affetto di dirigenti, amici, sportivi lo hanno profondamente commosso. Per il momento egli preferisce trascorrere un periodo di assoluto riposo in compagnia della consorte e delle figliolette. In un prosieguo di tempo penserà a prendere una decisione per il suo futuro.

Da Genova si apprende che l'unico giocatore italo-argentino in forza alle squadre genovesi Tito Cucchiaroni, ex giocatore del Boca Juniores, dopo parole di amaro stupore ha detto «che bisogna essere calciatori per comprendere quant'è dolorosa la rinuncia a giocare quando si è nella pienezza della gioventù». Cucchiaroni, visibilmente commosso, ha desiderato inviare l'espressione del suo sentimento di amicizia a Miguel.

«Sono rimasto fortemente impressionato e addolorato» ha detto l'«oriundo» uruguayano Demarco, attualmente mezz'ala del Bologna: «E' stata una brutta notizia soprattutto per Miguel, del quale sono amico e che stimo molto, per il calcio sudamericano e particolarmente per noi che, come lui, siamo venuti in Italia a giocare, e anche per il calcio italiano, perchè Montuori ha indossato più volte e con onore la maglia azzurra».

«Montuori era una delle principali figure della Fiorentina ed è terribilmente doloroso quello che gli è capitato», ha detto il brasiliano Luis Vinicius de Menezes (Vinicio), centravanti rossoblù. «Montuori era uno dei migliori prodotti del calcio sudamericano, una figura sportiva che facilmente non verrà dimenticata dagli sportivi».

Interpellato sul caso Montuori, Omar Sivori ha dichiarato all'«Ansa»: «E' una cosa molto triste; l'ho conosciuto soltanto dopo il mio arrivo in Italia, ma ho avuto egualmente modo di apprezzarlo per le sue grandi qualità di giocatore. Ritengo che la Fiorentina possa impiegarlo in qualche modo. Lui era un calciatore nato, come me. E' una cosa molto triste, ripeto, ma è necessario che egli riesca a convincersi che il calcio, nella vita, non è tutto. Montuori può essere contento di non aver perso la vista, è già molto. Certo, è un brutto colpo. Per la Fiorentina e per il calcio italiano».

Maschio, ex mezz'ala della nazionale argentina che gioca attualmente nell'Atalanta, ha dichiarato: «So che questa è la più grande disavventura che potesse capitare a Miguel. Per lui giocare al calcio è sempre stata una ragione di vita più che una professione ed affrontava ogni partita con la stessa gioia ed entusiasmo di quando era un ragazzo.

La correttezza di gioco di Montuori è stata sottolineata anche da Abbadie, l'ex ala destra della nazionale uruguayana da anni in Italia ed attualmente in forza al Lecco. «Più volte ho incontrato la Fiorentina guidata da Montuori già quando giocavo nel Genoa — ha detto Abbadie — e sempre Miguel si era dimostrato un avversario leale. La sua classe come giocatore è dimostrata ampiamente dal fatto che da quando è stato assente lui, il rendimento della Fiorentina è nettamente calato».

Che Montuori fosse il vero cervello della squadra gigliata è opinione anche di Helenio Herrera, l'allenatore franco-argentino, che guida l'Inter. «Mi sono sempre interessato del calcio italiano — ha detto Herrera — anche quando allenavo squadre di altri paesi e seguii con interesse l'ascesa della Fiorentina, protagonista dal '55 del massimo torneo calcistico italiano. Già da allora mi convinsi che la chiave del gioco di quella squadra era proprio Montuori, un giocatore Sud americano che però solo in Italia aveva trovato la massima valorizzazione. E la squadra gigliata non è stata più lei da quando le è venuto a mancare l'apporto di tale prezioso elemento».

Lo spallino Massei ha dichiarato: «Sono sempre stato un ammiratore e un estimatore di Montuori anche se i nostri rapporti personali non sono mai andati oltre le partite che ci hanno visti cavallereschi avversari in campo. L'annuncio che egli non potrà più giocare mi ha profondamente colpito e sinceramente addolorato. Penso, comunque, che anche senza il decisivo responso dei medici Miguel non sarebbe mai più ritornato ad essere il brillante giocatore che ho conosciuto e temuto in maglia viola».

Modifica al regolamento per i pesi massimi

Hershey, 7

La NBA ha oggi istituito una nuova norma di regolamento secondo cui il campione dei pesi massimi è tenuto a mettere in palio il titolo almeno una volta all'anno, invece di due come voleva la prassi seguita finora.

La modifica al regolamento avvantaggia l'attuale detentore del titolo, Floyd Patterson che, secondo le attuali norme della NBA, avrebbe potuto essere privato del titolo se non lo avesse difeso prima di mercoledì prossimo. Allora scadranno infatti i sei mesi da quando Patterson difese il titolo dall'assalto di Johannson.

Odensee - Spora 6-0

Lussemburgo, 7

La squadra danese dell'Odensee ha battuto stasera per 6-0 la Spora del Lussemburgo, nel primo turno della Coppa europea per le squadre campioni.

L'incontro di ritorno si svolgerà a Odensee il 13 settembre.

Baseball a Trieste

Tre sole squadre al torneo «Gen. Sebree»

Un nuovo e duro colpo ha dovuto subire ieri l'apparato organizzativo della quarta edizione del trofeo «Generale Sebree» di baseball in programma come noto nelle giornate di domani e domenica nella nostra città. La Libertas Inter di Milano ha comunicato ai dirigenti del Comitato regionale di non poter partecipare al torneo causa la mancata autorizzazione da parte della C.T.A. in merito al rinvio per l'incontro valevole per il titolo italiano della Serie B che si giuocherà domenica. Sembra a tale proposito che sia stata proprio la squadra veronese a non aver voluto posticipare lo incontro dopo che nella passata settimana aveva comunicato di non poter prender parte al trofeo «Sebree» per timore di affaticare troppo i suoi giuocatori convocati per la nazionale.

La quarta edizione di questa «classica» del baseball europeo si svolgerà quindi con sole tre squadre. Anche la formula, logicamente, ha dovuto essere modificata. Una delle due squadre americane, il Tigers di Aviano o il Red Knights di Vicenza, per sorteggio, verrà ammessa direttamente alla finalissima mentre la seconda dovrà disputare domani pomeriggio l'incontro di qualificazione contro la Rappresentativa triestina. Nella mattinata di domenica, quale riempitivo di queste due giornate internazionali, verrà disputata una partita amichevole fra due rappresentative giuliane.

La mancata partecipazione della Libertas Inter comunque non priverà il torneo di quel successo tecnico che tutti si attendono per la presenza di due fra le più forti formazioni americane attualmente in Europa. I due «teams» della Repubblica stellata hanno annunciato il loro arrivo a Trieste per il pomeriggio di oggi. L'allenatore della Rappresentativa triestina Italo Cadelli ha convocato per le ore 11.30 di domani tutti i suoi giuocatori presso la trattoria Milan di Villa Opicina.

La «rosa» della squadra rossoalabardata comprende i seguenti atleti: Miani e Schiavini della Pellicana, Emili e Raunich dell'Alpina, Ciacchi, Luzi, Lepri, Saule, Verzaro, Veliscek, Sironich, Bazzara, Neri e Francavilla del Radici Trieste.

Il trotto a Montebello

Buttero in gran forma nel Premio del Calcio

Buttero, a conferma dell'ottimo momento di forma, ha fatto suo il Premio del Calcio prova principale del convegno di iersera a Montebello. L'allievo di Belladonna, superato l'avvantaggiato Ozzano al momento della rottura di questi avvenuta dopo circa mezzo giro, ha fatto corsa a sè imponendosi con facilità in 1.23.7 sui 1700 metri. Nel tentativo di rimontare Buttero in retta d'arrivo, Ozzano si squilibrava nuovamente, rimettendosi soltanto in tempo per salvare il posto d'onore insidiatogli da Arpione. In coda terminava Cantastorie, che aveva rotto in partenza e aveva poi inseguito per onor di firma..

Nella prova degli «amatori» successo di Canton, pilotato da Antonio Corsi. Il figlio di Lempira, con un energico finale, sottometteva negli ultimi metri il volitivo battistrada Niccolino, mentre al terzo posto si piazzava Illuso.

Premio della Ginnastica: (lire 132.000 m. 1260). 1) Ceo (U. Belladonna). 2) Troika. 4 part. Tempo al km. 1.31.9. Tot.: 15; 12, 25; (63). *Premio del Pugilato:* (lire 125.000, m. 1680). 1) Texana (F. Mescalchin). 2) Caribon. 6 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 21; 15, 31; (100), 44. *Premio degli Sportivi:* (lire 120 mila, m. 2060). 1) Nidiace (F. Mescalchin). 2) Marco Moko. 5 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 36; 16, 12; (38), 135. *Premio della Pallanuoto:* (lire 136.500, m. 2060). 1) Vispo da Enea (B. Alessio). 2) Gerusia 5 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 28; 13, 12; (19), 74. *Premio della Lotta:* (lire 130.000, m. 1660). 1) Canton (A. Corsi). 2) Niccolino. 7 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 65; 28, 24; (118), 193. *Premio del Calcio:* (lire 150.000, m. 1680). 1) Buttero (U. Belladonna). 2) Ozzano. 4 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 22; 10, 10; (33), 76. *Premio del Ciclismo:* (lire 126.000, m. 2075). 1) Nord (A. Quadri). 2) Rosmaro, 7 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 41; 28, 22; (128), 69. Duplice dell'accoppiata: 78.000 per 100 lire.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Berlino: posto di blocco comunista nella Potsdammer Platz lungo la linea di demarcazione

TROPPO INCERTA LA POLITICA PER L'ALGERIA

Sempre più aspre le critiche a De Gaulle

A Parigi la stampa teme che il Generale voglia abbandonare la tesi dell'autodeterminazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Le nubi che la conferenza stampa di martedì scorso aveva fatto addensare sul Governo del generale De Gaulle sembrano lontane dal dissiparsi. Tutt'altro. Le dichiarazioni rese a Washington dall'Ambasciatore americano a Parigi generale Gavin hanno provocato negli ambienti politici della capitale francese vivaci reazioni e proteste. Si può prevedere fin da ora che l'annuncio dato questa sera dal Presidente Kennedy, relativo all'addestramento atomico di truppe francesi da parte di unità americane in Germania, contribuirà ad agitare ulteriormente le acque.

«Le dichiarazioni di Gavin — scriveva stamane il quotidiano di centro-sinistra «Combat» — tradiscono lo sgomento del Governo francese e l'incertezza in cui esso si trova per condurre in porto la politica alla quale continua a rimanere fedele: la autodeterminazione. A questo proposito tornano in mente le parole del Capo dello Stato secondo le quali la Francia non è sicura di giungere ad un'effettiva realizzazione dell'autodeterminazione. Così svanisce progressivamente la più recente delle formule prescelte dal Governo francese per la soluzione del problema algerino. La «francesizzazione» è impensabile, il negoziato è impossibile, le probabilità di un'autodeterminazione sono ormai precarie, e la cooperazione è compromessa. Rimane il disimpegno, la ritirata. Si può dubitare, dopo le sfortunate esperienze, del successo della Francia nella nuova politica che il Governo ha scelto. Ci vogliono un piano, un programma, e l'autorità necessaria per applicare il progetto. Si augura al potere maggiore fortuna in questa impresa di quanta non ne abbia avuto nelle precedenti».

Con critiche ancora più aspre, fa eco da destra, «L'Aurore» che scrive «Si tratta in definitiva della non esecuzione di un mandato affidato l'8 gennaio scorso dalla consultazione popolare al Presidente della Repubblica. E quando il generale Gavin afferma che De Gaulle «ha fatto tutto quanto era umanamente possibile», è evidente che sta preparando l'opinione pubblica del suo Paese a questo abbandono dell'autodeterminazione del popolo algerino, politica che ha avuto un costante appoggio oltre Atlantico».

«L'Aurore» così conclude «Si giungerebbe così al regolamento finale, quello che lascerebbe soltanto una scelta molto semplice ai nostri compatrioti: tornare in Francia, oppure rimanere, per subire, senza le garanzie di cui si è tanto parlato ad Evian, le leggi della nuova Algeria. Un'Algeria che rivendicherà il Sahara se esso non le viene dato abbastanza presto. Un'Algeria che volterà le spalle all'Occidente, il quale, tramite la Francia, le ha dato la civiltà, e che, in ragione del suo dinamismo e della sua «vittoria», avrà tutto il suo peso in un Africa in preda alla febbre, dove i governanti che ci sono oggi amici fedeli verranno attaccati dalle forze nuove. Che rimarebbe allor dell'esperimento gollista? "Delle pietre e delle sabbie"».

L'annuncio di Kennedy è arrivato troppo tardi, stasera, perchè si possano registrare reazioni ufficiali. Il primo movimento è stato però di sorpresa. Dopo che De Gaulle si era sempre proclamato contrario ad una politica europeistica che limitasse — seppur parzialmente — la sovranità della Francia, e soprattutto a una integrazione militare europea, il fatto che il Presidente della Repubblica francese accetti ora di porre le sue truppe sotto bandiera americana non può non destare stupore.

E' evidente — si è commentato negli ambienti dell'opposizione — che De Gaulle, per ottenere il pieno appoggio degli alleati alla sua politica di «sganciamento» in Algeria, ha dovuto a sua volta fare delle concessioni. Fin dove andranno queste concessioni? E' questa la domanda che ci si pone stasera a Parigi.

Anche nel campo parlamentare la politica del Capo dello Stato continua a raccogliere critiche e dissensi. Il Senato attende la decisione del Consiglio costituzionale in merito alla vertenza che ha opposto il suo Presidente Gaston Monnerville al Primo Ministro Debrè. All'Assemblea nazionale spira, secondo le parole di un commentatore radiofonico, «vento di fronda». Il partito socialista Sfio ha annunciato l'intenzione di presentare una mozione di censura, ribadendo così il proprio passaggio all'opposizione. La decisione è stata presa all'unanimità dai membri dei gruppi parlamentari, riuniti insieme al comitato direttivo.

Vice

LA CRISI SEMBRA FINALMENTE GIUNTA IN PORTO

Joao Goulart insediato alla presidenza del Brasile

Primo Ministro sarà il socialdemocratico Tancredo Neves — Rinviata la riapertura delle banche per mancanza di denaro

Brasilia, 7

Joao Goulart ha firmato oggi alle 19.30 (ora italiana) il documento in base al quale si impegna a rispettare la Costituzione brasiliana e, in base ai termini di questo stesso documento, è divenuto Presidente del Brasile. La cerimonia si è svolta dinanzi al Congresso riunito in seduta comune.

Una folla numerosa ed entusiasta ha accolto Goulart al suo arrivo, al Congresso di Brasilia, il cui edificio era pavesato con le bandiere di tutte le nazioni amiche del Brasile. Rendevano gli onori unità della Polizia militare e dell'Aeronautica. La folla, all'arrivo di Goulart, ha gridato «viva il Presidente». All'interno dello edificio le tribune erano piene ed era presente l'intero corpo diplomatico; il Presidente del Congresso, senatore Moura De Andrade, ha accolto Goulart e lo ha accompagnato sino alla tribuna presidenziale. Andrade ha quindi spiegato lo svolgimento della cerimonia: egli avrebbe prima ricevuto il giuramento costituzione di Goulart, quindi quest'ultimo avrebbe presentato il suo Gabinetto; poi la Camera e il Senato riuniti avrebbero votato a favore del Governo e Goulart avrebbe ricevuto l'investitura definitiva.

Goulart sarà Presidente sino al 1966, portando a termine il mandato quinquennale iniziato lo scorso gennaio da Quadros. Egli sarà il Primo Presidente del Brasile a Governare con un Primo Ministro in base al nuovo sistema recentemente approvato dal Congresso. Goulart ha comunque già annunciato che ha intenzione di sottoporre a referendum popolare le nuove istituzioni brasiliane.

Dopo la firma del documento Goulart ha pronunciato un breve discorso, nel quale ha detto fra l'altro: «Accetto il potere dalla volontà del popolo che per due volte mi ha chiamato alla vicepresidenza... Non abbiamo motivo di dimostrarci pessimisti, poichè possiamo contare su un popolo che ha saputo far rispettare la propria volontà sovrana».

Dopo il discorso di Goulart il congresso ha sospeso la seduta per permettere al gruppo socialdemocratico (che ha la maggioranza relativa alla Camera e conduce la coalizione governativa) di pronunciarsi sui nomi delle tre personalità proposte per la carica di Primo Ministro, e cioè di Tancredo Neves, già Ministro della Giustizia con Kubitschek; Gustavo Capanema, Ministro della Pubblica Istruzione con Vargas; e il Presidente del Senato Moura de Andrade. Il gruppo parlamentare socialdemocratico ha designato come Primo Ministro Tancredo Neves.

Alle 22 locali (ore 2 di domani in Italia) il Congresso riprenderà la seduta, il nuovo Capo del Governo presenterà i membri del suo Gabinetto e Goulart riceverà l'investitura definitiva.

In mancanza di cartamoneta, il Ministero delle Finanze ha disposto il prolungamento della «vacanza» delle banche fino a lunedì venturo. E' questo il terzo rinvio dell'apertura degli istituti di credito, dal momento in cui il Brasile è precipitato nella crisi apertasi con le dimissioni di Quadros.

NESSUN ESPERIMENTO NUCLEARE PREVISTO DA PARTE INGLESE

Londra riafferma il proposito di osservare il «silenzio atomico»

Secondo un giornale la Russia farà esplodere una quindicina di bombe — Acceso dibattito sulla politica difensiva al congresso delle Trade Unions

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che, per quanto ci risulta, il Governo britannico non ha intenzione di far sperimentare negli Stati Uniti alcuno dei suoi apparecchi nucleari in questo momento o in un immediato avvenire, contrariamente a quanto pubblicato da un quotidiano londinese. Il portavoce ha, nello stesso tempo, riaffermato che il Governo britannico non prevede di riprendere, in un prossimo avvenire, esperimenti nucleari per conto proprio.

Il portavoce ha smentito, d'altra parte, la notizia pubblicata da alcuni giornali britannici, secondo la quale la decisione degli Stati Uniti di annunciare la ripresa degli esperimenti nucleari di laboratorio e sotterranei, senza attendere la scadenza della data — limite fissata nella proposta anglo-americana — fatta all'URSS di sospendere gli esperimenti nella atmosfera, avrebbe provocato un certo turbamento a Whitehall. Il portavoce ha ricordato che il Governo britannico ha pubblicamente dichiarato che questa decisione «si spiega perfettamente» in considerazione degli esperimenti nucleari sovietici. Egli ha fatto notare che il capo della delegazione britannica alla conferenza nucleare di Ginevra, David Ormsby-Gore, parlando ieri alla radio, ha detto che la decisione americana era inevitabile, Ormsby-Gore ha aggiunto che, data l'iniziativa sovietica, gli Stati Uniti non potevano restare a braccia conserte.

L'Unione Sovietica farà esplodere da dieci a quindici nuove bombe nucleari nell'atmosfera per completare la serie attuale di esperimenti iniziata il 1.o settembre, così afferma stasera l'«Evening Standard», citando gli esperti del servizio di informazione britannico. L'autore dell'articolo, Peter Oakley, aggiunge che negli ambienti militari britannici si dice: «Una bomba al giorno per mister "K" poichè lo vuole Malinovsky». Ciò significa, si afferma, che a Londra si è convinti che Krusciov ha ceduto alle pressioni del suo principale consigliere militare, il quale desidera perfezionare tutta una serie di ogive nucleari per armi tattiche». Secondo il giornale, la decisione del Governo di Londra di inviare in Germania, nell'ottobre prossimo, un altro reggimento di artiglieria antiaerea, è stata deliberatamente annunciata oggi per dimostrare che la Granbretagna è decisa a dar prova di fermezza dinanzi alla «campagna di intimidazione nucleare dell'URSS».

La questione della ripresa degli esperimenti nucleari che ieri sera, in seguito ad alcune mozioni presentate, si riteneva sarebbe stato il principale argomento di dibattito nel quarto giorno del congresso delle Trade Unions che si svolge a Portsmouth, è stata sommersa da una discussione più ampia, nella quale sono tornati in ballo le tradizionali posizioni del laburismo ufficiale e del dissenso unilateralista, cioè le opposte tesi di cui sono alfieri Gaitskell e Frank Cousins, il primo leader del partito laburista e il secondo segretario generale del potentissimo e numeroso sindacato dei trasporti. Gaitskell non è intervenuto nel dibattito, non essendo membro di questo congresso sindacale, ed è stato il segretario dell'Unione dei tessili, Alfred Roberts, che, a nome del consiglio generale delle Trade Unions, si è assunto l'incarico di controbattere le argomentazioni di Cousins, concludendo che comunque si ragioni, non è questo il momento di denunciare la strategia difensiva della NATO che si fonda sul deterrente nucleare.

La politica difensiva che tra i laburisti prende nome da Gaitskell, rappresentata al congresso mediante una elaborata mozione, ha riportato la vittoria con 5.733.000 voti contro 2.003.000, mentre una mozione di Cousins è stata battuta con 5.571.000 voti contro 2.048.000. E' stata pure respinta una mozione contro le basi di missili «Polaris» in Granbretagna. Una altra che disapprova la presenza di truppe tedesche sul suolo inglese per le note esercitazioni, è stata invece approvata con una maggioranza di 648.000 voti, contro la posizione assunta dal consiglio generale, che è stato così clamorosamente battuto, su questo punto, dal congresso dei mille delegati rappresentanti otto milioni di lavoratori inglesi.

Tanto il dibattito sul disarmo quanto la discussione sulle truppe tedesche in Granbretagna hanno suscitato forti posizioni oratori sopraffatti nei discorsi di Cousins e, rispettivamente, di Percy Belcher, segretario generale del Sindacato del tabacco. Cousin ha detto fra l'altro: «La bomba non è un deterrente, perchè se è un «deterrent», si deve essere pronti ad usarla». E' un sofisma qualsiasi, purtuttavia contiene qualcosa di vero, ed è questo qualcosa che rende così problematica una soluzione fra le due tesi in contrasto, quando Cousin dice che «poichè la bomba non se ne va, bisogna che qualcuno cominci ad andarsene via di sotto la bomba». Ma la bomba risparmierebbe coloro che se ne andassero? quale altro prezzo sarebbe loro imposto dalla storia? La questione riposa sulla sua complessità e si morde di continuo la coda.

A proposito dei soldati tedeschi in Granbretagna, grandi applausi hanno accolto l'altro oratore, Belcher, quando ha dichiarato: «Come combattente nella prima guerra mondiale e ferito nella seconda, io ritengo che permettere alle truppe tedesche di venire in questo Paese con carri armati tedeschi sia una delle maggiori offese perpetrate contro i milioni di uomini che combatterono nelle due guerre mondiali. Se vogliono esercitarsi, c'è una quantità di spazio in Germania».

Rivolgendo poi la sua indagine psicologica ai combattenti delle due guerre e al popolo tedesco, Belcher ha continuato: «Credo che la decisione presa dal Congresso di permettere alla Germania di riarmarsi, sia stata molto sbagliata. Questo riarmo è in gran parte la causa della attuale situazione. Non possiamo fidarci dei tedeschi in possesso di armi nucleari e non dobbiamo mai più permettere alla Germania di possedere una delle armi più mortali che il mondo abbia mai conosciuto». Il voto, comunque riguardava oggi una questione molto più limitata e quasi esclusivamente morale. Entro questi limiti, Belcher ha vinto.

Eugenio Galvano

DICHIARAZIONI DI DOWNER DOPO I COLLOQUI CON STORCHI

L'Australia non rinuncia ai programmi di immigrazione

«Le attuali difficoltà sono transitorie» - A Melbourne il Sottosegretario inaugura un istituto di cultura

Melbourne, 7

Il Sottosegretario all'Emigrazione on. Ferdinando Storchi ha avuto oggi a Melbourne un nuovo colloquio con il Ministro per l'Immigrazione australiano Alexander Downer. Il colloquio odierno fa seguito a quello avutosi ieri con lo stesso Ministro Downer a Canberra. Il Sottosegretario Storchi è giunto a Melbourne questa mattina in aereo proveniente dalla capitale federale australiana.

Al termine del colloquio odierno il Ministro Downer ha espresso la sua soddisfazione per i colloqui con il collega italiano ed ha confermato che l'Australia intende perseguire con vigore ed intraprendenza il suo programma di immigrazione malgrado le difficoltà transitorie.

«In seguito alla visita dell'on. Storchi — egli ha detto — io sono certo che i nostri scambi di vedute si riveleranno di estrema utilità per il futuro della immigrazione italiana in Australia».

Il Ministro ha espresso la convinzione che il fenomeno della disoccupazione in Australia segnerà una sensibile diminuzione entro la fine dell'anno e si è detto certo che vi sarà sempre un grande futuro per gli immigranti italiani in Australia.

L'on. Storchi ha quindi inaugurato il nuovo Istituto di cultura italiano di Melbourne. La cerimonia è stata aperta da un discorso dell'Ambasciatore d'Italia Eugenio Prato il quale ha sottolineato come il sorgere di questo istituto non costituisce un fatto isolato ma trova il suo clima adatto in quel risveglio di reciproci contatti tra l'Australia e l'Europa continentale che è tipico del momento attuale. Ricordate le attività svolte in varie città australiane attraverso i comitati della «Dante Alighieri», i corsi di lingua italiana, le cattedre e i dipartimenti universitari di italiano, l'Ambasciatore Prato ha sottolineato anche il significato politico della cerimonia quale simbolo del desiderio degli emigranti italiani di cooperare con gli australiani in tutte le attività della nuova patria.

«Gli emigranti italiani che sono qui apprezzati dai loro datori di lavoro e dalle autorità per il lavoro, la diligenza e la condotta civica e morale, ha proseguito l'Ambasciatore, desiderano però che la loro cooperazione non rimanga limitata alle attività materiali ed economiche, ma partecipi del progresso intellettuale e spirituale del paese: e ciò sia direttamente, sia attraverso i loro figli che già dalle scuole e dalle università cominciano ad affacciarsi alle professioni e alla vita culturale. Il loro scopo è di continuare qui le vecchie tradizioni dell'emigrazione italiana in Francia, negli Stati Uniti, nell'Argentina ed in altri paesi dove cittadini di origine italiana della prima e seconda generazione hanno dato contributi così cospicui alla vita scientifica dei paesi che li ospitano».

Ha preso quindi la parola a sua volta l'on. Storchi il quale ha voluto sottolineare la funzione particolare degli istituti di cultura, «tipici organismi della seconda generazione di emigranti, cioè di quella generazione che ormai, integrata nel nuovo paese, è elemento utile nei rapporti internazionali quale nesso fra la patria di origine e il nuovo paese d'adozione, quale interprete della civiltà italiana nel nuovo ambiente, quale elemento appassionato per attivare gli scambi spirituali fra l'uno e l'altro paese, per suscitare il dialogo fra l'una e l'altra cultura nel quadro della comune occidentale civiltà».

L'on. Storchi ha quindi rilevato come particolarmente significativo che il Governo italiano abbia ritenuto di creare già ora dopo pochi anni dall'arrivo in Australia della grande massa degli emigranti, un istituto di cultura «che è destinato ad essere come un centro di avanguardia, direi anzi meglio è destinato ad essere quasi un impegno morale per quegli scambi di cultura che l'Italia considera come la base necessaria per una amichevole e proficua collaborazione anche nel settore economico e nel settore politico». Il Sottosegretario ha espresso l'augurio che l'istituto di Melbourne sia seguito in futuro da altri istituti similari in altre città australiane e che a Roma, accanto ai centri ed istituti di cultura dei vari paesi, possa un giorno sorgere anche un centro australiano per diffondere in Italia la scienza e la cultura australiane.

L'Istituto di cultura di Melbourne che ha sede nel quartiere centrale di South Yarra è diretto dal dott. V. Politi, lettore di italiano all'Università di Melbourne.

Questo pomeriggio l'on. Storchi che era stato ospite d'onore ad una colazione offerta a Parliament House dal Ministro dell'Immigrazione dello Stato di Victoria, ha reso visite di cortesia al Primo Ministro dello Stato H. E. Bolte, al Sindaco della città Bernard Evans e all'arcivescovo Daniel Mannix. Domani l'on. Storchi compirà una breve visita ad Adelaide.

Intervistato dalla televisione di Melbourne l'on. Storchi ha espresso la sua soddisfazione per i contatti avuti nei giorni scorsi ed ha confermato che il Ministro per l'Immigrazione Downer gli ha espresso il convincimento che il livello della disoccupazione sarà sensibilmente ridotto entro la fine dell'anno e che il programma australiano di immigrazione verrà probabilmente ripreso appieno l'anno prossimo. «Sono certo — ha detto l'on. Storchi — che i nostri scambi di vedute contribuiranno a creare un clima di buona volontà e di più stretta collaborazione».

Uccise 58 persone da una setta giavanese

Giacarta, 7

Fanatici della setta Darul Islam hanno compiuto una strage in quattro villaggi della zona orientale di Giava, uccidendo 58 persone. L'episodio di terrorismo è avvenuto presso Bandung, nella mattinata di ieri. Come commenta l'agenzia locale «Antara», si tratta della incursione più selvaggia avutasi quest'anno da parte dei terroristi.

La setta Darul Islam pretende la costituzione di uno Stato musulmano in Indonesia. Per realizzare questo, brucia villaggi e uccide indiscriminatamente. Centotrenta case sono state rase al suolo nella azione di ieri. I fanatici hanno saccheggiato i magazzini viveri e poi si sono ritirati tra le montagne nella giungla.

Perduta e subito ritrovata una borsa con 2 milioni

Ferrara, 7

Una borsa contenente oltre due milioni di lire in contanti, costituenti il fondo cassa di una comitiva di turisti olandesi, è stata smarrita e ritrovata nel giro di poche ore, grazie alla onestà di un distributore di benzina che ha voluto conservare l'anonimo. L'autopullman, targato NL-UB 46-30, di passaggio da Ferrara e diretto a Venezia, sul quale si trovavano una ventina di turisti, ha fatto oggi una breve sosta a Ferrara per rifornimento di nafta in un chiosco di viale Po. Soltanto a Rovigo, dove l'autopullman ha nuovamente sostato, il capo comitiva Gelv Sceners residente a Mastich si accorgeva della scomparsa della borsa contenente il denaro. Ricordandosi che qualche ora prima a Ferrara aveva adoperato la borsa per pagare il rifornimento di nafta e che, probabilmente, la borsa era stata dimenticata o perduta a Ferrara, lo Sceners con un taxi preso a noleggio, si precipitava a Ferrara presso il distributore di viale Po. Qui lo attendeva la borsa con tutto il denaro della comitiva. Lo Sceners, profondamente commosso, ha ringraziato il distributore e lo ha invitato in Olanda, questo inverno, a nome della comitiva.

A dura prova i nervi dei guidatori parigini

Parigi, 7

Appena rientrati dalle vacanze, gli automobilisti parigini si trovano di nuovo alle prese con il traffico della capitale: nelle ore di punta, lunghe file di macchine bloccano le arterie della città, mettendo a dura prova i nervi dei guidatori. Inoltre, i lavori stradali iniziati durante l'estate, non sono ancora terminati: numerose vie sono interrotte e mostruosi ingorghi del traffico si verificano di continuo.

La Prefettura di polizia ha preso alcune misure destinate a facilitare la circolazione: sembra tuttavia che i problemi del traffico parigino siano insolubili, a meno di intraprendere giganteschi lavori. Basta infatti dare un'occhiata alle cifre: vi sono attualmente nella capitale e in periferia oltre 1 milione e 300 mila autoveicoli i quali, se circolassero tutti assieme, occuperebbero una superfice di 14 milioni di metri quadrati. Ora, la superfice totale delle strade parigine è di 12 milioni di metri quadrati. Fortunatamente, la maggior parte delle automobili rimangono ferme per diverse ore al giorno, altrimenti la città sarebbe già paralizzata da lungo tempo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ALTO ADIGE E DIBATTITO ALL'O.N.U.

Kreisky precisa gli obiettivi austriaci

Esclusa prima di novembre una discussione

Vienna, 7

Di ritorno dalla conferenza di Innsbruck dell'altro ieri sulla questione dell'Alto Adige, il Ministro degli Esteri Kreisky ha concesso al quotidiano socialista «Neue Zeit», di Graz, un'intervista, in cui ha dichiarato che la politica austriaca per il «Südtirol» si svolgerà durante i prossimi mesi in due fasi: da una parte l'Austria appoggia il tentativo italiano di giungere in trattative dirette coi sudtirolesi a un'intesa sulla forma dell'autonomia da dare all'Alto Adige, da un'altra parte essa porterà nuovamente il tema davanti alle Nazioni Unite.

«La prenotazione presso l'O.N.U. — ha aggiunto — è già avvenuta, e precisamente in forma di un rapporto sulla risoluzione approvata lo scorso anno per il Sudtirolo dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Adesso l'Austria riferirà all'Assemblea generale di quest'anno sull'esecuzione della risoluzione, cioè sul risultato delle trattative con l'Italia. Può anche darsi che l'ONU si occupi soltanto di questioni formali, cioè di decidere quali «mezzi pacifici» devono essere applicati per eliminare la controversia.

«L'Austria — ha proseguito il Ministro — vuole lasciare per ora all'Italia di stabilire il momento in cui si deve trattare davanti all'ONU la risoluzione sul Südtirol, per dare a Roma occasione di conseguire un progresso nelle trattative coi sudtirolesi. Perciò è da ritenere che non si parlerà prima di novembre sull'Alto Adige nell'Assemblea generale. Con ciò l'Italia ha due mesi per giungere a una regolamentazione coi rappresentanti altoatesini, se essa è lealmente interessata a ciò».

Le opinioni di Montgomery sulla crisi internazionale

Pechino, 7

L'Agenzia «Nuova Cina» riferische che il Maresciallo Montgomery, attualmente in visita in Cina, ha partecipato questa sera ad un banchetto offerto in suo onore dal Ministro degli Esteri cinese Chen Yi ed ha pronunciato una allocuzione nel corso della quale ha elencato tre misure che, a suo avviso, dovrebbero essere prese per attenuare la tensione internazionale.

Secondo Montgomery innanzitutto dovrebbe esserci una sola Cina, riconosciuta da tutti: «Voglio dire — ha precisato — la Repubblica popolare cinese e non l'organizzazione esistente a Formosa che non è mai stata per nulla qualificata a rappresentare la Cina»; quindi le due Germanie dovrebbero continuare ad esistere ed essere riconosciute da tutti, e, infine, ovunque tutte le forze armate dovrebbero essere riportate sui loro territori nazionali.

Il Maresciallo si incontrerà probabilmente con Mao Tse-tung e Chou En-lai a Pechino e in un'altra località.

PRESSO IL VILLAGGIO DI BOUFARIK

SALAN È SFUGGITO A UNA RETATA IN ALGERIA

Il generale è riuscito a eludere la cattura da parte di un gruppo di «paras» francesi

Algeri, 7

L'Agenzia FNA rende noto stasera che il generale Raoul Salan, uno dei maggiori protagonisti della rivolta dei generali dello scorso aprile, è sfuggito per poco a una retata dello Esercito francese in Algeria.

Salan, secondo il dispaccio, aveva lasciato una fattoria in prossimità del villaggio di Boufarik poche ore prima che truppe francesi, giunte sul posto in elicottero, procedessero alla perlustrazione della zona. Secondo la stessa fonte, nel corso dell'operazione, sono state fermate diverse persone di cui non viene però fatto il nome.

Operazioni del genere di quella effettuata a Boufarik sono all'ordine del giorno in Algeria. Con esse il Governo si propone di controllare e reprimere l'attività degli estremisti di destra e di sinistra.

Come è noto un Tribunale speciale di Parigi rimosse Salan dal grado e lo condannò a morte in contumacia. Da allora egli si tiene nascosto in territorio algerino.

L'Agenzia rende inoltre noto di aver appreso da una «fonte privata» la notizia della sfumata cattura di Salan.

Sanzionato il divorzio della Hayworth da Hill

Santa Monica, 7

La legge ha posto fine oggi al quinto matrimonio di Rita Haywort. L'attrice ha ottenuto infatti il divorzio dal produttore James Hill. Lui ha 44 anni. Lei ne ha 43.

«Mio marito — ha dichiarato l'attrice — era più interessato alla sua carriera che alla vita con me. Quando veniva a casa, appariva molto lontano, distaccato e chiuso in se stesso».

Sceglie la libertà un professore cecoslovacco

Vienna, 7

Il professore universitario Olaf Hrabar, di 45 anni, venuto da Presow (Cecoslovacchia) in gita turistica a Vienna, è rimasto in Austria, non volendo più ritornare in Cecoslovacchia, come ha dichiarato la guida della comitiva cecoslovacca nel riattraversare la frontiera durante il viaggio di ritorno.

Quattro impianti di «bowling» dall'America all'Italia

Niagara Falls, 7

Due società americane interessate alla produzione di attrezzature per il gioco del bowling, hanno annunciato oggi che a Roma, Milano, Torino e Livorno verranno realizzati quattro nuovi e grandi impianti del tipico passatempo americano.

DOPO GLI INCIDENTI PER LA «DISCRIMINAZIONE»

Venticinque operai italiani rimpatrieranno da Oldenzaal

L'Aja, 7

Lo sciopero degli operai italiani occupati in varie fabbriche tessili olandesi della provincia di Overijssel è cessato ieri nella maggior parte dei centri. Sono invece ancora in sciopero gli operai della cittadina di Oldenzaal. I quaranta spagnoli che vi si trovano, solidali con gli italiani, hanno deciso di rimpatriare tutti. Degli italiani, su 40, probabilmente ne rimpatrieranno 25. Il Console generale di Amsterdam dott. Giuseppe Contarini si trova a Oldenzaal, per seguire momento per momento lo sviluppo della situazione. Si sono recati sul posto anche il Console spagnolo e un funzionario del Ministero del Lavoro olandese.

Le fabbriche sarebbero disposte a pagare ai rimpatriandi il viaggio di ritorno più una certa somma ma le trattative sono ancora in corso perchè gli operai esigerebbero di avere il pagamento di tutti i salari fino allo scadere del contratto cioè di otto mesi ancora. Queste trattative sul rimborso dei salari verranno probabilmente continuate tra i Governi.

La stampa olandese in generale condanna la mancanza di comprensione della popolazione locale e osserva fra l'altro che le aziende le quali hanno assunto gli stranieri, avrebbero dovuto occuparsi anche dello impiego del tempo libero di questi operai tutti scapoli e costretti a vivere in un ambiente così diverso da quello al quale sono abituati. Il Borgomastro di Enschede ha diramato ieri sera un comunicato col quale afferma che la protezione e l'assistenza degli operai stranieri da parte della polizia, deve essere in tutto e per tutto eguale a quella che godono gli olandesi e ha deplorato, come del resto ha fatto la stampa all'unanimità, che alcuni locali abbiano rifiutato l'ingresso ai lavoratori italiani.

Il quotidiano indipendente «De Telegraaf» facendosi interprete dell'opinione della maggioranza degli olandesi, pubblica oggi un commento severo verso il comportamento della popolazione del Twente e fra l'altro osserva che sarebbe davvero del tutto estraneo al carattere olandese se l'assunzione di operai stranieri i quali sono contenti delle condizioni di lavoro, dovesse fallire per il comportamento allontanante della gente del posto.

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1900	»2200	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/6396. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

No, non facciamo scherzi, io ho chiesto Crodo!

RAPPRESENTANTE DI ZONA: GIANNI TOMASI - TRIESTE
Corso Cavour, 4 - Telefono 248-77

DEPOSITO PER TRIESTE: DITTA GIOVANNI CARBONERA
Viale Miramare, 17 - Telefono 356-46

DEPOSITO PER GORIZIA: DITTA MISCHOU LODOVICO
Via Rastello, 12 - Telefono 23-76

DEPOSITO PER MONFALCONE: DITTA TIMAVO
Via Garibaldi, 54 - Telefono 23-88

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare capace cucina escluso bucato massimo 40enne ottima retribuzione. Telefonare 90916 o 21029. 47578 B

DOMESTICA tuttofare capace cucinare per coniugi soli cercasi. Tel. 23971. 28741 B

DOMESTICA bella presenza disposta trasferirsi Milano coniugi con due bambini cercasi. Presentarsi piazza Borsa 4, Brunetti, dalle 9-12 e dalle 17-18. 47628 B

STABILE per piccola famiglia cercasi. Tel. 31622. 28710 B

TUTTOFARE referenziata per Venezia cerca piccola famiglia signorile. Scrivere cassetta 3 E, SPI, Venezia. 6519 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 68327. 28752 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 28667 C

RAGAZZA giovane, seria, offresi assistenza bambini o persona anziana, referenze. Cassetta 28666 C, UPI.

SIGNORA 33enne colta cerca lavoro come assistenza bambini. Gatteri 23, I p., p.ta 18. 47604 C

VENTITREENNE offresi quale cameriere ristorante bar, ottime referenze. Tel. 75664. 28711 C

VETRINISTA, cartellonista, diplomato, confezioni tessuti allestimento vetrine offresi. Cassetta 47605 C, UPI.

18ENNE onesta volonterosa presenza piacevole facile cognizione d'inglese occuperebbesi subito aiutante ufficio fattorina dattilografa mansioni fiducia miti pretese amante d'imparare massima serietà. Tel. 91484. 69013 C

18ENNE radioriparatore qualificato offresi prontamente. Telefonare 95191 ore 9-12, 16-19. 69019 C

19ENNE impiegata, assolte biennali, offresi presso seria ditta per migliorare suo attuale impiego. Tel. 95191, ore di pranzo. 69019 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. PITTORE stanze appartamenti carta parati. Tel. 37772. 68987 CC

PAVIMENTI, rivestimenti murali con piastrelle svizzere «Vitrylamiantos. Posa anche su vecchi pavimenti. Garanzia, convenienza. Telef. 24752. 68994 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 47609 D

AIUTO commessa 15enne circa cercasi per panificio. Via Combi 7, Simoni. 47622 D

AIUTO banconiera cercasi. Telefonare 55228 nel pomeriggio. 47627 D

APPRENDISTA stiratrice, buona retribuzione cercasi. Tintoria, Venezian 16, telef. 23119. 28748 D

APPRENDISTA banconiera 15-16 anni cercasi. Tel. 38954. 47644 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Rocco, via Roma 23. 47618 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Revoltella 2, telefono 75363. 47617 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Paolo, via Pascoli 24. 47603 D

APPRENDISTA donna 14-15enne bella presenza cerca negozio abbigliamento. Tel. 31380. 28740 D

APPRENDISTA per panificio cercasi. Via Giuliani 25. 28747 D

BANCONIERA barista referenziata, cercasi per direzione bar latteria centrale moderno. Offerte cassetta 47620 D, UPI.

COMMESSA 15-16enne cercasi. Negozio fiori, via Udine 55. 28738 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 68 N, SPI, Milano. 6499 D

ENTE cittadino cerca ragioniere diplomato massimo 25enne militesente. Curriculum referenze, cassetta 47640 D, UPI.

IMPORTANTE industria cerca tecnici o periti tecnici, per mansioni di assistente tessile. Cassetta 28663 D, UPI.

INTERNISTA e ragazzo cercansi. Bar-buffet Chianti Fossi, v. Foschiatti 2, tel. 41914. 47626 D

NEGOZIO calzature assumerebbe apprendista commessa preferibilmente già pratica. Cassetta 47616 D, UPI.

OPERAIO con patente guida assumo. Telefono 21574. 69022 D

PELLICCIAIA montatrice, macchiniste, cercansi. Lavoro continuativo, massimo stipendio. Pellicceria Ziliotto, v. Milano 16 47637 D

PROPAGANDISTE pratiche, bella presenza, cercansi subito. Telef. 61543, 16-18. 28709 D

RAGAZZA 15-17enne cercasi. Bar Bisiani, via Roma 11. 28749 D

RAGAZZA 15-16enne cercasi. Bar interno Municipio, ore 10-12. 47638 D

SALONE centro cerca esperta parrucchiera. Tel. 74267, 42125. 47446 D

STIRATRICE mezzalavorante e apprendista, ottima paga, cercansi. Sanmarco 31, tel. 50271. 68940 D

STIRATRICI a mano per vestiti, sarte e garzone portatrici, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2568 D

TECNICO TV capace per negozio cercasi. S. Marco 12. 47627 D

E Rich. camere o pens. L. 25

CAMERA vuota con acqua ingresso libero pianoterra o primo piano cercasi affitto. Offerte cassetta 28689 E, UPI.

INSEGNANTE cerca indipendente o appartamentino. Cassetta 28755 E, UPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CHIORONI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

F. Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA bagno telefono affittasi escluso donne. Via Mazzini 21, II. 28742 F

STANZA uso salotto disobbligata centro affittasi distinto. Telefonare 93569. 47624 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami Corsi anche estivi. Ponterosso 2. telefono 23121. 177 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. ALVIANO 7, ultimo disponibile, 2 stanze, cucina, bagno, primingresso, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A.A.A.A. APPARTAMENTO, centro Carducci, Goldoni, 3 camere, cucina, bagno, adatto ufficio, I piano affittansi. Altro Mazzini, II piano, 6 camere, servizi. Aurora. Telef. 50323. 201 I

APPARTAMENTINO stanza cucina affittasi 10.000 mensili poche spese. Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 47642 I

APPARTAMENTINO (Giardino Pubblico) stanza parchettata cucina 10.000 mensili poche spese affittasi. Piazza Benco 2 Amsterdam. 47643 I

APPARTAMENTINO (Roiano) stanza cucina gabinetto 8000 mensili poche spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 47643 I

APPARTAMENTO in villa Scorcola, 5 stanze, 4 stanzette, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, garage, liberi gennaio affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13697/1 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta affittasi 23.000 mensili. Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 47642 I

APPARTAMENTO centro I piano 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi. Piazza Benco 2 Amsterdam. 47643 I

MAGAZZINO interno piccolo affittasi prontamente. Tel. 90698 dalle 16 alle 18. 47585 I

SOLEGGIATO moderno, paraggi Portici, 3 stanze cucina ricchi accessori affittasi prontamente. Tel. 95982. 47635 I

STABILE angolo centralissimo per luminosa verticale affittasi prontamente. Tel. 90698, dalle 16 alle 18. 47584 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. CERCASI zona Rossetti, eventuale centro, 2 camere, cucina, servizi per famiglia statale. Prego tel. 50323. 1141 L

A. APPARTAMENTO camera cameretta cucina, cercasi con affitto aggiornato. Telef. 37397. 8619 L

APPARTAMENTO 2 stanze servizi coniugi marittimi cercano rimborsando spese o senza. Telefonare 20077. 47643 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 8616 L

LOCALI uso magazzino cercansi affitto immediati paraggi via Carducci, Ginnastica, XX Settembre. Cassetta 28683 L, UPI.

SIGNORA americana con due bambini cerca appartamento 1-2 stanze centralnafta mobiliato ammezzato o I piano possibilmente giardino o cortile massimo 25.000. Tel. 51863. 47612 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 28661 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 47526 M

PARTITA francobolli buste aerea complete, partita interi Europa, vendonsi. Telefono 91211. 47639 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 47629 N

A.A.A. ACQUISTANSI camere letto pranzo salotti antichi cucine, mobili ufficio, soprammobili, cineserie, quadri, bronzi, rami. Telef. 31037. 28753 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 28750 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba, diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali, Tarabochia 6. 28661 NN

ARMADIO ungherese grande 3 porte specchio centrale vendesi. Telef. 26175. 28745 NN

CUCINA vendesi occasione 18 mila mattinata. Viale XX Settembre 18, Matacic. 47619 NN

MOBILI cucina completa, forno gas, reti letto, lampadari, altri oggetti tutto buonissimo stato vendonsi. Basso, Settefontane 54, ore 17-19. 28690 NN

PIANINO buono oppure mezzacoda corde incrociate acquista maestro. Tel. 70494. 47630 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE organizzazione di vendita per la città di Trieste cerca viaggiatore anche primo impiego. Cassetta 47590 P, UPI.

INDUSTRIA farmaceutica milanese cerca rappresentante possibilmente laureato chimica farmacia residente Udine o Trieste bene introdotto nella classe medica per svolgere propaganda nelle città e province di Trieste, Udine, Gorizia. Inviare curriculum vitae specificando posti occupati e attuali impegni di lavoro a Casella 142 A, SPI, Milano. 6493 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6522 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FAMILIARE, 103 '56, 1400, Appia, Alfasuper; permute. Bosco 20. 28714 Q

ALLA MOTO Guzzi: Zigolo 110 cc. 135.000 f.f. pronte consegne. Facilitazioni pagamento. Cremascoli, Fabio Severo 18. 68960 Q

FIAT 600 1958 - 1959, Innocenti Austin km. 10.000, vendonsi. Commissionaria, Giulia 60. 28757 Q

FUORIBORDO usato buone condizioni acquistasi occasione HP tre e mezzo - cinque. Inviare offerte Fulvio Pasqualis, Cervignano, via Trieste. 475 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 28739 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 5.160 per la 150 cc. 4 marce. 28739 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 28739 Q

600 fine 1957 unico proprietario vende privato, motore completamente nuovo con 500 chilometri, perfetta 390.000. Tel. 73307, Tigor 16/2. 69001 Q

600 '56 vendesi ottimo stato. Telefono 39175. 28746 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8614 R

ALIMENTARI, angolo, 5 fori, centrale, condominio, avviatissimo, vendo 6.000.000. Tel. 37703. 8617 R

ARREDAMENTO completo moderno per negozio con vetrine, articoli casalinghi, lampadari, soprammobili, articoli regalo, licenza, organizzazione clientela, cedonsi 350.000. Telef. 42989. 47607 R

CHIOSCO giornali affittasi, cauzione. Lorenzetti 42 (Ponziana). 47608 R

NEGOZIO olio vini all'ingrosso e minuto con licenza cercasi. Via Valdirivo 11. 28744 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6487 R

PRESTITI, qualsiasi operazione finanziaria, eseguiamo rapidamente. Tassi modici. Tel. 24752. 68994 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio '62, singole disponibilità da 1-2-3 stanze, bagni, ascensori, centraltermica, massime agevolazioni di pagamento. Aldisiani solamente con mutuo approvato. Visite giornalmente 10-13; 16-19. TIGOR 30 palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto. Costruzione iniziata, consegna giugno 1962. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A. ACQUISTASI appartamento panoramico lussuoso 6 stanze cucina accessori moderni. Telefono 95982. 47635 S

A. ALLOGGI 3 camere, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 47641 S

A. APPARTAMENTO 7 stanze circa in palazzina oppure villa acquistasi. 38663. 47632 S

A. CERCASI per acquisto contanti appartamento 2 stanze, cucina, bagno, possibilmente casa nuova. Telef. 37397. 8618 S

A. NEGOZI prontingresso, adatti qualunque genere. Magnifica posizione angolo. Massime facilitazioni. Impresa: via Baiamonti 58. 47641 S

A. OCCASIONE, appartamento moderno, sala, 2 stanze, stanzetta cucina bagno poggioli vendesi. Telef. 95982. 47635 S

AFFARONE liberi restaurati pagamento rateale 4-5 camere doppi servizi riscaldamento centralnafta, giardino 250 mq. poggiolo, serra, garage vendonsi. Visitare ore 16-18 Ciamician 17. 28654/1 S

AFFARONE liberi tricamere due milioni 500 mila, altri occupati tricamere cameretta 1.200.000 vendonsi, pagamento rateale. Ore 16-18 via dei Fabbri 2. 28655/1 S

AFFARONE liberi restaurati pagamento rateale camera cucina 1.150.000, 2 camere cucina 1.780.000. Ore 11-13, Cancellieri 1, Sangiacomo. 28655/2 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 1, 2, tricamere poggioli riscaldamento centralnafta, ascensore, giardino, vista mare vendonsi pagamento rateale o affittansi. Ore 11-13, Revoltella 113 penultima fermata 11. 28654/2 S

APPARTAMENTI pronta entrata o prossima consegna 1-2-3 stanze servizi, centrali, periferici. panoramici, prezzi convenienti, anche investimento capitale, vendonsi. Amministrazione stabili rag. Buzzi, S. Lazzaro 8, telefono 31981. 47631 S

APPARTAMENTI Stadio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo vendonsi prontingresso. Carli, piazza S. Antonio 6. 13697/5 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, corso costruzione centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13697/4 S

APPARTAMENTI in palazzina 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, giardino, cantina, garage vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13697/3 S

APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi via Hermet vendesi. Informazioni, tel. 24816. 47611 S

APPARTAMENTO casa recente costruzione, acquistasi prontamente. Tel. 23317. 8615 S

APPARTAMENTO occupato camera, cucina, gabinetto vendesi Sangiacomo. Carli, piazza S. Antonio 6. 13698/5 S

APPARTAMENTO via Porta, stanza, cucina, giardino, bagno, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13698/1 S

APPARTAMENTO paraggi Carloalberto, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13697/2 S

PALAZZO 10 appartamenti lussuosi metà con termo località Favaro Veneto, 10 minuti da Mestre, 15 filobus Venezia, vendo 21.000.000 reddito 10%. Costruttore proprietario Guglielmo Trevisiol, Favaro Veneto, Venezia, tel. 54638. 6520 S

POSTO per calzoleria zona Piccardi vendesi condominio libero. Carli, piazza S. Antonio 6. 13698/2 S

TERRENO 2700 mq. recintato, adatto deposito, accessibile autotreni, vendesi Aquilinia. Carli, p.zza S. Antonio 6. 13698/4 S

VILLA da ultimare centro Opicina con vasto terreno recintato vendesi occasione. Tel. 95982. 47635 S

VILLETTA zona Navali, soleggiata, 6 stanze, cucina, bagno, giardino, soffitta vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13698/3 S

VILLETTA sopra Ippodromo, vista panoramica, 4 stanze, vasta cantina, garage, 800 mq. giardino recintato, vendesi. Telefonare 90813. 28692 S

Z. ZONA FORAGGI, casa nuova, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, vendesi. «Julia», v. Imbriani 10. 8613 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

sensazionale:

per 2 canali TV, 2 televisori!

Ecco un'offerta nuova e vantaggiosissima. Leggete attentamente. Radiovalmaura, contro acquisto del nuovissimo televisore Philips da 23 pollici, mod. 1962, Vi rimborserà L. 50.000 per il Vostro vecchio televisore. Ma il vantaggio consiste in questo: il televisore usato rimarrà ugualmente in casa Vostra, e la Vostra famiglia potrà godersi contemporaneamente i due programmi.

Il televisore Philips da 23 pollici, Vi verrà a costare in definitiva meno di un semplice 17 pollici. E avrete in casa due televisori. Questa eccezionale offerta è valida soltanto per un limitato periodo di tempo. Approfittatene subito!

radiovalmaura Via Valmaura, 1 (Tel. 44140) Via dell'Istria, 129 (Tel. 73250)